



*Città di Taranto*

Piano di Zona  
Ambito di  
Taranto



# PIANO SOCIALE DI ZONA

Programmazione Triennio 2022 – 2024



# Indice

<b>Introduzione</b>	Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata	Pag.	5
Capitolo I	<b>ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI</b>		
1.1	Un profilo di comunità dell’Ambito Territoriale	Pag.	14
1.1.1	Fenomeni e bisogni sociali emergenti	Pag.	21
1.2	Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione	Pag.	23
1.2.1	I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi vita-lavoro	Pag.	26
1.2.2	I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva	Pag.	26
1.2.3	I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori	Pag.	28
1.2.4	I servizi e gli interventi per la famiglia	Pag.	35
1.2.5	I servizi e gli interventi attivati per il contrasto alla povertà	Pag.	36
1.2.6	I servizi e le strutture per l’integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze	Pag.	37
1.2.7	I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori	Pag.	38
1.2.8	Le azioni di sistema e di governance attivate	Pag.	38
1.2.9	Le azioni trasversali all’attuazione del Piano Sociale di Zona	Pag.	39
1.2.10	La dotazione infrastrutturale dell’Ambito Territoriale ed i servizi autorizzati	Pag.	39
1.3	Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano Sociale di Zona	Pag.	51
1.3.1	Aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e del rendiconto 2021	Pag.	67
1.4	Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livello di spesa storica media del triennio 2018-2020)	Pag.	71
Capitolo II	<b>LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO</b>		
2.1	La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento	Pag.	79
2.1.1	Il sistema di welfare d’accesso	Pag.	80
2.1.2	Le politiche familiari e la tutela dei minori	Pag.	84
2.1.3	L’invecchiamento attivo	Pag.	94
2.1.4	Le politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza	Pag.	96
2.1.5	La promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà	Pag.	104
2.1.6	La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori	Pag.	111
2.1.7	Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro	Pag.	114
2.2	Quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale	Pag.	116
Capitolo III	<b>LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA</b>		



3.1	La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022 - 2024	Pag.	121
3.1.1	I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A)	Pag.	123
3.2	Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive	Pag.	125
3.3	La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi)	Pag.	135
Capitolo IV	LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE		
4.1	Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale	Pag.	136
4.1.1	L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comune, azioni di potenziamento	Pag.	136
4.1.2	L'organizzazione del Servizio sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP	Pag.	141
4.2	Il sistema di governance istituzionale e sociale	Pag.	142
4.2.1	Il ruolo degli altri soggetti pubblici	Pag.	145
4.2.2	Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario	Pag.	145
4.2.3	Gli organismi della concertazione territoriale	Pag.	146
ALLEGATI	<ul style="list-style-type: none"><li>- Regolamento dell'Ufficio di Piano;</li><li>- Schema Accordo di Programma con la ASL/DSS;</li><li>- Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);</li><li>- Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale)</li><li>- Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di Zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione (su format regionale)</li><li>- Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale)</li><li>- Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);</li><li>- Materiale attestante il percorso di concertazione (Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali dell'<i>esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con la Rete territoriale, con la Cabina di regia territoriale e con il Tavolo di confronto con le OO.SS.</i>, unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione).</li></ul>		



# Presentazione

Con Il V Piano Sociale di Zona 2022 -2024 il Comune di Taranto intende dare continuità al percorso intrapreso oltre vent'anni fa con la Legge 328 del 2000, dando ulteriore specificità ed attuazione ad un sistema di Welfare fondato sui Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali e ponendo al centro dei suoi obiettivi la "cura" della persona e la sua centralità, atteso che la rinascita della città non può non passare anche dalla rinascita sociale della comunità.

Il confronto, la concertazione e la condivisione con tanti attori del tessuto sociale di Taranto, quali le Organizzazioni Sindacali e tutti gli Enti del Terzo Settore locale, ha permesso di costruire una programmazione di interventi che amplia le opportunità e le possibilità dei cittadini tarantini, riuscendo anche a dare attuazione ad interventi specifici per il nostro territorio, così ricco di tratti tipici e peculiarità.

La lotta alle povertà anche estreme - ma anche a quelle di neoformazione a causa dei rincari dovuti al conflitto russo-ucraino - e alla marginalità è snodo fondamentale di questa progettazione oltre alla integrazione socio-sanitaria: insieme saranno uno strumento utile alla popolazione fragile per uscire in maniera definitiva dall'emergenza prodotta dalla pandemia nei nostri territori.

Nel costruire una nuova rete di interventi sociali cerchiamo anche di costruire un nuovo senso di comunità, ove ogni cittadino si senta al centro di un percorso di integrazione e di crescita sociale ed umana, questa è la sfida che ci proponiamo e che cercheremo di raggiungere al fianco di tutti i nostri cittadini.

Presidente del Coordinamento Istituzionale  
Assessore Servizi Sociali e Integrazione  
*Maria Immacolata RISO*

Sindaco  
*Rinaldo MELUCCI*



# Introduzione

Il Piano Sociale di Zona è espressione del principio di sussidiarietà, nella sua accezione verticale, fra istituzioni pubbliche ed orizzontale, fra le stesse e la società civile; il Comune e tutti i soggetti attivi nella programmazione e nella progettazione, disegnano il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti da utilizzare e alle risorse da attivare su un determinato territorio.

Il Comune di Taranto ha avviato in data 27 maggio 2022 il percorso di concertazione e programmazione partecipata per la stesura del V Piano Sociale di Zona 2022 – 2024.

Il processo di partecipazione e di concertazione ha come obiettivo il consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere, alla presa in carico delle persone con fragilità e all'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, mediante il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, pubblici e privati, interessati alla pianificazione sociale, di cui agli artt. 1 e 3 della Legge n. 328/2000 e dell'art. 4 co.2 lett. c) della L.R. 19/2006 (cittadini singoli e associati, enti pubblici, associazioni familiari, organismi di tutela, organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, ecc.).

Tale percorso è finalizzato all'individuazione, da parte della Pubblica Amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

La fase centrale del processo di programmazione partecipata è l'analisi della situazione e dei bisogni sul territorio e la rilevazione dei principali fenomeni sociali e dell'offerta di servizi, per la lettura dei punti di forza e di debolezza del tessuto territoriale, articolata in sotto-fasi, ognuna delle quali prevede lo svolgimento di attività.

La prima sotto-fase ha riguardato l'analisi di contesto in relazione a due dimensioni, quella ambientale e quella "relazionale", che ha permesso di costruire una "potenziale mappa" dei principali stakeholder del territorio.

La seconda sotto-fase ha quindi riguardato la costruzione dei tavoli tematici. Il principio guida di questa attività è stato quello della partecipazione e del coinvolgimento di tutti gli stakeholder inizialmente mappati.

## ***La costituzione e il coordinamento dei "Tavoli tematici"***

In questa fase, che ha permesso di coinvolgere gli attori locali nella comprensione delle questioni reali da affrontare e di ipotizzare e progettare azioni in grado di risolvere tali questioni, il risultato più significativo è stato la identificazione dei problemi e la ricerca delle risposte ai problemi e la definizione di una metodologia di lavoro rispetto ad obiettivi condivisi e rispetto a ruoli, compiti e attività.

I tavoli sono stati costituiti su tre ambiti di intervento, scelti in base agli orientamenti contenuti nel Piano Sociale Regionale, al fine di garantire il coinvolgimento dei soggetti interessati nella programmazione degli interventi e per promuovere la loro partecipazione attiva, ai sensi dell'art. 16 del R.R. 04/2007:



TAVOLO	AREE TEMATICHE
1	Sessione Plenaria - Istituzione del Tavolo di programmazione partecipata
2	Confronto sull'area tematica "Prima Infanzia, minori e famiglie, violenza e maltrattamento"
3	Confronto sull'area tematica "Contrasto alla povertà e inclusione sociale"
4	Confronto sull'area tematica "Anziani, disabili, non autosufficienti"

Al fine di favorire la programmazione partecipata volta alla stesura del nuovo Piano di Zona 2018-2020, sono stati istituiti dei Tavoli Tematici di Concertazione suddivisi per Area Tematica, come da calendario di seguito riportato, per la presentazione di proposte progettuali nel rispetto degli Obiettivi di Servizio stabiliti dalla Regione Puglia nel Piano Regionale per le Politiche Sociali 2018-2018 approvato con Del. G.R. 2324 del 28.12.2017.

Giorno 27.05.2022 Assemblea pubblica di presentazione

Giorno 07.06.2022 Area Anziani, Disabili, Non autosufficienti, Salute mentale, Dipendenze patologiche

Giorno 07.06.2018 Area Contrasto alla violenza

Giorno 08.06.2022 Area Contrasto alla Povertà e Inclusione Sociale, Immigrazione e Welfare d'accesso

Giorno 09.06.2022 Area Famiglia

Giorno 09.06.2022 Area Prima Infanzia e Minori

Giorno 24.10.2022 Valutazioni bozze progettuali

Giorno 25.10.2022 Area Anziani

Giorno 26.10.2022 Area Minori

Giorno 28.10.2022 Area Disabili

Giorno 10.11.2022 Area Anziani, Disabili, Non autosufficienti, Salute mentale, Dipendenze patologiche

Giorno 01.12.2022 Incontro di concertazione partecipata del Piano di Zona 2022-2024

Giorno 05.12.2022 Sottoscrizione Verbale di concertazione partecipata del Piano di Zona 2022-2024

I soggetti che hanno avuto diritto di partecipare ai Tavoli di concertazione sono stati:

- Gli organismi non lucrativi di utilità sociale e della cooperazione
- Le associazioni e gli Enti di promozione sociale;
- Le fondazioni e gli Enti di patronato;
- Le organizzazioni di volontariato;
- Gli Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

I tavoli si sono incontrati più volte per discutere e proporre indirizzi ed idee progettuali; inoltre i rappresentanti dei tavoli hanno eletto democraticamente un loro rappresentante che è andato a comporre il tavolo permanente dei referenti.



Ulteriori riunioni (denominate di co-progettazione) tra i componenti dell'Ufficio di Piano ed i referenti dei tavoli sono serviti a confermare quanto di positivo la precedente programmazione aveva espresso e a formulare idee progettuali nuove relativamente ad ogni singola area.

Il ruolo delle parti sociali, del terzo settore, della cittadinanza attiva è risultato indispensabile per una progettazione condivisa atta a realizzare:

- ❖ Un percorso di progettazione partecipata;
- ❖ L'istituzione del tavolo di concertazione;
- ❖ Il tavolo permanente dei referenti;
- ❖ L'attività di monitoraggio in itinere e a conclusione della triennialità.

Al primo incontro di costituzione dei tavoli hanno partecipato n. 27 rappresentanti del Terzo settore, delle OO.SS e della ASL.

Gli incontri tematici per la co-progettazione del Piano di Zona sono stati incentrati, più generale, sul far riflettere e discutere ciascun gruppo sul proprio tema (disabilità, famiglia, minori, anziani, immigrati, disagio sociale, povertà), attraverso tre livelli di analisi: il fenomeno, le politiche e i servizi. Questa attività è servita a concettualizzare il fenomeno, classificare le politiche (nazionali e locali) e identificare i servizi presenti e assenti sul territorio.

Nonostante alcune criticità che hanno riguardato la partecipazione, si può dire che questa metodologia ha permesso di contribuire:

- al superamento dell'approccio tradizionale alla programmazione dei servizi da parte dell'Ente Locale;
- all'innovazione nell'azione di governo locale attraverso la promozione dei processi di partecipazione e costruzione di consenso su obiettivi comuni;
- alla creazione di relazioni professionali e organizzative virtuose tra tutti gli attori locali, in prima istanza tra gli attori del Terzo settore;
- al rafforzamento delle collaborazioni inter-organizzative per lo sviluppo di sistemi di rete;
- alla sperimentazione di un metodo partecipativo inclusivo, dialogico e democratico.

Gli attori locali si sono quindi collettivamente impegnati nell'attività di *proposta dei servizi e degli interventi*, sulla base delle riflessioni, valutazioni, analisi delle priorità emerse dagli incontri.

### **Co-progettazione: la valutazione delle proposte**

La *programmazione strategica e partecipata* costituisce l'asse portante nella definizione del Piano di Zona, dalla quale emergono vere e proprie forme di integrazione istituzionale che confluiranno in forme di integrazione gestionale e professionale, **senza però poter rappresentare titolo per eventuali affidamenti di servizi.**

L'articolo 55 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo settore", stabilisce che, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione precedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di



realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento. Gli operatori sociali interessati, sono stati pertanto invitati a presentare le proprie proposte di servizi nell'ambito di ciascuna area tematica, da illustrare attraverso il seguente modulo:



**PERCORSO DI CONCERTAZIONE E PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA  
PER LA STESURA DEL V PIANO SOCIALE DI ZONA 2022-2024**

Proposta n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

<b><u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u></b>		
<b>OPERATORE SOCIALE</b> _____		
<b>SEDE</b> _____	<b>CF</b> _____	<b>P.IVA</b> _____
<b>LEGALE RAPPRESENTANTE</b> _____		
<b>PEC</b> _____	<b>MAIL</b> _____	
<b>TEL.</b> _____		

<b>TITOLO</b> _____
------------------------

**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro



RIFERIMENTO PIANO REGIONALE POLITICHE SOCIALI 2022- 2024		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
RISULTATO/I ATTESO/I		

RIFERIMENTO REGOLAMENTO REGIONALE	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	MODALITA' COFINANZIAMENTO
<input type="checkbox"/> 2022	€ _____	_____
<input type="checkbox"/> 2023	€ _____	_____
<input type="checkbox"/> 2024	€ _____	_____
<b>totale</b>	€ _____	

#### SUMMARY

DETTAGLIO DELLE AZIONI DA REALIZZARE
PERCHE' È DI INTERESSE
COSA SI VUOLE RAGGIUNGERE
CHI SONO I DESTINATARI
CHI COINVOLGERE
COME RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI



Di seguito le proposte progettuali pervenute con gli esiti valutativi:

NOME SOGGETTO PROPONENTE	TITOLO PROGETTO	PREVENTIVO	ANNOTAZIONI
A.P.S. PROGENTES	CHORA - COLTIVIAMO TALENTI PERCORSO DI SPORT E CULTURA	€ 35.000,00	Intervento già inserito nelle attività previste nel servizio SPAZIO GIOVANI
SOC.COOP.SOC.MANILÙ	MANO A MANO - PERCORSI DI COUNSELING PER LA FAMIGLIA ED I MINORI	€ 11.500,00	Intervento già inserito nelle attività previste nel servizio SPAZIO GIOVANI
LA VELA SOC. COOP. SOCIALE	METROLAND	€ 100.000,00	Intervento già inserito nelle attività previste nel servizio CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA
GENITORIAMO ETS-APS	AFFIDIAMOCI	€ 40.000,00	Intervento già inserito nelle attività previste nel servizio CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA
FEDERCONSUMATORI DIFENDIAMO VALORI	DIPENDE DA ME	€ 10.000,00	Intervento già inserito nelle attività previste nel servizio SPAZIO GIOVANI
ETS PROGENTES	CALESSINO SOCIALE	€ 28.000 annui	Intervento inserito nella scheda PdZ "Trasporto sociale"
ETS PROGENTES	GIOVANI ANZIANI	€ 60.000	Intervento già attivo (Ginnastica Dolce, attività CAS Comunale) – Parte informatica inserita nel "Progetto Long Terme Care" (progettualità dei fondi Ex - ILVA)
CUMM	ARGINIAMO LA VIOLENZA	€ 20.000	Interventi da unificare, da approfondire e valutare fondi di finanziamento
CUMM	ARGINIAMO LA VIOLENZA	€ 10.000	
UNIVERSITÀ POPOLARE ZEUS	NUOVI SAPERI VECCHI MESTIERI	€ 35.000	Da approfondire e valutare fondi di finanziamento



UNIVERSITÀ POPOLARE ZEUS	UN VIAGGIO DELLA MEMORIA ATTRAVERSO LE EMOZIONI	€ 8.000	Interventi da unificare - Da approfondire e valutare fondi di finanziamento
UNIVERSITÀ POPOLARE ZEUS	I NONNI RACCONTANO: LE FAVOLE, LE FILASTROCCHIE ECC.	€ 8.000	
UNIVERSITÀ POPOLARE ZEUS	CONDOMINIO SOLIDALE	€ 60.000	Da approfondire e valutare fondi di finanziamento
UNIVERSITA' POPOLARE ZEUS	"A LAVORIA"	€ 50.000	Intervento non prioritario
APMARR	INSIEME... VIAGGIARE SI PUO'	€ 6.000	Interventi già svolti dal Servizio Anziani della Direzione Servizi Sociali
AUSER	SENTINELLE DELLA FRAGILITA'	€ 30.000	Intervento già inserito nella gara "Progetto Long Terme Care (progettualità dei fondi Ex - ILVA ), in fase di esame
AUSER	EMERGENZA CALDO	€ 15.000	Intervento già inserito nella gara "Progetto Long Terme Care (progettualità dei fondi Ex - ILVA ), in fase di esame. Intervento curato anche dalla ASL/TA
AUSER	ANAGRAFE DELLE FRAGILITÀ	€ 35.000	Intervento istituzionale (PUA - Segretariato Sociale)
UISP	BENESSERE E BUONA VITA	€ 150.000	Intervento già attivo (Ginnastica Dolce, attività CAS Comunale)
Associazione di volontariato penitenziario Noi & Voi onlus	Centro di accoglienza per persone sottoposte o già sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale.	€ 140.000,00 annui	Da verificare coerenza con Piano Regionale, e comunicare interventi da eseguire per casi particolari nel Centro Bassa Soglia
Associazione "Contro le Barriere"	Tutti al mare "Oasi Accessibili"	€ 100.000,00	Intervento inserito nella scheda- PdZ su abbattimento barriere architettoniche. Da valutare con Direzione Patrimonio e Lavori Pubblici
ANAFIM "E.T.S."	DOPO DI NOI		Interventi istituzionali in itinere - bando



			manifestazione di interesse "Linea D"
Associazione Comunità Emmanuel	Stazione Sicura: Sportello di prossimità specializzato	€ 50.000 annui	Attività istituzionale progetto PRINS Sportello Centro Servizi Povertà

Tutte le proposte hanno ricevuto apprezzamento per la qualità generale del progetto e per avere manifestato:

- a) di essere coerenti con gli obiettivi strategici individuati nell'ambito Piano regionale delle Politiche sociali o del welfare territoriale;
- b) sostenibilità;
- c) raccordo con i Servizi territoriali;
- d) mobilitazione di risorse proprie del proponente (in termini di messa a disposizione di risorse umane e strumentali);
- e) adeguatezza nella formulazione intesa come corretta, chiara, completa e aggiornata elaborazione dell'idea progettuale;
- f) coerenza interna tra analisi dei problemi, proposte e strategie individuate;
- g) coerenza tra budget e risorse prevedibili per l'implementazione di quanto previsto;
- h) il grado di innovatività.

La partecipazione alla fase della concertazione di tutte le assistenti sociali e delle psicologhe del Comune ha conferito un utilissimo apporto tecnico esperienziale alla attività progettuale.

A tutti i partecipanti sono state sottoposte le schede relative alle singole idee progettuali al fine di accogliere il più alto contributo esperienziale e di conoscenze che si è espressa come una forma di intelligenza condivisa tesa a produrre una maggiore adesione agli obiettivi strategici.

Dopo la fase di progettazione condivisa a cura dell'Ufficio di Piano, la programmazione è stata oggetto di un incontro con i referenti dei tavoli d'area, tenutasi in data 05/12/2022, per illustrare e confermare l'adesione della stessa alle indicazioni e alle richieste venute dalle diverse aggregazioni e associazioni partecipanti alla concertazione.

Questa ultima riunione denominata di "esito" si è chiusa con la sottoscrizione del verbale che ha chiuso la parte della programmazione concertata.

# Capitolo I

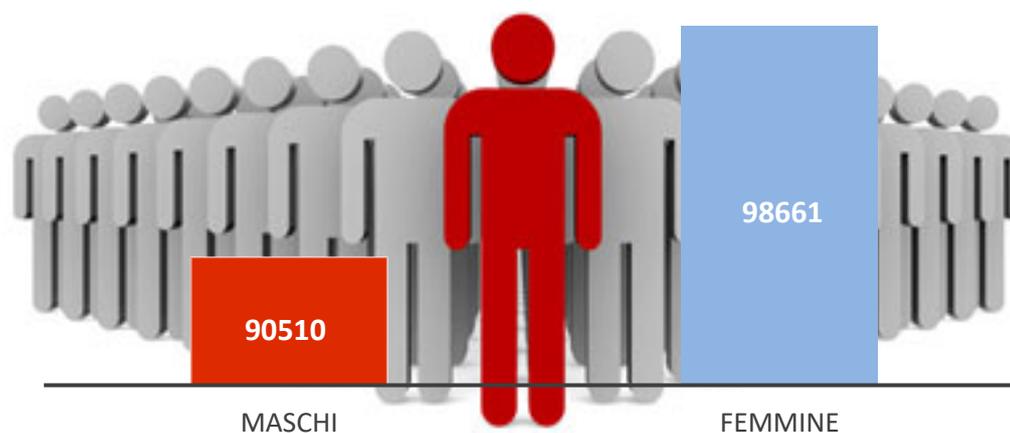
## ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

### 1 - Un profilo di comunità dell'Ambito Territoriale

Il profilo di comunità descritto attinge ai più recenti dati disponibili al 01 gennaio 2022.

Il quadro demografico relativo alla popolazione residente nell'Ambito Territoriale di Taranto registra una popolazione residente totale di 189.171 abitanti, di cui 90.510 maschi e 98.661 femmine.

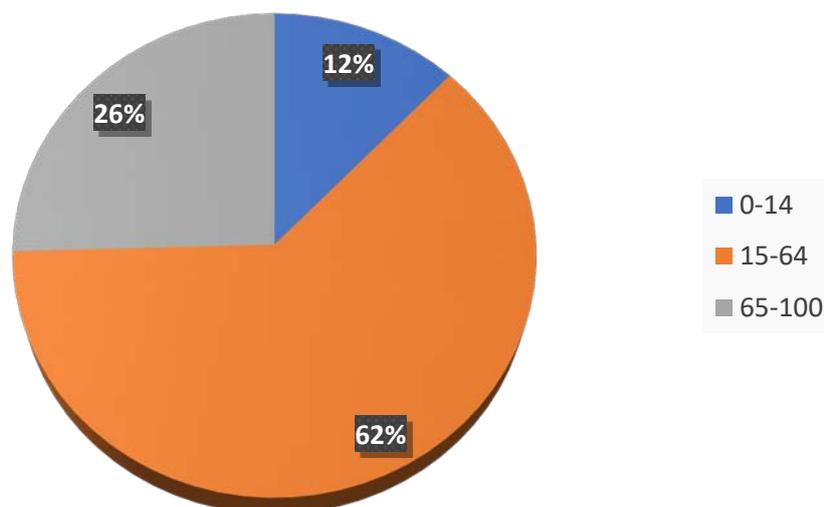
**Graf. 1 – Popolazione residente nel Comune di Taranto per genere. Anno 2022**



L'analisi di dettaglio della struttura della popolazione residente evidenzia nel comune di Taranto una prevalenza della componente femminile, pari al 52,16% (v.a. 98.661), rispetto a quella maschile, pari al 47,84% (v.a. 90.510).

Al 1° gennaio 2022 i residenti a Taranto di età compresa tra i 15 e i 64 anni risultano essere il 62,4% dell'intera popolazione (pari a 118.042 unità), i minori ammontano al 15,2% (pari a 28.757 unità) e gli ultra sessantacinquenni al 25,45% (pari a 48.146 unità), ovvero un quarto dell'intera popolazione.

**Graf. 2– Popolazione residente nel Comune di Taranto per classi di età al 1° gennaio 2022**



**Tab. 1 – Distribuzione della popolazione della città di Taranto per stato civile e sesso al 1° gennaio 2022**

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
							v.a	%
<b>0-4</b>	6.287	0	0	0	3.247	3.040	<b>6.287</b>	3,3%
					51,6%	48,4%		
<b>5-9</b>	7.732	0	0	0	3.910	3.822	<b>7.732</b>	4,1%
					50,6%	49,4%		
<b>10-14</b>	8.976	0	0	0	4.608	4.368	<b>8.976</b>	4,7%
					51,3%	48,7%		
<b>15-19</b>	9.706	1	0	0	4.932	4.775	<b>9.707</b>	5,1%
					50,8%	49,2%		
<b>20-24</b>	9.718	64	0	0	5.157	4.625	<b>9.782</b>	5,2%
					52,7%	47,3%		
<b>25-29</b>	8.858	677	0	4	4.871	4.668	<b>9.539</b>	5,0%
					51,1%	48,9%		
<b>30-34</b>	7.116	2.536	8	34	4.883	4.811	<b>9.694</b>	5,1%
					50,4%	49,6%		
<b>35-39</b>	5.017	5.005	22	121	5.057	5.108	<b>10.165</b>	5,4%
					49,7%	50,3%		
<b>40-44</b>	4.051	7.310	45	323	5.790	5.939	<b>11.729</b>	6,2%
					49,4%	50,6%		
<b>45-49</b>	3.665	9.808	138	610	6.896	7.325	<b>14.221</b>	7,5%
					48,5%	51,5%		
<b>50-54</b>	2.778	10.690	288	878	7.085	7.549	<b>14.634</b>	7,7%
					48,4%	51,6%		
<b>55-59</b>	2.054	11.552	543	938	7.013	8.074	<b>15.087</b>	8,0%
					46,5%	53,5%		
<b>60-64</b>	1.407	10.702	871	739	6.461	7.258	<b>13.719</b>	7,2%
					47,1%	52,9%		



<b>65-69</b>	943	9.459	1.290	526	5.767	6.451	<b>12.218</b>	6,4%
					47,2%	52,8%		
<b>70-74</b>	850	8.854	2.007	353	5.561	6.503	<b>12.064</b>	6,4%
					46,1%	53,9%		
<b>75-79</b>	605	6.355	2.522	192	4.281	5.393	<b>9.674</b>	5,1%
					44,3%	55,7%		
<b>80-84</b>	456	3.943	2.991	112	3.131	4.371	<b>7.502</b>	4,0%
					41,7%	58,3%		
<b>85-89</b>	310	1.529	2.491	16	1.490	2.856	<b>4.346</b>	2,3%
					34,3%	65,7%		
<b>90-94</b>	143	408	1.311	8	524	1.346	<b>1.870</b>	1,0%
					28,0%	72,0%		
<b>95-99</b>	32	55	361	2	111	339	<b>450</b>	0,2%
					24,7%	75,3%		
<b>100+</b>	7	5	52	1	14	51	<b>65</b>	0,0%
					21,5%	78,5%		
<b>Totale</b>	<b>80.711</b>	<b>88.953</b>	<b>14.940</b>	<b>4.857</b>	<b>90.789</b>	<b>98.672</b>	<b>189.461</b>	<b>100,0%</b>
					47,9%	52,1%		

Fonte: Istat – Elaborazione TUTTITALIA.IT

Continua a confermarsi il fenomeno della maggiore longevità delle donne che hanno un'aspettativa di vita alla nascita mediamente maggiore rispetto a quella degli uomini. Anche l'indice di vecchiaia conferma la maggiore presenza di individui anziani rispetto ai giovanissimi e la predominanza del sesso femminile all'interno della classe di età dai 65 anni in poi.

Per capire meglio le mutazioni demografiche succedutesi negli ultimi anni un approfondimento particolare merita l'istituzione della famiglia.

Alla data del 01 gennaio 2022 nell'Ambito di Taranto si sono contate n. 82.515 famiglie, mentre n. 85 sono stati i nuclei di conviventi.

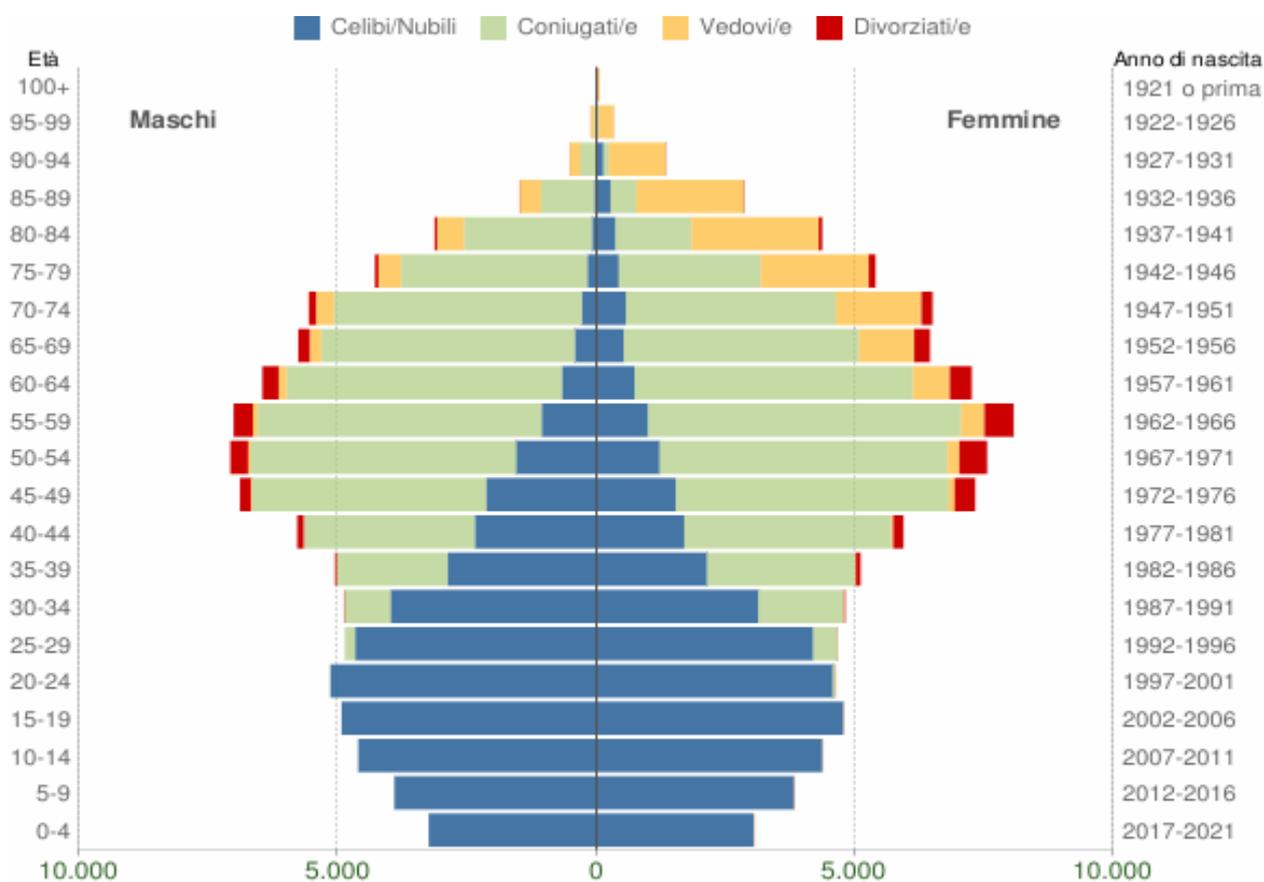
In media ogni famiglia è composta da 2,31 componenti.

**Tab.2 – Indicatori della popolazione al 1° gennaio 2022**

<b>Numero di Famiglie</b>	<b>82.515</b>
<b>Numero di Convivenze</b>	<b>85</b>
<b>Numero medio di componenti per famiglia</b>	<b>2,31</b>

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat

**Graf. 3 – Distribuzione della popolazione residente nel Comune di Taranto, per fasce di età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021**



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI TARANTO - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale diventano più numerose le *coppie senza figli*, i *single* ed i *nuclei con un solo genitore e figli*, in quanto è più frequente il divorzio. Aumenta la preferenza delle nuove coppie per le unioni di fatto e comunque si arriva al matrimonio in età più tarda, si procrea meno e più avanti nel tempo.

### DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE

Il movimento naturale della popolazione nell'anno 2022, determinato dalla differenza fra nascite e decessi (saldo naturale), evidenzia per l'Ambito di Taranto un saldo negativo pari a - 1.119 unità.

**Tab. 3 – Bilancio demografico e popolazione residente al 1° gennaio 2022**

<b>Popolazione residente</b>	<b>189.171</b>
<b>Nati</b>	<b>1.158</b>
<b>Morti</b>	<b>2.277</b>
<b>Saldo Naturale (nati – morti)</b>	<b>-1.119</b>

Ciò va ad accrescere il progressivo e lento decremento della popolazione totale.

**Graf. 4 – Andamento della popolazione residente al 31.12.2021**



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI TARANTO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

**Tab. 4 – Andamento della popolazione residente nel Comune di Taranto per classi di età. Dati riferiti al 01/01/2022**

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	30.787	138.230	32.737	201.754	40,3
2003	29.743	137.012	33.681	200.436	40,8
2004	28.521	136.164	34.446	199.131	41,3
2005	28.026	135.858	35.128	199.012	41,5
2006	27.414	134.265	35.903	197.582	41,9
2007	26.553	133.497	36.319	196.369	42,2
2008	28.094	132.552	34.484	195.130	41,8
2009	27.359	130.290	36.372	194.021	42,5
2010	27.766	128.224	37.146	193.136	42,5
2011	27.128	127.536	37.146	191.810	42,7
2012	28.329	133.017	38.590	199.936	42,6
2013	28.044	131.183	39.501	198.728	43,0
2014	28.464	133.250	41.543	203.257	43,3
2015	27.848	129.711	44.457	202.016	44,3
2016	27.227	128.675	45.198	201.100	44,6
2017	26.532	126.986	46.043	199.561	45,1
2018	25.842	125.838	46.603	198.283	45,4
2019*	24.636	121.937	46.202	192.775	45,8
2020*	24.008	120.267	46.775	191.050	46,2
2021*	23.705	119.050	47.962	190.717	46,5
2022	22.983	118.042	48.146	189.171	46,8

(\*) popolazione post-censimento



In generale, l'analisi del trend 2010 -2022 mostra valori incrementali dell'età media, che nell'arco di un decennio passa da 42,7 a 46,8 evidenziando, dunque, un progressivo invecchiamento della popolazione. Nello specifico:

#### **Indice di vecchiaia**

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Nel 2022 l'indice di vecchiaia per il comune di Taranto dice che ci sono 209,6 anziani ogni 100 giovani.*

#### **Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *A Taranto nel 2022 ci sono 60,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

#### **Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *A Taranto nel 2022 l'indice di ricambio è 141,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

#### **Indice di struttura della popolazione attiva**

L'indice rilevato al 31.12.2021, ultimo disponibile è pari a 141,9. Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

#### **Carico di figli per donna feconda**

L'indice rilevato al 31.12.2021, ultimo disponibile è pari a 16,9. È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

#### **Indice di natalità**

L'indice rilevato al 31.12.2021, ultimo disponibile è pari a 6,3. Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

#### **Indice di mortalità**

L'indice rilevato al 31.12.2021, ultimo disponibile è pari a 13,5. Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

#### **Età media**

L'indice rilevato al 31.12.2021, ultimo disponibile è pari a 45,4. È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

**Tab. 5 – Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Taranto**

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
<b>2002</b>	106,3	46,0	92,3	90,1	18,0	6,1	6,8
<b>2003</b>	113,2	46,3	95,0	91,8	17,0	5,7	6,7
<b>2004</b>	120,8	46,2	95,1	93,4	15,5	9,1	7,5
<b>2005</b>	125,3	46,5	96,1	95,3	15,4	8,5	9,2



2006	131,0	47,2	97,1	97,1	15,2	7,5	7,7
2007	136,8	47,1	103,1	99,6	14,8	9,5	9,6
2008	122,7	47,2	110,0	106,1	19,0	11,3	9,6
2009	132,9	48,9	119,9	107,9	19,5	12,2	12,8
2010	133,8	50,6	117,2	105,3	20,0	9,3	10,4
2011	136,9	50,4	120,5	107,0	19,0	8,7	9,6
2012	136,2	50,3	120,3	106,9	19,1	8,9	9,9
2013	140,9	51,5	120,8	111,0	19,0	7,8	9,8
2014	145,9	52,5	121,2	115,3	19,0	7,9	10,0
2015	159,6	55,7	127,3	125,9	18,8	7,3	9,6
2016	166,0	56,3	126,6	129,0	18,5	7,5	10,4
2017	173,5	57,2	127,5	132,2	18,2	6,7	10,4
2018	180,3	57,6	128,5	134,5	17,7	6,5	10,6
2019	187,5	58,1	129,1	136,6	17,4	6,7	11,1
2020	194,8	58,9	134,3	139,5	17,2	6,1	11,9
2021	202,3	60,2	136,8	141,3	17,2	6,3	13,5
2022	209,6	60,2	141,3	141,9	16,9	-	-

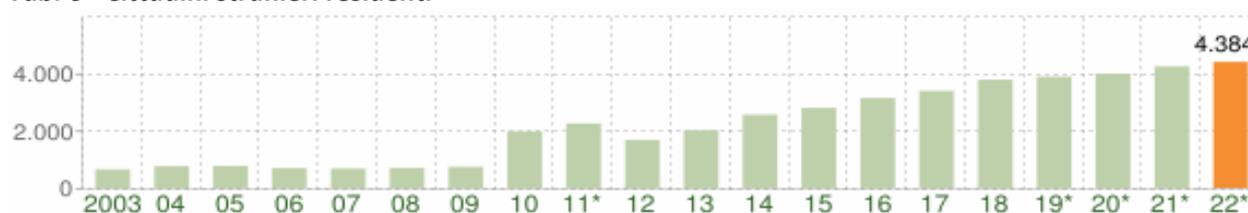
Fonte: Istat – Elaborazione TUTTITALIA.IT

Altro fattore di rilievo, per descrivere la reale composizione della popolazione tarantina, attiene alla presenza e alla crescita della **popolazione con cittadinanza straniera**, che mostra un sensibile aumento nell'ultimo quinquennio.

Gli stranieri residenti a Taranto al 1° gennaio 2022 sono **4.384**, dei quali 2.207 maschi e 2.177 femmine, rappresentano il 2,3% della popolazione residente, con un numero di **minori (0-14 anni) pari a 500 ab.**

I dati sono provvisori in attesa dei dati definitivi del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

**Tab. 6 - Cittadini stranieri residenti**

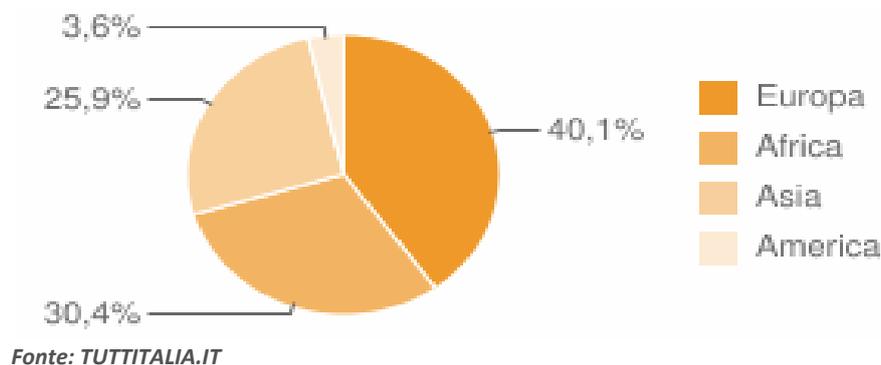


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

COMUNE DI TARANTO - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

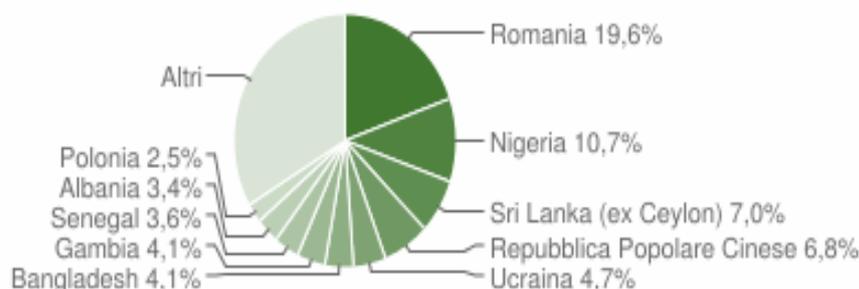
(\*) post-censimento

**Graf. 5 – Distribuzione degli stranieri presenti nel Comune di Taranto per area geografica di cittadinanza al 1° gennaio 2022**



### Paesi di provenienza

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 19,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Nigeria** (10,7%) e dalla **Sri Lanka** (7,0%).



### 1.1.1 - Fenomeni e bisogni sociali emergenti

L'aggiornamento dei dati demografici dell'Ambito di Taranto e delle principali dinamiche osservabili, offrono una visione del territorio che non si discosta molto da quanto emerso nei precedenti documenti. Nell'Ambito Territoriale di Taranto si osserva l'orientamento all'invecchiamento progressivo della popolazione, la diminuzione costante delle nascite, la crescita esponenziale di malattie gravi e invalidanti, legate anche alle problematiche ambientali, l'incremento notevole di casi di disagio economico, legati soprattutto all'andamento del mercato del lavoro, all'assenza o perdita di una occupazione e alla crisi dell'industria pesante.

Se proviamo a definire le dimensioni in cui si può "scomporre" la realtà sociale e i bisogni che la caratterizzano potremmo dire che il disagio nella città di Taranto riguarda, nello specifico, i seguenti aspetti:

- un gravoso carico derivato dal lavoro di cura che aumenta nelle famiglie per effetto della prolungata permanenza dei figli a casa e per la presenza di anziani e grandi anziani non in buona salute;
- la mancanza di lavoro (sia per coloro che sono in cerca di prima occupazione, sia per quelli che l'hanno persa) o la qualità del lavoro (in termini di ritmi elevati, precarietà, lavoro nero, pendolarismo, ecc.), nonché alla crisi derivante dalle conseguenze del Covid;



- un basso livello di benessere psico-fisico, derivante da uno stato di salute non soddisfacente o da difficoltà di ordine “psicologico”;
- una situazione economica che rende gli individui e le famiglie insicuri sul “futuro” e sul poter contare su risorse economiche certe;
- una condizione abitativa non soddisfacente, per effetto di problemi che si registrano nell’abitazione o nella zona in cui si vive, che hanno determinato crolli strutturali nell’interno del Vecchio Borgo;
- un senso di “insicurezza”, dovuto a problemi di ordine pubblico e di criminalità più o meno diffusa;
- relazioni insoddisfacenti, sia intra-familiari (tra coniugi/conviventi, tra genitori e figli) che sociali (rapporti con amici, soddisfazione nel tempo libero, ecc.);
- un senso di “incertezza”, in termini di assenza o carenza di “punti di riferimento” che può provocare disorientamento e necessità di aggiornare le proprie “mappe cognitive”.

I fenomeni, anche assai diversi tra loro, sono accomunati dal fatto che riguardano tutta la popolazione e non soltanto specifici settori della società e della comunità tarantina.

A supporto di quanto detto, si è ritenuto utile reperire alcuni indicatori delle dimensioni di cui abbiamo parlato, in primis l’aumento dell’indice di povertà.

Risulta evidente, dall’analisi del territorio come la povertà si manifesta in molte delle dimensioni della vita delle persone, intaccando anche le fasce medie che hanno visto fortemente eroso il proprio potere di acquisto compromettendo la qualità della vita.

Anche la sfera familiare risulta variata, in quanto convivono modelli tradizionali di famiglia e nuove forme familiari.

La lettura del territorio rimanda al diffuso fenomeno di “nuova emigrazione” che riguarda essenzialmente la fascia giovanile in possesso, anche, di un eccellente livello di formazione.

Risultano condizioni di lavoro non regolari e scarse capacità remunerative del lavoro.

È presente una situazione generalizzata di crisi e difficoltà occupazionale, che genera non solo assenza di reddito per le persone, ma anche processi di indebolimento del legame e del senso di integrazione sociale delle stesse unitamente a processi di frustrazione personale ed indebolimento delle capacità e risorse personali di attivazione.

Negli ultimi anni nel territorio è cresciuto il fenomeno del lavoro precario e irregolare, che ha di fatto allargato la sfera della nuova povertà, attivando un circuito vizioso di mancato sviluppo complessivo del territorio. Si registra, inoltre, un preoccupante aumento di richiesta di aiuto da parte di persone, di età media, la cui condizione economica è crollata a causa dell’improvvisa perdita dell’attività lavorativa e dell’elevata difficoltà di ricollocazione nel mercato del lavoro.

In queste situazioni appaiono rilevanti i problemi relazionali. I rapporti con i familiari, con il partner, con il mondo del lavoro, con i servizi e con il vicinato sono discontinui e spesso disturbati. I problemi relazionali e di disagio psicologico, sommati alla condizione socio-economica di base, alimentano l’atteggiamento assistenziale delle persone nei confronti dei servizi, mentre l’età avanzata e/o l’insorgere di problemi sanitari (uso di alcool, invalidità, ecc.) spingono le situazioni verso la cronicizzazione, con un forte rischio di esclusione sociale. Oggi, infatti, la disuguaglianza non è più identificabile solo sulla base dell’occupazione e dello *status* economico, ma anche in relazione alle diverse trame biografiche, alle diverse condizioni generali di vita, a cui contribuiscono anche il sistema di welfare e le forme di organizzazione familiare.

In questo quadro piuttosto articolato, appare logica anche la relativa articolazione delle prestazioni sociali da erogare confronti dei soggetti più esposti.



## 1.2 - Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione

I dati emersi dalla elaborazione della scheda di monitoraggio dell’Ambito al 31.12.2021 consentono di disporre di indicatori specifici della domanda di servizi e prestazioni sociali che proviene dal territorio, consentendo una lettura aggiornata dei bisogni espressi ed una comparazione con l’offerta complessiva. Gli elementi di conoscenza ed analisi che ne derivano, riguardano l’articolazione dell’attuale assetto di servizi, costituito sia da quelli garantiti dal Comune con propri fondi di bilancio, sia dagli interventi attuati con fondi vincolati ordinari (FNPS, FNA, FGSA, ASL, FPOV) ed altre risorse derivanti da specifiche misure e programmazioni attuative.

**Tab. 7 – Elenco dei servizi attivi al 31.12. 2021**

AMBITO DI INTERVENTO	STRUTTURA/INTERVENTO/SERVIZIO/PRESTAZIONE	ART. REG. REG. 4/07
WELFARE D'ACCESSO	<i>Segretariato Sociale</i>	83
	<i>Servizio sociale professionale</i>	86
	<i>PUA (accesso a prestazioni socio-sanitarie)</i>	3
	<i>Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale</i>	108
SERVIZI DOMICILIARI	<i>Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie</i>	87bis
	<i>Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD)</i>	87
	<i>Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (ADI Anziani e n.a.)</i>	88
	<i>Assistenza Domiciliare integrata (ADI Disabili)</i>	88
	<i>Assistenza Domiciliare per persone disabili e con problemi psichici</i>	87
SERVIZI COMUNITARI DIURNI	<i>Inserimenti in Centri diurni per minori (compreso il polivalente)</i>	52-104
	<i>Inserimenti in Centri diurni per anziani (compreso il polivalente)</i>	68-106
	<i>Inserimenti in Centri sociali polivalenti per disabili</i>	105
	<i>Inserimenti in Centri diurni socio educativi riabilitativi</i>	Ex 60
	<i>Inserimenti in Centri diurni persone affette da demenza</i>	Ex 60ter
	<i>Assistenza specialistica per l'integrazione scolastica ed extra scolastica</i>	92
	<i>Trasporto disabili</i>	87
MINORI ED INFANZIA	<i>Inserimenti in Asili nido</i>	53
	<i>Inserimenti in Altri servizi per la prima infanzia</i>	90-101
	<i>Inserimenti in Altre strutture residenziali disabili</i>	56-58-59
	<i>Inserimenti in Case per la vita</i>	70
	<i>Inserimenti in Casa rifugio</i>	80
	<i>Inserimenti in Strutture residenziali minori</i>	47-48-49-50-51
	<i>Inserimenti in Strutture residenziali anziani non autosufficienti e disabili</i>	66-67
	<i>Inserimenti in Strutture residenziali anziani autosufficienti</i>	64-65
INTERVENTI MONETARI E DI	<i>Contributi economici diretti</i>	102
	<i>Contributi economici indiretti</i>	102
	<i>Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi</i>	102



CONTRASTO ALLE POVERTA'	<i>Mensa/distribuzione pasti</i>	<i>altro</i>
	<i>Contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche</i>	102
	<i>Pronto Intervento Sociale</i>	85
	<i>Alloggio Sociale</i>	76
RESPONSABILITA' FAMILIARI	<i>Affido familiare</i>	96
	<i>Centri di ascolto famiglie/Sostegno alla genitorialità</i>	93
	<i>Centri Servizi famiglie</i>	93
	<i>Mediazione familiare in Spazio Neutro</i>	94
AZIONI DI SISTEMA E GOVERNANCE	<i>Ufficio di Piano</i>	11
	<i>UVM</i>	3
	<i>Equipe Affidamento/Adozioni</i>	96
	<i>Equipe integrata anti violenza</i>	107
AREA DIPENDENZE	<i>Centro Diurno a Bassa Soglia</i>	

A fronte della crisi in atto e tenendo conto della contrazione di risorse complessivamente disponibili, occorre rilevare che al 31.12.2021 il Comune di Taranto ha rispettato ed assicurato i servizi programmati e contemplati nel Piano di Zona, con una buona percentuale di risorse impegnate e di liquidazioni effettuate sugli impegni assunti.

Occorre inoltre rilevare che il fenomeno già evidenziatosi dell'aumento della complessità dei bisogni e della loro diversificazione e, spesso, multi-problematicità, si è ancor più accentuato. L'esperienza ed il confronto tra servizi, a partire dal Servizio Sociale Professionale, mette in luce una realtà in cui i riflessi della crisi economica e finanziaria sono sempre più evidenti, concorrendo all'attuale diffusione di situazioni di grave disagio socio economico. Il Comune, ancor più in questo momento storico, è il primo punto di riferimento per tante famiglie e già da alcuni anni si rileva l'aumento costante e progressivo delle domande di carattere sociale rivolte agli Enti Locali.

La tabella seguente illustra gli obiettivi operativi raggiunti con la realizzazione dei servizi programmati nell'ultimo Piano Sociale di Zona (2018 – 2021).

**Tab. 8 - Tabella degli obiettivi di servizio realizzati al 31.12.2021**

N°	OBIETTIVO DI SERVIZIO	TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE RAGGIUNTO
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	35% dei Comuni dotati di servizi	SI
		8 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti	SI
2	Servizi di conciliazione vita-lavoro	1 studio di fattibilità	SI
		1 Ufficio dei tempi e degli spazi	SI
3	Rete di pronto intervento sociale - PIS	1 PIS h. 24	SI
		1 Regolamento del servizio	SI
4	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	1 posto ogni 5.000 abitanti in residenze per adulti in difficoltà	SI
5	Inclusione attiva	1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti	SI
6	Servizio Sociale Professionale	1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti	NO
		1 Coordinatore del SSP di ambito	SI
		Incontri di coordinamento frequenti	SI



7	Rete di accesso - segretariato	1 punto di accesso in ciascun Comune	SI
9	Rete di accesso - PUA	1 PUA di ambito ex DGR 691/2011	SI
10	Centri servizi per le famiglie	1 Centro per ambito e/o sostegno alla genitorialità in ogni Comune	SI
11	Educativa domiciliare per minori	1 nucleo in carico ogni 1.000 nuclei residenti	SI
12	Affido familiare - equipe	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI
13	Affido familiare	N. percorsi superiore a N. inserimenti in strutture residenziali	NO
		1 Regolamento del servizio	SI
		1 Anagrafe della famiglie affidatarie	SI
14	Adozione familiare	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI
15	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	30 posti (art. 52 RR 4/2007) ovvero 50 posti (art. 104 RR 4/2007) ogni 20.000 residenti	SI
16	Unità di Valutazione Multidimensionale	1 UVM per ambito ex DGR 691/2011	SI
17	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	3,5 utenti in carico in ADI (a 8 ore medie settimanali) ogni 100 over 65 residenti	*
18	Assistenza Domiciliare non autosuff. – SAD Anziani	1,5 utenti in carico in SAD ogni 100 over 65 residenti	*
19	Assistenza Domiciliare non autosuff. – SAD Disabili	3,6 utenti in carico in SAD (a 8 ore medie settimanali) ogni 100 residenti	*
20	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	10 utenti in carico (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 utenti CSM	SI
21	Abbattimento barriere architettoniche	100 interventi per ambito	No *
22	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	50 posti utenti ogni 50.000 residenti	SI
23	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)		
24	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	20 posti utenti ogni 50.000 residenti	SI
25	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	10 posti utenti ogni 50.000 residenti	NO
26	centri diurni Alzheimer (art. 60 ter RR 4/2007)	10 posti utenti ogni 50.000 residenti	SI
27	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI
28	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	mantenimento del N. utenti medio 2010-2012	SI
29	Trasporto assistito per persone con disabilità	Servizio attivo su base di ambito	SI
30	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	5 posti ogni 50.000 residenti	NO
31	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	5 posti ogni 50.000 residenti	SI
32	Interventi di prevenzione in materia di dipendenza patologiche	Presenza attività di prevenzione su base di Ambito	SI
33	Interventi per persone con dipendenze patologiche	10 percorsi inclusivi ogni 100 utenti Ser.T.	SI
34	Maltrattamento e violenza - CAV	1 convenzione con CAV per ambito	SI
35	Maltrattamento e violenza - residenziale	Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali	SI
36	Maltrattamento e violenza - equipe	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI

\*Nota: Si precisa che non vi sono state istanze in lista di attesa. Pertanto l'obiettivo di servizio si intende raggiunto.

L'Ufficio di Piano ha garantito la prosecuzione ed il potenziamento dei servizi già avviati, in particolare quelli volti a garantire una efficace integrazione socio-sanitaria, diretti ad una fascia di cittadini fragili in quanto portatori di bisogni complessi.



Nel contempo si sono assicurati tutti gli adempimenti, tecnici ed amministrativi, per il concreto avvio di nuovi interventi. Di seguito, viene fornita una rappresentazione analitica dei servizi e delle prestazioni erogate al 31.12.2021 nell'ambito del Piano Sociale di Zona, dei risultati conseguiti, delle iniziative portate a termine, delle azioni avviate ovvero degli strumenti predisposti perché ulteriori ed importanti servizi possano tempestivamente essere implementati.

### 1.2.1 - I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi vita-lavoro

Per quanto riguarda l'area dei servizi per la prima infanzia, nel 2021 sono stati n. 259 i bambini fino a 36 mesi che hanno trovato accoglienza presso gli *asili nido*, mentre n. 79 bambini sono stati inseriti in *altre strutture per la prima infanzia*. Il "sistema asilo nido", offerto direttamente dal Comune di Taranto, si compone di n. 9 strutture con una ricettività complessiva di n. 450 posti. Tutte le strutture sono funzionanti per 6 giorni settimanali, per un max di 7 ore giornaliere. Sono 55 gli educatori/operatori socio educativi impiegati nel servizio.

Dal 2012 è assicurato il funzionamento del *Servizio affidi e adozioni* attraverso le attività svolte dal Servizio Sociale Professionale e dal Servizio Psicologico comunale che ha seguito, nell'anno 2021, n. 31 percorsi di affido, che hanno riguardato n. 31 minori.

Inoltre, sono stati erogati *Contributi alternativi* all'istituzionalizzazione in strutture a n. 28 famiglie che hanno riguardato n. 28 minori.

L'attivazione dei servizi di "mediazione familiare e spazio neutro" e del "Centro Servizi per le Famiglie" hanno la funzione di intervenire in maniera specifica nella promozione del benessere dell'intero nucleo familiare sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo di vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante, stimolando la capacità di organizzare l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale. Si tratta di uno spazio polivalente che ha il compito di assolvere incarichi che possono agevolare ogni genere di situazione problematica cui un nucleo familiare si trova ad affrontare nelle differenti fasi di crescita dei figli. Il centro ha la principale funzione di migliorare e indirizzare i nuclei familiari seguiti verso una positiva "qualità della relazione tra genitori e figli, matrice fondamentale da cui si sviluppano le competenze cognitive". Il servizio prevede anche di realizzare momenti di formazione e sensibilizzazione finalizzati alla promozione dell'auto mutuo aiuto.

### 1.2.2 - I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva

Tra i servizi di pronta accoglienza ed orientamento per i cittadini di Taranto si pone l'attenzione sul *Segretariato Sociale*, il *Pronto Intervento Sociale*, il *Servizio Sociale Professionale*, la *P.U.A.* e lo *sportello per l'integrazione sociosanitaria- culturale per persone immigrate*, che hanno costituito obiettivo di servizio nel PRPS 2018-2020.

Nel 2021 si sono rivolti agli sportelli del *Segretariato Sociale* circa n.18.000 utenti.

Il Servizio di Segretariato Sociale opera come sportello di cittadinanza per l'accesso degli utenti ai servizi e strutture del territorio, garantendo ai cittadini:

- informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;
- conoscenza delle risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono, che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita;



- unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi, soprattutto nella gestione dei tempi di attesa;
- accessibilità ai servizi.

Nell'Ambito di Taranto il servizio di *Segretariato Sociale*, quale sportello di cittadinanza per le attività di front-office dei Servizi Sociali del Civico Ente, è attivo dal 2012 ed è garantito da n.7 assistenti sociali (uno per ciascuno sportello attivo) e n. 4 impiegati amministrativi. Il servizio è accessibile al pubblico 52 settimane all'anno, 3 giorni alla settimana per 4 ore giornaliere.

Nell'ambito degli interventi previsti nell'Area contrasto alla Povertà intende sono proseguite le azioni volte ad offrire immediati interventi a persone in difficoltà e/o in condizione di fragilità ed emergenza sociale attraverso il *servizio di Pronto Intervento ed Alloggio Sociale*.

Il Servizio prevede:

- una "équipe operativa" attiva 24 ore su 24, preposta al trattamento delle emergenze/urgenze sociali del territorio per tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili, affrontando l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, in stretto collegamento con i servizi sociali territoriali (art. 85 del Regolamento regionale n.4 del 18.1.2007 attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006 n.19);
- una struttura per adulti in difficoltà che offra una risposta temporanea alle esigenze abitative e di accoglienza di persone con disagio di carattere sociale (art. 76 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.).

Nel *Servizio Sociale Professionale* si svolge la gran parte dei casi di "presa in carico" dei cittadini, verso i quali è necessario fornire delle risposte tradotte in interventi o in erogazione di servizi. Il Servizio Sociale Professionale è chiamato alla lettura e alla decodificazione della domanda sociale, la presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, la predisposizione di progetti personalizzati, l'attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete, l'accompagnamento e l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Gli interventi svolti hanno riguardato attività con valenza generale e settoriale (bambini, ragazzi, nuclei familiari, anziani, disabili, adulti in difficoltà, persone a rischio di emarginazione) e sono stati finalizzati alla presa in carico del cittadino e all'accompagnamento al migliore utilizzo delle prestazioni offerte dalla rete dei servizi.

Il Servizio Sociale professionale è trasversale ai vari servizi specialistici, svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari; assume un ruolo di interventi professionali proprio e di livello essenziale per osservare e gestire i fenomeni sociali, erogare prestazioni di informazione, consulenza e aiuto professionale.

L'Assistente Sociale, che è la figura professionale di cui si compone principalmente il SSP, è chiamato anche a collaborare con le Autorità Giudiziarie (Tribunale per i minorenni, Procura della Repubblica presso il TM, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare, ecc.), in funzione della tutela e della protezione di persone deboli, fragili, minori d'età o dichiarate incapaci a svolgere autonomamente le normali funzioni della vita.

Sono impiegati nel Servizio Sociale Professionale complessivamente n. 16 assistenti sociali e n. 7 psicologi di cui:

- n. 4 impegnati esclusivamente in specifiche aree (n. 2 AA.SS. Area Anziani e n. 2 AA.SS. Area Disabili);
- n. 2 sono impegnati nell'area dell'abuso e maltrattamento (sia psicologi che assistenti sociali);
- n. 4 sono impegnate nell'area dell'Affido e Adozione (sia psicologi che assistenti sociali);



- n. 2 nell'area immigrazione e minori non accompagnati (sia psicologi che assistenti sociali);
- n. 2 nell'area delle politiche giovanili;
- n. 2 nell'area contrasto alla povertà.

*Porta Unica di Accesso (P.U.A.)* - La Direzione Servizi Sociali ha inteso istituire nel novembre 2012, la Porta Unitaria di Accesso al sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-sanitari per garantire a tutti i cittadini della città accesso unico ai servizi di natura socio-sanitaria.

La P.U.A. è stata ubicata nella sede del Distretto Socio- Sanitario dell'ASL Taranto.

La Porta Unitaria di Accesso contribuisce a semplificare i contatti tra cittadini, Comune ed Azienda Sanitaria Locale, a migliorare la qualità dei servizi, ad evitare duplicazioni nelle richieste di assistenza che richiedono una valutazione ed un intervento integrato sociosanitario, ad incrementare la trasparenza dell'iter delle pratiche e ad ottimizzare la diffusione dell'informazione all'esterno e all'interno dell'Amministrazione coinvolte.

Il Servizio P.U.A. è stato istituito nel mese di novembre 2012, esternalizzato a seguito di gara ad evidenza pubblica, a mezzo di n. 3 Assistenti Sociali e n. 3 Operatori di Front-Office che ne garantiscono il funzionamento per 52 settimane l'anno 5 giorni alla settimana.

Nel 2021 si sono registrati circa n. 8.700 accessi complessivi.

*Sostegno per l'Inclusione Sociale attiva – Red/RdC*, sono interventi nazionali rivolti all'inclusione sociale di cui al Reddito di Cittadinanza (RdC) con liquidazione ai beneficiari dell'indennità dovuta, direttamente dall'INPS, la misura ha carattere universale, ed è condizionata alla valutazione della situazione economica ed alla adesione ad un progetto personalizzato di attivazione e di Inclusione Sociale e lavorativa finalizzato all'affiancamento della condizione di povertà.

La Regione Puglia nell'ambito delle proprie competenze ha adottato specifici atti di programmazione per rafforzare la stessa prestazione per i propri residenti con la misura "RED Ed. 3.0": ha inteso ampliare la platea dei beneficiari destinando risorse proprie con le linee di azione.

In attuazione all'Avviso PON 3 per l'attivazione dei progetti di Inclusione Sociale, l'Ambito ha avuto la possibilità di assumere n. 13 Assistenti Sociali e n. 4 Amministrativi che hanno condotto le attività relative al controllo dei requisiti di cittadinanza e residenza, nonché a redigere i patti con gli utenti.

Le istanze RDC istruite ed ammesse nel 2021 sono pari a n. 18.000;

Le istanze RED – Ed. 3.0 istruite ed ammesse nel 2021 sono pari a n. 38.

### 1.2.3 – I Servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

#### **INSERIMENTO IN STRUTTURE EDUCATIVE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI**

Il Comune di Taranto provvede all'inserimento di minori che necessitano di immediata accoglienza, cura e assistenza in idonee comunità di accoglienza con il concorso dei soggetti del terzo settore, corrispondendo agli stessi tariffe per le prestazioni erogate, nei limiti massimi, ove previsti, fissati dalle normative regionali e comunali vigenti.

#### **Le Fonti normative**

La Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'art. 6 prevede che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali



svolti a livello locale ed in particolare essi assumono, per i cittadini residenti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali o semiresidenziali, gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica.

La Legge Regionale n. 19/2006 individua le tipologie di strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, emanando i criteri per l'autorizzazione e, ove previsto dalla normativa vigente, l'accreditamento delle stesse.

Il Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss. mm. ii. definisce gli standard qualitativi, strutturali e organizzativi di tali strutture, specialmente con riguardo a quelle rivolte a favore di minori che si trovino in condizione di disagio socio-esistenziale, per i quali l'Ente assume gli obblighi di protezione.

La legge n. 47 del 7/04/2017 introduce le disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

I Comuni, ai sensi dell'art. 403 c.c. e/o su provvedimento del Tribunale per i Minorenni competente per territorio, sono obbligati a provvedere a specifiche situazioni di emergenza, quali l'accoglienza presso comunità protette di minori, anche stranieri, in stato di abbandono in quanto privi di valide figure adulte di riferimento, nonché a garantire l'assistenza, cura e messa in sicurezza di minori residenti in stato di disagio e a rischio di esclusione e deprivazione sociale.

#### **AUTORIZZAZIONE E VERIFICA STRUTTURE EDUCATIVE PER MINORI**

Il funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali che accolgono minori è subordinato al rilascio di autorizzazione del Comune competente per territorio.

Il gestore dell'attività deve, quindi, presentare domanda allegando la documentazione richiesta.

Il Comune rilascia l'autorizzazione acquisendo preliminarmente il parere della Commissione di esperti, al fine di verificare il possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di autorizzazione di strutture per minori.

Periodicamente la stessa Commissione effettua attività di vigilanza presso le strutture esistenti sul territorio cittadino, sia gestite da Cooperative Sociali che collaborano con il Civico Ente, sia da Organizzazioni che lavorano nel privato, onde constatare il permanere dei requisiti prescritti.

Nel 2021 le strutture a sostegno dei minori e la famiglia che sul territorio comunale collaborano con l'Ente sono complessivamente n. 40:

- n. 15 comunità educative (art.48 del R.R. n.4/2007) a regime residenziale;
- n. 13 centri diurni socio-educativi diurni (art.52);
- n. 1 comunità familiare (art.47)
- n. 1 comunità per gestanti e madri con figli a carico (art.74);
- n. 7 gruppi appartamento per madri e gestanti con figli a carico (art.75);
- n. 1 centro polivalente per minori (art. 104);
- n. 1 comunità di pronta accoglienza (art. 49);
- n. 1 centro ludico di prima infanzia (art. 90).

#### **FONDO NAZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (FNIA) – L. 285/97.**

Con la legge 285/97 sono state dettate le "Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" ed è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza* (FNIA) finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e



locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando la famiglia naturale, adottiva o affidataria, in attuazione dei principi della Convenzione sui diritti del fanciullo resa esecutiva ai sensi della legge n. 176/91, e degli articoli 1 e 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Il Fondo è ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; una quota pari al 30 per cento delle risorse del Fondo è riservata al finanziamento di interventi da realizzare in 16 Comuni, cd. "riservatari", tra i quali Taranto, per le particolari caratteristiche socio-economiche.

Sono ammessi al finanziamento del Fondo i progetti che perseguono le seguenti finalità:

1. servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto alla povertà e della violenza, misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali (art. 4);
2. innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia (art. 5);
3. servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero (art. 6);
4. azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (art. 7).

Il Comune di Taranto, in coerenza con lo scopo e obiettivo della legge di attuare e favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo e la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, realizza vari servizi che privilegiano il mantenimento dei minori nella famiglia naturale, adottiva o affidataria.

I servizi in atto sono rivolti ai bambini, agli adolescenti e alle loro famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà, marginalità e disagio, caratterizzati da interventi che riconoscono i bambini e gli adolescenti come soggetti di diritti e che li vedono coinvolti direttamente come protagonisti. L'attuazione dei progetti a valere sulle risorse del Fondo, è affidata ad organismi appartenenti al terzo settore, ovvero le associazioni di volontariato o di promozione sociale e le cooperative sociali, individuati con procedura ad evidenza pubblica, valorizzando le risorse del territorio.

## **Gli interventi realizzati nell'anno 2021 a valere sul FNIA**

### *Affido familiare*

L'Affidamento Familiare si configura come un intervento di aiuto e sostegno al minore ed alla sua famiglia e si svolge nell'ambito di un processo dinamico in cui il rapporto di fiducia degli operatori e della famiglia affidataria determina un punto di forza per lo sviluppo e l'autostima dello stesso nucleo di origine. Come previsto dall'art. 19 del Regolamento sui servizi socio-assistenziali, in attuazione alla legge 149 a modifica della legge 184/83, l'Ente eroga un contributo economico alle famiglie affidatarie; per i parenti obbligati al mantenimento dei minori sono stati stabiliti parametri reddituali, al fine della corresponsione del contributo stesso.

Attraverso la collaborazione con associazioni delle famiglie affidatarie, l'Ente sta cercando di formalizzare un sistema per l'affido e l'accoglienza diversificata, ossia una rete partecipativa e sussidiaria solida tra attori del pubblico e del privato sociale che vuole essere il punto di partenza per favorire, nel tempo, l'incremento qualitativo e quantitativo degli affidamenti familiari in città, ma anche lo sviluppo di una nuova cultura dell'affido, per progettare, implementare attività e avviare nuove iniziative di qualità che contribuiscano a garantire ad ogni minore il diritto di vivere in famiglia.

### *Contributo economico alternativo all'istituzionalizzazione - Progetto "Famiglia Insieme"*

La politica sociale portata avanti dal Comune di Taranto intende svolgere un ruolo di recupero ed un intervento atto a promuovere "la cultura dei servizi alle famiglie" tramite modalità di azioni finalizzate a mantenere l'integrità della famiglia, attraverso il sostegno psico-sociale mirato a supportare le vulnerabilità



degli stessi ruoli genitoriali in tanti nuclei affetti da disagio, disgregazione e molte povertà di vita.

Tale progetto vuole compiere, sul bacino d'utenza descritto, un percorso che, partendo dal recupero, passa alla prevenzione mirando ad una forma più strutturata di promozione delle energie della famiglia, tramite aiuti quali il sostegno psicologico, nonché l'erogazione di contributi economici, finalizzati a riconoscere l'adolescente, il bambino nei loro bisogni.

Il progetto stabilisce un turnover delle famiglie da seguire e mira a sostenere quei nuclei familiari con minori a carico destinatari di provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, per problematiche relative ad una parziale incapacità genitoriale abbinata al disagio socio-economico.

#### *Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare (ADE)*

Il fenomeno della dispersione scolastica nella città di Taranto è un dato allarmante e difficile da arginare.

I dati statistici forniti dalle scuole evidenziano che la famiglia con grave disagio socio-economico è carente nei comportamenti educativi e non mostra interesse all'istruzione del minore.

Occorre, quindi, valorizzare e responsabilizzare la famiglia attraverso un aiuto domiciliare da parte di operatori specializzati che devono supportarla e affiancarla durante il percorso educativo dei propri figli.

Il Servizio si prefigge, attraverso una idonea azione di sostegno, di riconoscere e superare, insieme alla famiglia, le condizioni che hanno determinato una situazione di disagio, per porre in essere percorsi mirati, da una parte, facilitare il superamento delle condizioni di crisi e l'avvio di processi di cambiamento all'interno del nucleo familiare e, dall'altra, offrire risposta ai bisogni del minore attraverso la realizzazione di progetti educativi personalizzati, atti a favorire lo sviluppo armonico e completo della sua personalità.

Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare si svolgerà prevalentemente presso il domicilio del nucleo e, qualora se ne ravvisi la necessità, presso i contesti educativi in cui i minori sono inseriti.

Ogni progetto viene opportunamente stilato in rapporto all'età del minore, alle sue esigenze di crescita, alle condizioni di eventuale compromissione delle competenze familiari e al grado di disadattamento sociale.

#### *Attività di prevenzione dei comportamenti a rischio*

Tutoraggio e accompagnamento educativo per ragazzi in età 16-21 anni.

Il progetto ha lo scopo di sostenere i minori in condizioni di disagio evolutivo e familiare, a rischio di devianza o entrati nel circuito penale; di prevenire condizioni di rischio evolutivo; di sostenere l'autonomia e stimolare l'espressione di potenzialità e di competenze; di accompagnare il ragazzo in positivi percorsi di socializzazione e formazione, stimolando adeguati livelli di responsabilizzazione e motivazione.

Il servizio si realizza attraverso *tirocini formativi-borse lavoro* individuali in azienda per la durata di 6 mesi, con impegno orario massimo mensile per ciascun adolescente pari a 80 ore e corresponsione di incentivo economico.

#### *Interventi di tutela del bambino ricoverato*

Il Servizio si prefigge di mettere in atto azioni di sostegno psicologico nei riguardi del minore affetto da patologia medio-grave e della sua famiglia, garantire tutela e sostegno al minore in stato di svantaggio psico-fisico, aiutare a vivere con serenità, consona alla fascia d'età, la malattia e sostenere i genitori del bambino malato affinché ritrovino un adeguato equilibrio di coppia per superare il disorientamento causato dall'evento. Ai piccoli pazienti sono garantite le seguenti prestazioni: interventi ludico-ricreativi in regime di ricovero, day hospital o domiciliari e terapie di gioco che garantiscano il diritto a vivere serenamente la propria infanzia o adolescenza pur in presenza di malattie temporaneamente invalidanti.



### *Attività di contrasto alla dispersione scolastica*

Si tratta di interventi di socializzazione e di potenziamento delle attività di sostegno scolastico in favore di minori frequentanti la scuola dell'obbligo che presentano difficoltà nello studio, con la collaborazione di Centri Diurni, già convenzionati con il Civico Ente a cui affidare il servizio.

Sono programmati interventi con lo scopo di offrire ai minori appartenenti a famiglie multiproblematiche che risiedono in quartieri cittadini a forte tensione sociale, la possibilità di fruire di aiuti mirati a colmare lacune scolastiche e consolidare le proprie potenzialità, oltre che vivere momenti di socializzazione ed aggregazione.

### *Centro Aperto Polivalente per minori*

Il Centro polivalente è una struttura aperta alla partecipazione di minori e di giovani del territorio ed opera in raccordo con il Servizio Sociale Professionale comunale e con le istituzioni scolastiche, attraverso la realizzazione di interventi di socializzazione ed educativi-ricreativi, miranti a contrastare fenomeni di disagio minorile.

Il Centro offre una pluralità di attività ed interventi finalizzati al sostegno e accompagnamento dei giovani attraverso attività di affiancamento, recupero scolastico, attività di informazione, orientamento scolastico e professionale, attività di animazione ludico-ricreative.

### *Sevizio di integrazione scolastica ed extra-scolastica*

Il servizio è stato erogato in favore di n. 269 alunni disabili, prevede l'inserimento della figura dell'educatore professionale affiancato all'insegnante di sostegno ed è finalizzato a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, ivi comprese la scuola per l'infanzia

## **CENTRI LUDICI PER LA PRIMA INFANZIA**

Nell'ambito delle politiche della prima infanzia sono stati realizzati n. 1 Centro Ludico non solo per offrire un servizio di cura alla persona ma per consentire la partecipazione delle mamme al mercato del lavoro. Il Centro è destinato all'accoglienza di n. 25 minori in fascia di età 3 – 36 mesi.

Sono state assicurate le seguenti prestazioni:

- Sostegno alle famiglie con particolare attenzione a quelle monoparentali nella cura dei figli e nelle scelte educative;
- Formazione e socializzazione dei bambini a tutela del loro benessere psicofisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- Servizio di cura e sorveglianza continuativa del bambino, attività educative, ludico –ricreative ed espressive.

## **CARE LEAVERS**

Il progetto ha come protagonisti i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affidamento familiare; sono destinatari della sperimentazione sia i ragazzi interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo, sia coloro che non ne sono beneficiari.



L'obiettivo generale del progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutela.

I ragazzi e le ragazze vengono accompagnati per realizzare i propri percorsi, coadiuvati nell'orientamento al completamento degli studi secondari superiori o alla formazione universitaria, congiuntamente alla formazione professionale o all'accesso al mercato del lavoro.

i *Care Leavers* possono quindi beneficiare di un progetto strutturato di accompagnamento verso l'età adulta, risultato di una valutazione multidimensionale che prevede:

- un progetto individuale per il raggiungimento dell'autonomia;
- accompagnamento ed aiuto da parte di un-Tutor qualificato (c.d. Tutor per l'Autonomia);
- risorse economiche per le spese individuali (c.d. Borsa per l'Autonomia);
- partecipazione alle *Youth Conference* e agli Organismi della *Governance*;
- la valutazione della sperimentazione al fine di determinare l'efficacia dei dispositivi
- attivati.

## **CENTRI ESTIVI**

In esecuzione all'Atto di Indirizzo della Giunta comunale, che con delibera n. 221 dell'11.6.2021, ha dato indicazioni alla Direzione Servizi sociali affinché provveda alla adozione degli atti gestionali di competenza rivolti all'individuazione di promotori di Centri Estivi non comunali presso strutture private, proprie o in uso, site nel Comune di Taranto, da ammettere a finanziamento sulla base di proposte progettuali di attività estive e dedicate ai bambini/ragazzi di fascia di età 3-17 anni, in condizione di fragilità socio-economica e diversamente abili, viene erogato un contributo, inteso come una misura di sostegno alla conciliazione vita-lavoro, con particolare attenzione per le famiglie in condizione di fragilità socio-economica, per la occupazione dei figli minori, ricompresi nella fascia di età 3-17 anni, attraverso la frequentazione di corsi ed attività estive diurne di apprendimento, di divertimento e di integrazione sociale;

Il progetto cerca di fornire dunque alle famiglie un valido e concreto sostegno offrendo l'opportunità ai beneficiari richiedenti di iscrivere i propri figli in sicurezza a centri ed attività estive selezionate, che consentano una effettiva conciliazione dei tempi di vita e di lavoro durante il periodo estivo

## **EROGAZIONE LATTE FORMULATO**

L'erogazione di latte formulato in favore di minori nella fascia di età 0-6 mesi appartenenti a nuclei familiari che vivono situazioni di disagio economico costituisce uno degli interventi previsti dal Regolamento Comunale sui servizi socio-assistenziali per il sostegno alla natalità e maternità. Il servizio è stato erogato per n. 52 neonati.

## **LEGGE 448/98 ASSEGNO DI MATERNITÀ ED ASSEGNO IN FAVORE DEI NUCLEIFAMILIARI CON TRE O PIÙ MINORI A CARICO**

In virtù della legge 448/98 artt.65 e 66, il Comune di Taranto provvede all'istruttoria delle pratiche relative all'erogazione, entro il 6° mese di vita del bambino/a, dell'assegno di maternità in favore di madri che non lavorano, secondo parametri di reddito stabiliti e dell'assegno in favore dei nuclei familiari con tre o più figli a carico, secondo una tabella di reddito di riferimento. Una volta completata l'istruttoria e trasmessa in via telematica all'INPS, l'assegno viene erogato, direttamente dall'INPS, ai beneficiari.



Le domande di Assegno Maternità sono state n. 660

Le domande per l'Assegno tre Minori sono state n. 1033

### **“VOUCHER DI CONCILIAZIONE” (GIÀ BUONI SERVIZIO PER MINORI) - SUB AZIONE 8.6 DEL PO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020**

I buoni servizio sostengono il pagamento delle rette da parte delle famiglie pugliesi per incentivare la fruizione di servizi per minori. Costituiscono dei "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia, autorizzate al funzionamento in via definitiva, che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e al contempo concorrono a sostenere la piena occupazione delle strutture pubbliche e private in fase di start-up sul territorio regionale.

#### **Le attività realizzate nell'anno 2021 nell'ambito della efficienza organizzativa dei servizi sui minori:**

- Affidamento del Monitoraggio rendicontazione e consulenza del programma Fondo sociale P.O. FESR-FSE 2014-2020 - Azione 9.7 sub Azione 9.7.1 “Buoni servizio per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza” – “Buoni Servizio Disabili e Anziani”
- Modifica composizione Commissione di vigilanza e controllo strutture e servizi sociali ex art. 41 Regolamento regionale n. 4/2007.
- Risorse del Fondo per le politiche della famiglia assegnate al Comune di Taranto per il potenziamento dei Centri estivi 3-17 anni: procedure per il riparto del finanziamento tra i soggetti promotori – Approvazione Avviso Pubblico.
- Istituzione di un Elenco aperto di strutture residenziali e semiresidenziali, autorizzate al funzionamento e accreditate per l'accoglienza di minori allontanati dalla famiglia, gestanti o madri con minori in carico residenti nel Comune di Taranto e minori stranieri non accompagnati. Approvazione Avviso Pubblico.
- Approvazione nuovo “schema di convenzione” per l'erogazione di prestazioni socio assistenziali ed educative a carattere semiresidenziale e residenziale a favore di minori assistiti dal Comune di Taranto.
- Indicazioni operative e prescrizioni di carattere generale ed organizzative per la prevenzione, contenimento e gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 nelle strutture di accoglienza per minori.
- Implementazione Banca dati strutture educative a carattere semiresidenziale e residenziale convenzionate.
- Disciplina delle modalità di rendicontazione-fatturazione-liquidazione delle prestazioni socio-assistenziali erogate a favore di minori.
- Progetto attuativo e riparto delle risorse relative all'utilizzo dei “Voucher conciliazione “Avvio servizi educativi anno 2020-2021. POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020 – Linea di Azione 8.6. Sub-Azione 8.6”.
- Legge 285/97-Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (FNIA). Programmazione 2021:
  - Servizi Domiciliari Integrati di sostegno a Minori e Famiglie
  - Interventi diretti alla tutela dei diritti del bambino ricoverato ed ospedalizzato
  - Sostegno alla genitorialità - Misure alternative all'istituzionalizzazione
  - Interventi di socializzazione ricreativi-educativi minori 6 -18 anni
  - Sostegno economico alle famiglie affidatarie
  - Sostegno alla frequenza scolastica



## 1.2.4 - I servizi e gli interventi per la famiglia

### *La mediazione familiare in spazio neutro*

Il servizio viene svolto attraverso uno spazio tutelato di incontro fra figli e genitori non conviventi, finalizzato al recupero delle relazioni intra-familiari in situazioni di elevata conflittualità, a seguito di separazioni o divorzi o di altre circostanze che abbiano determinato una grave crisi nel sistema familiare. Il ripristino delle relazioni, spesso interrotte bruscamente in circostanze drammatiche soprattutto per i più piccoli, deve avvenire attraverso un graduale processo di riavvicinamento, sostenuto e monitorato da personale qualificato, che aiuti i genitori a recuperare e consolidare le proprie capacità genitoriali e, contestualmente, protegga i minori da situazioni eccessivamente stressanti o potenzialmente dannose.

Casi seguiti: n. 140.

### *Centro Servizi Famiglia*

Il servizio è rivolto a nuclei familiari residenti nel Comune di Taranto con figli naturali, adottati e/o minori affidati, compresi nella fascia d'età (0-10 anni), i cui genitori, per qualsiasi motivo, necessitano di essere supportati negli adempimenti delle funzioni genitoriali e nell'organizzazione della vita familiare tramite l'affiancamento di operatori professionali.

Il servizio si configura come un percorso guidato che mira ad ottimizzare i rapporti interfamiliari da un punto di vista cognitivo e comportamentale al fine di migliorare la qualità della vita dello stesso nucleo familiare.

Gli obiettivi prioritari che intende raggiungere sono:

- sostenere i genitori ed i loro figli nei cicli della loro vita familiare;
- sostenere le giovani madri prima e dopo il parto;
- migliorare le dinamiche relazionali tra tutti i componenti della famiglia;
- evitare l'insorgere di disagio e di patologie all'intero nucleo;
- facilitare la responsabilizzazione delle figure genitoriali;
- aiutare a favorire la partecipazione della famiglia alla vita sociale;
- favorire l'autostima e l'autonomia personale del nucleo familiare;
- migliorare nei genitori la capacità di sostenere eventi avversi.

*Adesione al finanziamento regionale dell'intervento denominato "Tutela della donna minorenni in gravidanza in situazioni di gravità".*

L'obiettivo del Progetto presentato dal Comune di Taranto è inteso a sostenere la natalità tramite l'applicazione integrale della legge 194/78 attraverso l'attuazione di misure, a sostegno della donna incinta in difficoltà e desiderosa di portare a termine la gravidanza, e la collaborazione in rete fra servizi territoriali pubblici competenti e associazionismo, favorendo la mutua assunzione di responsabilità fra partners o coniugi rispetto alla gravidanza.

### *Interventi economici*

- *Contributi abitativi*

Il servizio consiste nell'erogazione di un contributo economico mensile di € 300,00, per la durata



massima di tre anni in casi di estrema necessità, alle famiglie che si trovano in condizioni di emergenza abitativa e che presentano precarie condizioni economiche.

Nel 2021 sono state istruite n. 52 pratiche.

- **Contributi straordinari**  
L'intervento prevede aiuti monetari ai cittadini in difficoltà economica al fine di garantire il soddisfacimento dei loro bisogni. n. 471 istanze accolte nell'anno 2021.
- **Contributo per abbattimento barriere architettoniche**  
Nel 2021 sono stati erogati n. 22 contributi per abbattimento barriere architettoniche.
- **Contributi alle parrocchie del territorio e Caritas** per acquisto e distribuzione beni alimentari per famiglie disagiate.

### 1.2.5 – I servizi e gli interventi attivati per il contrasto alla povertà

A livello di Ambito Territoriale sono state promosse e sostenute azioni progettuali che prevedono il prezioso apporto da parte delle realtà dell'associazionismo per la realizzazione di interventi di particolare rilievo come, ad esempio, la realizzazione di politiche di conciliazione, gli interventi di socializzazione e promozione dell'invecchiamento attivo che contemplano anche le più opportune attività di promozione, sensibilizzazione ed animazione territoriale. Tali proficue relazioni sono peraltro confermate dalle numerose richieste di partenariato pervenute all'Ambito per la partecipazione a progetti finanziati da Avvisi nazionali e regionali – tra cui anche quelli finalizzati a sostenere il protagonismo giovanile – al fine di ampliare ed ancor più qualificare l'offerta di interventi nell'area delle politiche familiari a favore di persone con disabilità e degli anziani.

Rientra nelle facoltà delle Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione sociale, operanti sul territorio e regolarmente iscritte negli appositi Registri Regionali, la richiesta di contributi mirati al finanziamento delle attività o per l'attuazione di progetti con riconosciuta valenza sociale. Di seguito le principali azioni operate dall'Ente sull'area di intervento:

1. **Progetto "Taranto spreco 0"**: in corso di realizzazione attraverso i finanziamenti regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al rafforzamento delle reti locali per il contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici ed il recupero delle eccedenze, in attuazione della L.R. n. 13/2017;
2. **Servizio di assistenza, acquisto e distribuzione dei beni di prima necessità alle persone fragili e senza fissa dimora** affidata ad una associazione di volontariato;
3. **Emergenza sanitaria COVID-19 – Pacchetto locale di misure per la ripartenza socio-economica del Sistema Taranto - Acquisto e distribuzione generi alimentari e beni di prima necessità**. L'intervento è stato finalizzato alla selezione di una Associazione di Volontariato per l'affidamento del servizio di acquisto e distribuzione di generi alimentari e beni di prima necessità in favore di coloro che si trovano, a causa della pandemia, in condizioni di grave disagio socio-economico. I destinatari dell'iniziativa sono le famiglie del territorio, con particolare attenzione ai soggetti e ai nuclei più disagiati, tutte le persone che si trovano in uno stato di emergenza sociale tale da richiedere un supporto e comunque di concerto con il Servizio Sociale Professionale. Lo stanziamento per la suddetta iniziativa è stata di € 50.000,00;
4. **Emergenza sanitaria COVID-19 – Pacchetto locale di misure per la ripartenza socio-economica del Sistema Taranto" - Sostegno psicologico a distanza**. L'intervento è stato finalizzato alla selezione di una Associazione di Volontariato, prevedendo un rimborso spese massimo di € 5.000,00, per l'affidamento delle attività di sostegno psicologico a distanza dei cittadini che versano in uno stato di fragilità psicologica per le conseguenze legate all'emergenza sanitaria. Gli interventi effettuati sono stati realizzati in raccordo con il Servizio Sociale Professionale;
5. **Emergenza sanitaria COVID-19 – Pacchetto locale di misure per la partenza socio-economica del sistema**



**Taranto - Rimborso spese sostenute da volontari per il presidio di alloggi di emergenza.** L'intervento è stato finalizzato all'indizione di un Avviso per la selezione di Associazioni di Volontariato cui assegnare attività relative al presidio di alloggi di emergenza. Lo stanziamento per la suddetta iniziativa è stato di € 5.000,00;

6. **Buoni Spesa COVID-19.** Il Comune di Taranto nell'anno 2021 ha erogato contributi per l'acquisto di generi alimentari e di beni di prima necessità, mediante voucher sociali, in favore delle famiglie in difficoltà a causa dei riflessi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, sostegno che opera a valere sulle risorse straordinarie stanziata dalla Ordinanza n.658/2020 della Protezione Civile nazionale. Sono stati erogati n. 5.188 buoni spesa per un importo totale erogato pari a €. 1.913.099,80;

#### *Pronto Intervento Sociale e Alloggio Sociale (PIS)*

L'Amministrazione Comunale nell'ambito degli interventi previsti nell'Area contrasto alla Povertà prosegue le azioni volte ad offrire immediati interventi a persone in difficoltà e/o in condizione di fragilità ed emergenza sociale attraverso il **servizio di Pronto Intervento ed Alloggio Sociale**.

Il Servizio prevede:

- Una "équipe operativa" attiva 24 ore su 24, preposta al trattamento delle emergenze/urgenze sociali del territorio per tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili, affrontando l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, in stretto collegamento con i servizi sociali territoriali (art.85 del Regolamento regionale n.4 del 18.1.2007 attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006 n.19);
- Una struttura per adulti in difficoltà in possesso dei requisiti minimi previsti di cui all'art. 36 del Regolamento Regionale n. 4/2007, che offra una risposta temporanea alle esigenze abitative e di accoglienza di persone con difficoltà di carattere sociale, (art. 76 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.). Interventi effettuati nel 2021: n. 130.

### 1.2.6 - I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Per quanto concerne il Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) l'utenza, nel corso del 2021 è stata costituita da n. 240 persone tra anziani e disabili. I cittadini accedono al servizio compilando dei moduli di domanda; l'organizzazione del servizio prevede la predisposizione della cartella sociale individuale e l'elaborazione del P.A.I./P.E.I.. Sono complessivamente n. 58 gli operatori impiegati in questo servizio di cui n. 2 assistenti sociali per un totale di ore erogata pari a n. 50.505.

È inoltre attivo il Servizio di Domiciliarità e Riabilitazione psico-sociale in favore di n. 16 persone con problematiche di natura psichica. Il servizio ha inteso consolidare una serie di interventi integrati a domicilio con l'obiettivo di migliorare le condizioni di persone che vivono da sole o in stato di abbandono assicurando una vita di relazione evitando il ricorso alla istituzionalizzazione. È rivolto ad utenti di età compresa tra i 18 e i 65 anni residenti nel territorio del Comune di Taranto in carico al Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Locale.

L'Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) ha garantito nel 2021 la presa in carico di n. 160 utenti, cui si aggiunge il dato relativo alla erogazione dei Buoni Servizio pari a 140 utenti (dato riferito complessivamente alle Cure Domiciliari - SAD -ADI). Gli operatori dedicati sono complessivamente n. 52 di cui n. 3 assistenti sociali con funzioni di coordinamento. Il servizio ha erogato prestazioni pari a circa 62.000 ore nell'annualità 2021. Anche in questo caso i cittadini accedono alle prestazioni integrate compilando un modulo di domanda.



Il servizio prevede sia la progettazione del Piano Assistenziale Individuale (P.A.I.) - predisposta mediante valutazione multidimensionale dell'U.V.M. - che la gestione di una cartella sociale per ciascun utente.

Sono invece n. 200 gli inserimenti nei 2 centri di socializzazione per anziani (CAS) garantiti nell'anno in questione.

Nei n. 4 centri diurni socio-educativi e riabilitativi sono stati ospitati n.120 utenti disabili. I centri sono stati aperti 5 giorni alla settimana per 50 settimane.

Al 31.12.2021 risultano attivati n. 54 inserimenti in strutture residenziali per disabili, n. 400 inserimenti in strutture residenziali per minori, n. 86 inserimenti in strutture residenziali per anziani non autosufficienti, e n. 2 inserimenti in strutture residenziali per anziani autosufficienti.

Nel 2021 per il servizio di trasporto assistito per persone disabili hanno avuto accesso n.200 persone con disabilità da e per il raggiungimento di strutture riabilitative e di centri diurni socio-educativi e riabilitativi.

I Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.) costituiscono un'iniziativa che si propone di favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità motorie gravi che abbiano la capacità funzionale per iniziare percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia all'ambiente domestico che ad un contesto di vita esterna.

I beneficiari del Progetto possono scegliere i servizi che sono necessari a migliorare la propria autonomia con finalità di specifici percorsi di studio, di formazione, di inserimento lavorativo, oppure possono assumere in maniera autonoma un assistente personale o acquisire tecnologie domotiche necessarie per la fruibilità dell'ambiente domestico e lavorativo. Hanno beneficiato n. 50 utenti

Altro fondamentale intervento attuato in questo Ambito è stato il servizio pasti caldi domiciliari in favore di anziani non autosufficienti, di cui hanno usufruito n. 70 beneficiari anziani, sette giorni la settimana. Il servizio è attivo tutto l'anno.

Attività corsistiche di nuoto. Il servizio offre opportunità ludico-sportive a bambini ed adolescenti appartenenti a nuclei disagiati economicamente, ad anziani e persone disabili. Nello specifico i richiedenti vengono inseriti nelle attività corsistiche di nuoto presso l'impianto della Piscina Comunale. Nel 2021 hanno beneficiato gratuitamente del servizio n. 22 minori, n. 90 persone disabili e n. 150 anziani.

### 1.2.7 - I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Ai sensi della Legge Regionale n. 29/2014 è stata predisposta la Manifestazione d'Interesse per l'affidamento di un Centro per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza contro le donne e i minori. Il servizio è stato affidato ed ha in carico n. 80 utenti.

In strutture per contrastare e prevenire la violenza su donne e minori sono in carico n. 13 utenti. Al 31.12.2021 sono state attivati inserimenti presso case rifugio per n. 7 donne con complessivi n. 11 minori a carico.

### 1.2.8 - Le azioni di sistema e di governance attivate

Nel 2021 l'Unità di Valutazione Multidimensionale ha valutato circa n. 347 casi.

Gli Assistenti Sociali impegnati nelle U.V.M. sono dipendenti del Comune di Taranto garantendo l'attività mediamente n. 2 volte la settimana per ciascuna area.



### 1.2.9 - Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

Con riferimento alle azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona, l'Ambito di Taranto ha garantito alla propria comunità:

*Buoni di servizio Disabili e Anziani* le strutture iscritte al catalogo telematico delle offerte sono state n. 11 con erogazione del beneficio a n. 288 utenti.

### 1.2.10 - La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale ed i servizi autorizzati

L'analisi dei servizi garantiti dall'Ambito Territoriale Sociale di Taranto passa attraverso diversi aspetti necessari a garantirne la qualità per l'accessibilità da parte della popolazione e l'effettiva efficacia dei servizi erogati nella soddisfazione dei bisogni.

In merito alle strutture e servizi autorizzati, emerge un quadro piuttosto eterogeneo riportato nelle tabelle seguenti.

Nell'Ambito Territoriale di Taranto esiste un sistema di strutture che offrono servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a sostegno di minori, disabili, anziani e persone con problematiche psico-sociali.

Il funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali è subordinato al rilascio di autorizzazione del Comune competente per territorio: il Comune rilascia l'autorizzazione acquisendo preliminarmente il parere della Commissione di esperti al fine di verificare il possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di autorizzazione di strutture e servizi. Periodicamente la stessa Commissione effettua l'attività di vigilanza presso le strutture esistenti sul territorio cittadino, sia gestite da Cooperative Sociali che collaborano con il Civico Ente sia da Organizzazioni che lavorano nel privato, al fine di constatare il permanere dei requisiti prescritti.

Nel 2021 le strutture *a sostegno dei minori e la famiglia* che sul territorio comunale collaborano con l'Ente sono complessivamente n. 66 e sono così distribuite:

- N. 15 comunità educative (art. 48 del R.R. n. 4/2007) a regime residenziale;
- N. 13 centri socio-educativi diurni (art. 52);
- N. 1 comunità familiare (art. 47);
- N. 1 comunità di pronta accoglienza (art. 49);
- N. 17 asili nido (art. 53) di cui 6 a gestione diretta comunale;
- N. 2 comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (art. 74);
- N. 7 gruppi appartamento per madri e gestanti con figli a carico (art. 75);
- N. 4 ludoteche (art. 89);
- N. 5 centri ludici prima infanzia (art. 90);
- N. 1 Centro Polivalente per minori (art. 104).



N	Denominazione	Ente titolare e/o gestore	Sede legale	Indirizzo	Capacità ricettiva (n. Posti)	Data rilascio autorizz. Provvvis.	Num. Provv.to di autorizz. Definitiva	Estremi iscrizione registro regionale
1	COM. FAMILIARE "LA MIMOSA" ART. 47	COOP. SOC. "LA MIMOSA"	Via Istria 80 - Taranto	Via Istria 80 - Taranto	6	/	n. 28 del 18/01/2010	n. 388 del 25/05/2010
2	COM. ED. "IL SOGNO" ART.48	COOP. SOC. "PORTE APERTE"	Via E. D'Amore 47 - Taranto	Via Oberdan 133 - Taranto	8	n. 71 del 19/02/2004	n. 369 del 19/05/2010 n. 245 del 31/03/2011	n. 733 del 15/11/2010
3	COM. "MAGNA GRECIA" ART. 48	SOC. COOP. "MAGNA GRECIA"	Via Venezia Giulia 80 - Taranto	Via Venezia Giulia 80 - Taranto	8	n. 263 del 22/10/2004	n. 69 del 03/02/2010	n. 394 del 25/05/2010
4	COM. ED. "AIRONE JUNIOR" ART. 48	COOP. SOC. "NUOVA AIRONE"	Via Orsini 35 - Taranto	Via Orsini 35 - Taranto	8	n. 83 del 26/02/2004	n. 70 del 03/02/2010	n. 395 del 25/05/2010
5	COM. ED. "PRISMA 2" ART. 48	COOP. SOC. "PRISMA"	Via Minniti, 73 - Taranto	Via Minniti, 73 - Taranto p. 1	4	n. 63 del 19/02/2004	n. 34 del 21/01/2010	n. 390 del 25/05/2010
6	COM. ED. "PRISMA 3" ART. 48	COOP. SOC. "PRISMA"	Via Minniti, 73 - Taranto	Via Minniti, 73 - Taranto p. 2	4	n. 68 del 19/02/2004	n. 33 del 21/01/2010	n. 389 del 25/05/2010
7	COM. ED. "PRISMA 5" ART. 48	COOP. SOC. "PRISMA"	Via Minniti, 73 - Taranto	VIA BRUNO N 32	6		n.35 DEL 21/01/2010	
8	COM. ED. "PRISMA 10" ART. 48	COOP. SOC. "PRISMA"	Via Minniti, 73 - Taranto	Via LACLOS n.21	6		379 del 11/04/2018	
9	COM. ED. "PRISMA 7" ART. 48	COOP. SOC. "PRISMA"	Via Minniti, 73 - Taranto	Via Minniti, 150 - Taranto	5	n. 184 del 28/11/2005	n. 36 del 21/01/2010	n. 392 del 25/05/2010
10	COM. ED. "PRISMA 8" ART. 48	COOP. SOC. "PRISMA"	Via Minniti, 73 - Taranto	Via Japigia 7 - Taranto	5	n. 56 del 19/02/2004	n. 37 del 21/01/2010	n. 393 del 25/05/2010
11	COM. ED. "DE FEIS" ART.48	"FONDAZION E ROCCO SPANI"	Via Pentite 23 - Taranto	Via Pentite 23 - Taranto	10	n. 55 del 19/02/2004	n. 658 del 23/09/210	n.875 del 15/12/2010
12	COM. ED. CHICCO DI GRANO 3 ART.48	SOC. COOP. PAM	Viale Jonio n.441 Taranto	Viale Jonio n.441 Taranto	10		n. 154 del 15/02/2012	n.380 del 03-04-2012
13	COM. ED. CHICCO DI GRANO 1 ART.48	SOC. COOP. PAM	Via Cagliari 30 Taranto	Via Cagliari 30 Taranto	10		n. 1252 del 06-12-2016	n. 62 del 30-01-2017
14	COM. ED. CHICCO DI GRANO 2 ART.48	SOC. COOP. PAM	Via Cagliari 30 Taranto	Via Cagliari 30 Taranto	8		n.175 del 13-02-2019	n. 613 del 09-07-2019
15	COM. ED. CHICCO DI GRANO 6 ART.48	SOC. COOP. PAM	Via Cagliari 30 Taranto	Via Cagliari 30 Taranto	8		n.144 del 06-02-2019	n. 612 del 09-07-2019
16	COMUNITA' EDUCATIVA OHANA art. 48	SOOC. COOP. SOC. A.R.L. ESPERIA 2000	VIA CARLO POERIO 149 SAVA TARANTO	VIA BERNARDINO LUINI N.4 TARANTO	10+1		N.542 DEL 24/05/2018	
17	COM. PRONTA ACCOGLIENZA "PRISMA" ART. 49	COOP. SOC. "PRISMA"	Via Minniti, 73 - Taranto	Via Minniti 150 - Taranto	3	/	n. 118 del 12/03/2007	n. 410 del 15/10/2007



18	CENTRO SOC. EDUCATIVO "PORTE APERTE" ART. 52	COOP. SOC. "PORTE APERTE"	Via E. D'Amore 47 - Taranto	Via Oberdan 151-157 - Taranto	30	/	n. 654 del 25/11/2009	n. 190 del 17/03/2010
19	CENTRO SOC. EDUCATIVO "IL MELOGRANO" ART. 52	COOP. SOC. "SOPAIP"	Via Mulino 36 - Talsano (Taranto)	Via Mulino 36 - Talsano (Taranto)	20	/	n. 655 del 25/11/2009	n. 191 del 17/03/2010
20	CENTRO SOC. EDUCATIVO "CHICCO DI GRANO 4" ART. 52	COOP. SOC. "PAM SERVICE"	Via Cagliari n.30 Taranto	Via Cagliari n.30 Taranto	30		n.1235 del 05-12-2016	n. 51 del 30-01-2017
21	CENTRO SOCIO EDUCATIVO "PRISMA" ART. 52	COOP. SOC "PRIMA"	Via Minniti, 73 - Taranto	Via Minniti, 73 - Taranto	28	/	n. 35 del 21/01/2010 -	n. 391 del 25-05-2010
22	CENTRO EDUCATIVO "IL PICCOLO PRINCIPE" ART. 52	Coop. La Vela	Via Venezia n. 230 - Taranto	Via Venezia n. 230 - Taranto	30		n. 674 del 27/07/2012	n. 1069 del 12/10/2012
23	CENTRO EDUCATIVO Le ali di Chiara ART. 52	Coop Sociale Zefiro	viale del Lavoro n. 13 Taranto	viale del Lavoro n. 13 Taranto	30		n. 692del 15-09-2011	n.1108 del 08-11-2011
24	CENTRO SOC. EDUCATIVO DIURNO "L'ISOLA DELLA FANTASIA" ART. 52	COOP. SOC. "FONDAZION E ROCCO SPANI"	Via Pentite 23 - Taranto	Via Pentite 1 - Taranto	30	n. 62 del 19/02/2004	n. 657 del 23/09/2010	n.874 del 15/12/2010
25	CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO MARELUNA ART. 52	COOP. SOC. "LA SOLIDARIETÀ"	VIA CASTROGIOVANNI N.1	Via Minniti 83 - Taranto	30	/	n. 186984 del 18/12/2013	n.130 del 12/2/2014
26	CENTRO EDUCATIVO "L'AQUILA " ART. 52	COOP. L'AQUILA	Via Temenide	Via Temenide	30		n. 157 del 12/11/2012	n. 1405 del 13/12/2012
27	CENTRO DIURNO LYSITHEA ART.52	LYSITHEA COOP. SOC.	VIALE VIRGILIO N. 20	VIA SPEZIALE N. 63/69	30		N. 1372 DEL 21/11/2019	
28	ASS. DI VOLONTARIATO I CARE ART. 52	ASS. DI VOLONTARIA TO ONLUS NOI E VOI	Via della Transumanza n. 1	VIALE DELLA REPUBBLICA N. 3	30		1276 DEL 31/10/2019	N.1081 DEL 26/11/2019
29	ASS. DI VOLONTARIATO ONLUS NOI E VOI ART. 52	ASS. DI VOLONTARIA TO ONLUS NOI E VOI	Via della Transumanza n. 1	Via della Transumanza n. 1	30	/	n. 1277 del 31/10/2019	n. 1081 del 26/11/2019
30	CENTRO DIURNO HELIOS ART. 52	SOC. COOP. SOC. PORTE APERTE	VIA DARIO LUPO N. 34	VIA MARCO PACUVIO N.7/B	30		N.231 DEL 16/02/2021	
31	Asilo Nido "Zero-Tre" art. 53	Comune di Taranto		Via Abruzzo	50		D.D. 2927 del 12.4.2022	
32	Asilo Nido "Madonna di Fatima" art. 53	Comune di Taranto		Via Madonna di Fatima	50		D.D. 2975 del 14.4.2022	
33	Asilo Nido "Bruno Ciari" art. 53	Comune di Taranto		Via Cagliari	50		D.D. 2974 del 14.4.2022	
34	Asilo Nido "Magicondo" art. 53	Comune di Taranto		Via Lago d'Arvo	50			
35	Asilo Nido "Fantasia" art. 53	Comune di Taranto		Via Lago di Misurina	50			

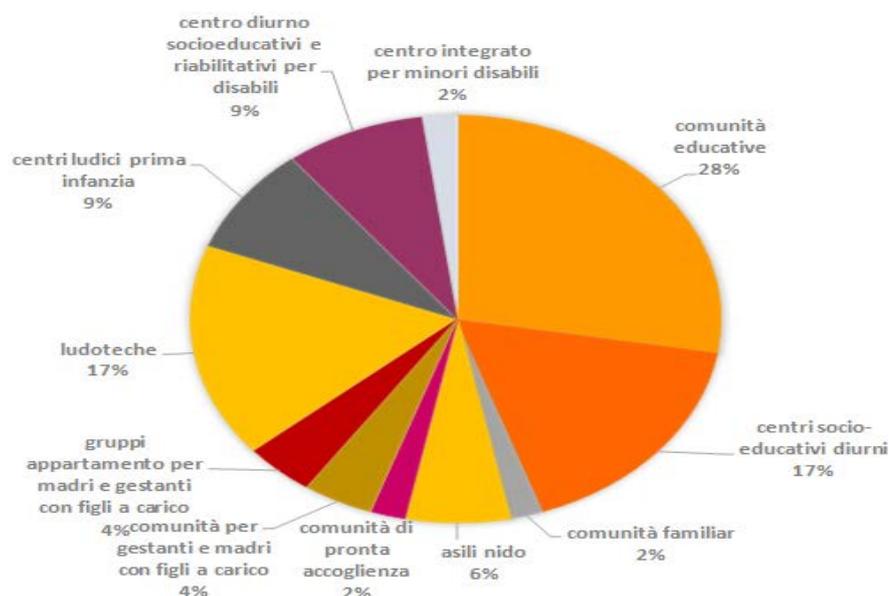


36	Asilo Nido "Del Vasto" art. 53	Comune di Taranto		Discesa Vasto	50			
37	Asilo Nido "Arcobaleno" art. 53	Coop. soc. Consorzio Solidale	Via Plinio n. 95/C	Via Fratelli Rosselli	50		n. 3740 del 7.6.2021	n. 1283 dell'1.9.2021
38	Asilo Nido "Baby Club" art. 53	Coop. soc. P.G. Melanie Klein		Via delle Cheradi	50		n. 2116 dell'1.4.2021	n. 1285 dell'1.9.2021
39	Asilo Nido "Le Mimose" art. 53	Coop. soc. Giandro Assistance	Via Toscana n. 60	Via Acton	50		n. 3554 del 21.5.2021	n. 1284 dell'1.9.2021
40	ASILO NIDO SELENE ART.53	COOP. Selene	Via Medaglie d'Oro 147	Via Medaglie d'Oro 147	23	/	n.188 del 19/2/15	n.387 del19/5/15
41	ASILO NIDO "MAR GRANDE" ART. 53	CONSORZIO "SOLIDALE"	Via Istria 80 - Taranto	Viale Virgilio 64 - Taranto	26	/	n. 595 del 29/10/2009	n. 189 del 17/03/2010
42	ASILO NIDO "IL CASTELLO DEI GIOCHI" ART. 53	SOC. S.A.S. "PLAY POINT"	Via Franchina 10 - Talsano (Taranto)	Via Giacinti n.19 Lama	30	/	n. 434 del 17/06/2010	n. 741 del 15/11/2010
43	ASILO NIDO GIROTONDO art.53	Coop. Girotondo	Via Pisa 23	Via Pisa 23	25	/	n.879 del 25/7/14	n.907 del 7/10/14
44	ASILO NIDO "A PICCOLI PASSI" ART. 53	SOC. COOP. "A PICCOLI PASSI"	V.le del Lavoro IIB		24	/	n. 79783 del 22/05/2013	n. 582 del 25/06/2013
45	ASILO NIDO "SANTA RITA DA CASCIA" ART. 53	FONDAZION E SANTA RITA	P.zza S. Rita da Cascia	P.zza S. Rita da Cascia	35		n. 271 del 18/03/2014	n.420 del 16/5/2014
46	Asilo Nido La cicogna art.53	Impresa Soc.La Cicogna	Via Plateja 74	Via Plateja 74	24		n. 1339 22/12/15	
47	IL MONDO DEI PICCOLI IMPRESA SOCIALE SRL ART. 53	IL MONDO DEI PICCOLI IMPRESA SOCIALE S.R.L.	VIA PROF. G. PELUSO n. 7-9-11 Taranto	VIA CAURI n. 7/9/11	26		n. 688 del 10-06-2019	n. 690 del 29-07-2019
48	COM. ALLOGGIO "IL PICCOLO PRINCIPE" ART. 74	SOC. COOP. LA VELA	Via Venezia 230	Via Lago di Lugano 2 - Taranto	8	/	n. 900 del 25/09/2013 n. 1104 del 19/11/2013	n. 234 del 07-03-2014
49	COMUNITA' ALLOGGIO CASA ROSA ART. 74	COOP. SOC. NUOVA AIRONE	VIA ORSINI N.35	VIA ORSINI N.35	8		N.6985 DEL 08/10/2021	
50	GRUPPO APPARTAMENTO "LA CASA" ART. 75	COOP. SOC "PRIMA"	Via Minniti, 73 - Taranto	Via Minniti, 54 - Taranto	n.3 ospiti adulte	/	n. 110 del 25/02/2009	n. 194 del 09/04/2009
51	GRUPPO APPARTAMENTO ART. 75	COOP. SOC "PRIMA"	Via Minniti, 73 -	VIA DIEGO PELUSO n. 93	2		n. 324 del 8-04-2014	n. 439 del 16-05-2014
52	GRUPPO APPARTAMENTO "IL TULIPANO BIANCO" ART. 75	SOC. COOP. "LA VELA"	c.so Italia 304/b1 - Taranto	Via Acclavio 84 - Taranto	3	/	n. 912 del 07/12/2010	n.118 del 01-03-2011
53	GRUPPO APPARTAMENTO "IL PIANETA DEL LAMPIONAIO 329" ART. 75	SOC. COOP. "LA VELA"	Via Venezia n. 230-232 Taranto	VIA ROMA N. 154 n. 42	2	/	n. 885 del 29-09-2017	n. 1194 del 14-12-2017
54	GRUPPO APPARTAMENTO"AST EROIDE 325 ART. 75	SOC. COOP. LA VELA	Via Venezia n. 230-232 Taranto	V.Primule, 42 1 piano	2 ospiti adulti	/	n. 1297 del 04/12/2015	n.595 del 20/06/2016



55	GRUPPO APPARTAMENTO "ASTEROIDE B612 Art 75	SOC. COOP. LA VELA	Via Venezia n. 230-232 Taranto	V.Primule, 42 piano terra	2 ospiti adulti	/	n.458 del 24/04/2015	n.377 del 18/05/2015
56	GRUPPO APPARTAMENTO "ASTEROIDE 326 Art 75	SOC. COOP. LA VELA	Via Venezia n. 230-232 Taranto	V.Primule, 42 piano terra	4		n. 226 del 23-02-2018	n.475 del 24-05-2018
57	LUDOTECA "LA FABBRICA DEI SOGNI" ART. 89	ASS. CULTURALE "LA GOCHI"	C.so Vittorio Emanuele 435 – Talsano (Taranto)	C.so Vittorio Emanuele 435 – Talsano (Taranto)	30	/	n. 457 del 25/06/2010	n. 738 del 15/11/2010
58	Ludoteca le Muse Art. 89	Coop.Le Muse Ludica	Via Crispi 16	Via Crispi 16	19		n.367 del 18/4/2016	
59	D&D Picci Deborah e De Chirico Valeria Art 89	MAGICABUL A IL GIORDINO INCANTATO	Via Circonvallazione e dei Fiori n. 255\M	Via Dalie	30		n. 607 del 15-12-2008	n. 81 del 17-02-2009
60	Comune di Taranto ART. 89	Servizio Ludoteca	P.le Bestat n. 1	Via Pisa	30		n. 200 del 04-05-2012	n. 555 del 20-06-2013
61	Centro Ludico "gli Amici di Winnie Pooh" Ass. Sviluppo Culturale Plateja, ART. 90	Ass. SVILUPPO CULTURALE PLATEJA	Via Plateja 49 – Taranto	Via Plateja 49 – Taranto	12		n. 1018 del 05/11/2014	n. 1122 del 03/12/2014
62	PG "MELANIE KLAINE" – COOP. SOC Art. 90	PG "MELANIE KLAINE" – COOP. SOC	VIA NAPOLI n. 58/B	VIA NAPOLI n. 58/B	25		n. 336 del 22-03-2018	n. 467 del 23-05-2018
63	IL CERCHIO MAGICO ART. 90	IL CERCHIO MAGICO	via primule n. 36	via primule n. 36	20		n. 382 del 10-04-2017	n. 560 del 30-05-2017
64	IL MONDO DEI PICCOLI IMPRESA SOCIALE SRL ART. 90	IL MONDO DEI PICCOLI IMPRESA SOCIALE SRL	VIA PROF. G. PELUSO n. 7-9-11	VIA PROF. G. PELUSO n. 7-9-11	30		n. 55 del 18-01-2018	n. 539 del 19-06-2018
65	CENTRO LUDICO PRIMA INFANZIA "MARSUPIO" ART. 90	ASS. CULTURALE "LA GOCHI"	C.so Vittorio Emanuele 435 – Talsano	C.so Vittorio Emanuele 435 – Talsano (Taranto)	10	/	n. 648 del 20/09/2010	n. 873 del 15/12/2010
66	CENTRO APERTO POLIVALENTE SPAZIO GIOVANI ART. 104	ATI COOP. SOC. LYSITHEA-PROGRAMM A SVILUPPO	PIAZZA DANTE A. N. 2	VIA LISIPPO N. 8	30			

**Graf. 6– Ripartizione delle strutture socio-educative presenti nell’Ambito di Taranto al 31.12.2021**



Per le persone diversamente abili sono state autorizzate n. 10 strutture, di cui 3 a titolarità pubblica comunale gestite in regime di concessione.

**Tab. 9 – Elenco delle strutture autorizzate dell’area disabilità**

N.	DENOMINAZIONE/ENTE GESTORE	TIPOLOGIA DI SERVIZIO	INDIRIZZO
1	COOP. LA VELA	Centro diurno per persone disabili “Luana Finotto” – a titolarità pubblica in regime di concessione (ex. Art. 60)	Via Carlo Magno - Taranto
2	COOP. LA VELA	Centro diurno per persone disabili “Peppino Mesto” – a titolarità pubblica in regime di concessione (ex. Art. 60)	Via Carlo Magno - Taranto
3	COOP. LA SOLIDARIETÀ	Centro Diurno disabili “Abilita” (Art. 60)	Via Calamandrei - Taranto
4	COOP. LOGOS	Centro diurno per disabili “Logos”(ex Art. 60)	Via Genova - Taranto
5	PAM SERVICE	Centro diurno per persone disabili– Chicco di Grano 3 (ex Art. 60)	Viale Jonio 441 - Taranto
6	COOP. LA VELA	Casa per la vita a bassa intensità assistenziale (Art. 70) – a titolarità pubblica in regime di concessione	Via Patelle – Taranto
7	COOP. NUOVA LUCE	Casa per la vita a media intensità assistenziale (Art. 70 bis)	Via Socrate, 25 - Taranto
8	SOC. LA SORGENTE	Casa per la vita “GAUDI” a media intensità assistenziale (Art. 70 bis)	Via Vizzarro ang. Via Trascine - Taranto
9	SOC. LA SORGENTE	Casa per la vita “SAN GIORGIO” a media intensità assistenziale (Art. 70 bis)	Viale del Tramonto - Taranto
10	COOP. ISACPRO	Centro polivalente per disabili (Art. 105)	V.le Virgilio, 99 – Taranto



Inoltre, in favore di persone con problematiche di dipendenza patologica è attivo il “Centro Diurno a Bassa Soglia” con sede in edificio di proprietà comunale (Via Pupino, 1), affidata a soggetti del privato sociale.

A favore delle *persone anziane* sul territorio del Comune di Taranto sono presenti al 31.12.2021 n. 10 strutture autorizzate così suddivise:

- n. 1 Casa di riposo;
- n. 1 Struttura socio-assistenziale (RSA);
- n. 2 RSSA;
- n. 3 Centri di aggregazione sociali (a titolarità comunale);
- n. 2 Centri diurno per anziani;
- n. 1 Casa alloggio per anziani.

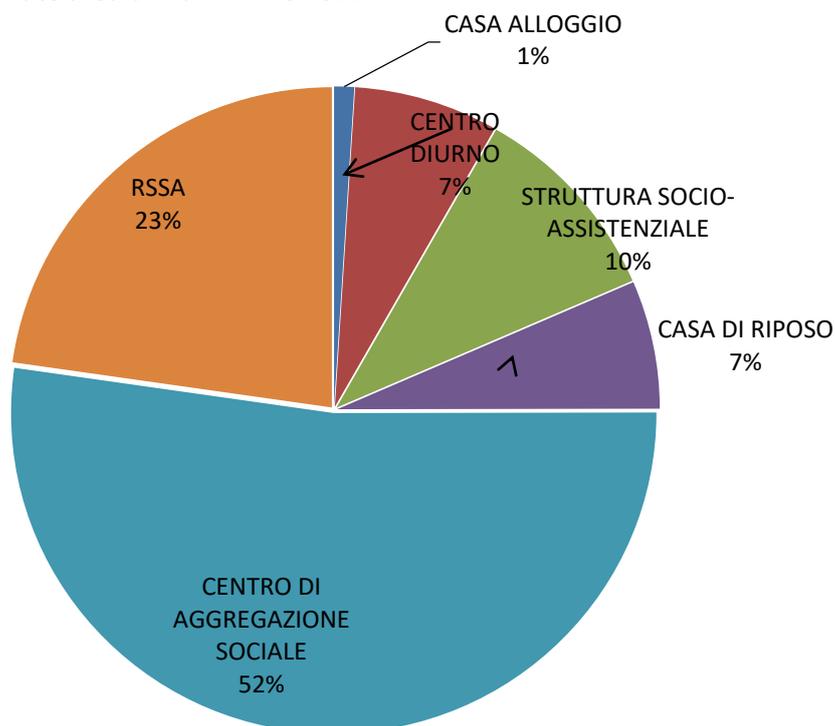
**Tab. 10 – Elenco delle strutture residenziali autorizzate dell’area anziani al 31.12.2021**

N	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA DI SERVIZIO	INDIRIZZO	CAPACITÀ RICETTIVA (N. posti)
1	SAN GIUSEPPE	Casa di riposo Art. 65	Corso Italia 281 - Taranto	58
2	BEATO NUNZIO SULPRIZIO	Struttura socio-sanitaria assistenziale Art 66	Via C. Battisti 732 – Taranto	43
3	VILLA MARIA	Struttura socio assistenziale Art. 67	Viale del Lavoro – Taranto	40
4	13 MAGGIO	Struttura socio-sanitaria assistenziale Art. 66	P.le Cittadella della Carità – Taranto	120
5	CASA ALLOGGIO	Struttura Residenziale per Anziani	Via Via Lago di Bracciano – Taranto	9

**Tab. 10 – Elenco delle strutture semiresidenziali autorizzate dell’Area Anziani al 31.12.2021**

N.	TIPOLOGIA DI SERVIZIO	ENTE TITOLARE/GESTORE	INDIRIZZO
1	Centro di aggregazione comunale	Comune di Taranto	Piazza Catanzaro – Taranto
2	Centro di aggregazione comunale	Comune di Taranto	Piazzetta Grassi – Taranto
3	Centro di aggregazione comunale	Comune di Taranto	Via Lago di Varano – Taranto
4	Centro diurno per anziani	(Privato) F. Bongiovanni	Corso Italia – Taranto
5	Centro diurno per anziani	(Privato) San PIO	Via Begonie – Lama Ta

**Graf. 7 – Strutture autorizzate area anziani. Anno 2021**



Il Comune di Taranto ha autorizzato i seguenti servizi a titolarità pubblica o privata:

- servizi educativi per il tempo libero (art. 103);
- servizio centro anti violenza (art. 107);
- servizio di centro di ascolto per famiglie, coppie e adolescenti (art.93)
- servizio integrativo per la prima infanzia (art. 101)
- servizio di assistenza domiciliare integrata – ADI (art. 88);
- servizio di assistenza domiciliare – ADE (art. 87);
- servizio di assistenza domiciliare – SAD (art. 87);
- servizio di integrazione scolastica (art. 92) a titolarità privata;
- servizio interventi di tutela per il bambino malato.

**Tab. 11 - I servizi a titolarità pubblica e i servizi privati convenzionati**

N.	Denominazione	Ente titolare e/o gestore	Sede legale	Indirizzo	n. Posti	Data rilascio autor. Provv.	N. Provv.to di autor. Definitiva	Estremi iscrizione Reg. Region.
1	SERVIZIO DEI ASSISTENZA DOMICILIARE ART. 87	COOP. "ZEFIRO"	Via Toscana 25/a – Taranto		/	/	n. 1017 del 24/10/2013	n. 1094 del 25/11/2013



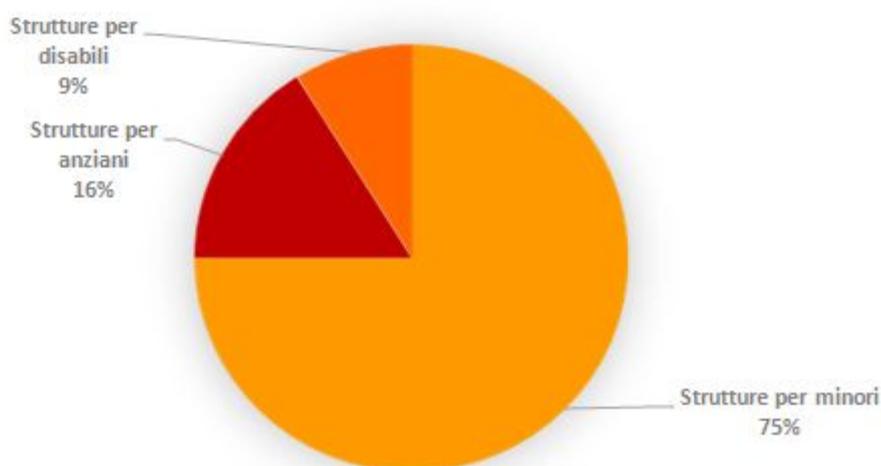
2	ACADEMY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS – ONLUS Art. 87	ACADEMY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS - ONLUS	VIA CIRCONVALLAZIONE DEI FIORI n. 33/A	VIA CIRCONVALLAZIONE DEI FIORI n. 33/A	30		n. 1091 del 29-10-2018	n. 1134 del 12-12-2018
3	SAD ART. 87	COOP. SOC. LA SOLIDARITA'	P.le Bestat – Taranto		/	/	n. 866 del 11/09/2013	n. 1011 del 04/11/2013
4	ANTROPOLIS COOPERATIVA SOCIALE A R.L. PROGETTO "L'ALTRO FIGLIO Art. 87	ANTROPOLIS COOPERATIVA SOCIALE A R.L. PROGETTO "L'ALTRO FIGLIO	VIA TARANTO n. 35	VIA TARANTO n. 35	500		n. 906 del 07-10-2014	n. 535 del 05-06-2014
5	ASSOCIAZIONE OMEGA - ONLUS Art. 87	ASSOCIAZIONE OMEGA - ONLUS	VIA VENEZIA GIULIA n. 80	VIA VENEZIA GIULIA n. 80	/		n. 509 del 19-04-2019	n. 678 del 23-07-2019
6	LE DUE COLONNE COOPERATIVA SOCIALE A R.L Art 87	LE DUE COLONNE COOPERATIVA SOCIALE A R.L Art 87	VIA MEZZETTI n. 24	VIA MEZZETTI n. 24	/		n. 1104 del 27-10-2016	n. 1302 del 22-12-2016
7	MAGNA GRECIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Art 87	MAGNA GRECIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Art 87	VIA VENEZIA GIULIA n. 80	CORSO ITALIA n. 330	30		n. 563 del 31-05-2016	n. 754 del 26-07-2016
8	RI.PRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Art. 87	RI.PRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Art. 87	VIA DUCA DEGLI ABRUZZU n. 82	VIA DUCA DEGLI ABRUZZU n. 82	/		n. 207 del 19-02-2019	n. 291 del 01-04-2019
9	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DOMUS Art. 87	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DOMUS Art. 87	Via Acclavio n. 49	Via Acclavio n. 49	/		n. 866 del 11-09-2013	n. 1011 del 04-11-2013
10	SERVIZIO DEI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA - ADI ART. 88	COOP. "ZEFIRO"	Via Toscana 25/a – Taranto		/	/	n. 625 del 18/06/2013	n. 916 del 02/10/2013
11	SERVIZIO DEI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA - ADI ART. 88	COOP. SOC. DOMUS	Via Acclavio 49 – Taranto		/	/	n. 901 del 25/09/2013	n. 1010 del 04/11/2013



12	Coop. Sociale Onlus "La Mimosa" Art. 88	Coop. Sociale Onlus "La Mimosa"	Via Istria n. 80		30		n. 670 del 29-06-2016	n. 1139 del 21-11-2016
13	LA SOLIDARIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Art. 88	LA SOLIDARIE TA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	PIAZZALE BESTAT n. 24		50		n. 901 del 25-09-2013	n. 1010 del 04-11-2013
14	San Giovanni di Dio Art. 88	San Giovanni di Dio	Via Di Iuvara n. snc	PIAZZALE SAN MASSIMILIANO KOLBE n. 1	/		n. 1007 del 11-10-2016	n. 3 del 09-01-2017
15	Soc. Coop. Soc. Onlus "Magna Grecia" Art. 88	Soc. Coop. Soc. Onlus "Magna Grecia"	Via Venezia Giulia n.80	Via Venezia Giulia n.80	12000		n. 538 del 22-05-2017	n. 679 del 10-07-2017
16	ISACPRO SOCIETA' COOPERATIVA Art. 92	ISACPRO SOCIETA' COOPERATIVA	Via Occhiate n. 6		/		n. 465 del 28-04-2015	n. 396 del 20-05-2015
17	IL FILO DI ARIANNA Art. 92	IL FILO DI ARIANNA	VIA GENOVA n. 37/B		80		n. 902 del 25-09-2013	n. 79 del 30-01-2014
18	SERVIZIO INTEGRATIVO PER LA PRIMA INFANZIA Art. 101	Coop. GIANDRO ASSISTENZE	Via Toscana n. 60 - Taranto				n. 752 del 06/10/2011	n. 1137 del 29/11/2011
19	MARY POPPINS Art. 101	MARY POPPINS	via Ugo de carolis n. 113				n. 407 del 18-04-2017	n. 822 del 31-08-2017
20	SERVIZI EDUCATIVI PER IL TEMPO LIBERO ART. 103	COOP. SOC. "LA MIMOSA"	Via Istria 80 - Taranto	Via Istria 80 - Taranto	/	/	n. 269 del 19/05/2009	n. 518 del 03/09/2009
21	ANTROPOLIS COOPERATIVA Art. 103	ANTROPOLIS COOPERATIVA	VIA TARANTO n. 35				n. 564 del 01-06-2015	n. 753 del 29-09-2015
22	Cooperativa Sociale "Porte Aperte" Art. 103	Cooperativa Sociale "Porte Aperte"	via Oberdan n. 153/157				n. 520 del 24-05-2016	n. 597 del 12-06-2017
23	Arciragazzi Art. 107	Arciragazzi	piazzale Bestat n. 1				n. 458 del 31-10-2008	n. 191 del 09-04-2009
24	SERVIZIO CENTRO ANTIVIOLENZA SOSTEGNO DONNA	ASS. "ALZAIA" ONLUS	Via Dante 221 - Taranto	Distretto 4 ASL Via Cagliari 100 - Taranto	/	/	n. 285 del 21/04/2010	n. 620 del 14/09/2010
25	SERVIZIO DI CENTRO DI ASCOLTO PER FAMIGLIE, COPPIE E ADOLESCENTI	Coop. GIANDRO ASSISTENZE	Via Toscana n. 60 - Taranto				n. 753 del 06/10/2011	n. 1136 del 29/11/2011
26	SERVIZIO INTERVENTI DI TUTELA PER IL	COOP. ARCI RAGAZZI	Via Duca degli Abruzzi				n. 458 del 13/10/2008	n. 1914 del 09/04/2009

	BAMBINO MALATO							
--	----------------	--	--	--	--	--	--	--

**Graf. 8 – Tipologia di struttura autorizzata al 31.12.2021 per area di intervento**



Il sistema dell'offerta, come è evidenziato nel Graf. n. 9 è particolarmente vasto e potenziato sull'area socio-educativa.

Il progressivo aumento dell'aspettativa di vita e la notevole riduzione della natalità, inoltre, inducono inevitabilmente ad un aumento della popolazione anziana. In merito a questa particolare fascia di età dai dati analizzati emerge la presenza per lo più di RSSA concentrate, le quali hanno assunto, nel corso degli anni, un ruolo crescente ed alternativo al ricovero ospedaliero ordinario poiché risultano più vicine alle esigenze dell'utenza caratterizzata da bisogni non solo di carattere sanitario ma anche sociale. Il resto dell'area appartiene alla tipologia di casa di riposo o centri di aggregazione diurni.

A favore delle persone diversamente abili sono state autorizzate n. 8 strutture di cui due per persone con problematiche psico-relazionali e patologie similari.

Il Comune di Taranto, inoltre, si avvale di strutture extraterritoriali educative per minori residenti nel territorio comunale, anziani e disabili ed extracomunitari.

Come è possibile evincere dalle pagine precedenti, l'Ambito Territoriale di Taranto durante l'anno 2021 ha provveduto a rafforzare la propria offerta sociale sul territorio.

In questa fase pare del tutto opportuno riepilogare alcuni elementi di forza ed altri di criticità che hanno caratterizzato le attività dell'Ambito.

#### **Elementi di forza:**

- Potenziamento atti a contrastare la povertà;
- Raggiungimento di un numero elevato di obiettivi di servizio fissati nel Piano delle Politiche Sociali;
- Consolidamento e potenziamento degli Sportelli Sociali;
- Rafforzamento e potenziamento della rete dei Servizi di Educativa Domiciliare;
- Potenziamento e qualificazione dei servizi per la prima infanzia;



- Consolidamento della rete di servizi per gli anziani;
- Rafforzamento della rete dei centri diurni e residenziali;
- Consolidamento e potenziamento della rete dei servizi per persone con disabilità;
- Consolidamento dei servizi per la salute mentale;
- Consolidamento e potenziamento della rete dei servizi relativi alle dipendenze patologiche.

**Elementi di debolezza:**

- La carenza di risorse strumentali e umane ha di certo contribuito a creare difficoltà nell'espletamento delle varie attività lavorative;
- Sovraccarico derivante dalla gestione in autonomia della Direzione Servizi Sociali di tutte le procedure di gara sotto soglia e delle relative fasi attraverso l'utilizzo dello stesso personale adibito ai vari servizi.
- L'esaurirsi dei fondi PAC Infanzia ed Anziani, mette a rischio gli standard raggiunti con l'erogazione dei relativi servizi, con ripercussioni di carattere sociale ed assistenziale.



## 1.3 - Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano Sociale di zona

### Area gestione Progetti Finanziati

#### PON INCLUSIONE 2014/2020– MISURA 4 – AV4-2016-PUG

Obiettivi: Servizi di assistenza, acquisto e distribuzione beni di prima necessità alle persone fragili e senza fissa dimora.

PO I FEAD: Servizi di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora. Progetto concluso anno 2020.

PON INCLUSIONE: servizi di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora:

- A) azioni di “Primo intervento sociale e di sostegno nel percorso verso l'autonomia abitativa (PON Inclusion): interventi a bassa soglia attraverso il potenziamento delle Unità di Strada, associazioni di volontariato, centri di ascolto, luoghi di accoglienza, per favorire il contatto e l'accesso ai servizi socio-sanitari delle persone fragili e senza dimora attraverso un presidio educativo e l'avvio di laboratori diurni finalizzati anche a favorire percorsi di autonomia. Finanziamento per € 55.537,50;
- B) azioni di sostegno ai nuclei familiari con figli da 0 a 3 anni in condizioni di grave emergenza socio-economica attraverso la realizzazione di uno “Spazio di ascolto, consulenza, accompagnamento per neo mamme/genitori che vivono condizioni di disagio connesse ad uno stato di povertà socio-economico-culturale” presso il presidio ospedaliero. Finanziamento per € 35.000,00.

*“Coordinamento e monitoraggio azioni di sostegno ai nuclei familiari con figli da 0 a 3 anni in condizioni di grave emergenza socio-economica” - PON INCLUSIONE 2014/2020– MISURA 4 – AV4-2016-PUG. CIG Z813086914 CUP E51H16000080002. – Affidamento ad Associazione.*

*Obiettivi: servizio di coordinamento dell’Azione B) del PON Inclusion, finalizzato alla individuazione di strumenti per la valutazione dell’efficacia, dell’efficienza e dell’impatto degli interventi realizzati nel corso della programmazione, in riferimento ai target e indicatori di risultato, alla raccolta di ogni elemento utile per identificare le problematiche che costituiscono ostacoli all’ottimale attuazione dell’azione e alla formulazione di proposte per migliorare i processi di attuazione.*

*Stato di attuazione: concluso 31.12.2021. Finanziamento: € 191.075,00*

HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0103 - LGNET EMERGENCY ASSISTANCE (LGNET-EA) - Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l’inclusione d’emergenza in aree urbane svantaggiate” Programma Nazionale FAMI, Obiettivo Specifico 2 “Integrazione”.

*Obiettivi: Servizi per fornire rapida risposta a situazioni di particolare vulnerabilità e disagio createsi, in special modo, nelle zone periferiche delle grandi aree urbane caratterizzate da una massiccia presenza di migranti e da un elevato rischio di degrado, marginalizzazione e conflitto sociale;*

1. Attivazione e realizzazione di progetti di lavoro di impegno civico in ambito urbano (*civic engagement*);



2. Iniziative pubbliche di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla comunità locale;
3. Interventi nelle periferie e nelle aree disagiate a maggiore presenza di migranti;
4. Interventi per la presa in carico sociosanitaria mediante equipe itineranti e di pronta assistenza (unità mobili) e di one stop shop (luoghi fisici per la presa in carico dell'emergenza);
5. Interventi di valorizzazione degli spazi e dei nodi di aggregazione presenti soprattutto nelle periferie (laboratori e attività ricreative e culturali nei centri anziani, scuole comunali, ludoteche, biblioteche, centri sportivi e altri spazi culturali e ricreativi);
6. Sostegno agli Enti Locali per il rapido inserimento abitativo di migranti in contesti di emergenza;
7. Interventi per la realizzazione di rifugi protetti e di co-abitazione solidale per situazioni d'emergenza (*fast track housing inclusion*) e interventi di sostegno alla locazione e all'autonomia abitativa;
8. Azioni di sensibilizzazione e di community building destinate alla comunità residente e finalizzate a favorire le condizioni per un impatto positivo degli interventi di *fast track housing inclusion* sul quartiere/città e a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione abitativa e di razzismo tout court.

*Stato di attuazione:* in corso; *Finanziamento:* € 373.195,00

PROGRAMMA POR FESR – FSE PUGLIA 2014-2020- OT IX ASSE IX AZIONE 9.6.: PROGETTO L.E.I.L.A. - Cantieri Innovativi Antimafia Sociale –

*Obiettivi:* Recupero ed utilizzo bene confiscato alla mafia per l'Educazione alla cittadinanza attiva e miglioramento del tessuto urbano; affrontare l'oggetto complesso dei fenomeni di antimafia sociale attraverso la costituzione di una rete di soggetti pubblici e privati e la realizzazione di corsi di formazione professionale, laboratori artigianali, laboratori artistici, laboratori educativi, formazione on the job, utilizzo di nuovi media e produzioni innovative (piattaforme web, blog, magazine online, radio web, ecc.) a favore di minori a rischio devianza e/o dispersione scolastica, minori affidati in casa famiglia, minori stranieri non accompagnati, stranieri, detenuti e/o ex detenuti, soggetti in situazione di degrado socio economico, vittime di violenza di genere e non.

- *Recupero di un immobile confiscato alla criminalità, sito in via Friuli 7/A assegnato al Comune ai sensi della Legge 159/2011 e destinato a fini sociali con delibera C.C. n. 126/2010, individuato quale sede per l'attuazione delle attività dei partner.*

- *Fornitura di arredi per i locali comunali di Via Friuli n. 7, per le attività del Progetto L.E.I.L.A "Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale: Educazione alla Cittadinanza Attiva e Miglioramento del Tessuto Urbano" POR Puglia 2014/2020 – OT IX – Linea di Azione 9.6. Fornitore Casa dello Scaffale. C.I.G.: Z18331963B.*

*Stato di attuazione:* in corso. *Finanziamento:* € 450.000,00

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA RIVOLTI AI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, NONCHÉ TITOLARI DI PERMESSO UMANITARIO – SAI (già SIPROIMI/SPRAR).

- *Progetto territoriale Accoglienza di carattere ordinario per il triennio 2021-2023. CIG: 8622682E46. CUP E51D20000340001. Servizio affidato con procedura di appalto a cooperativa sociale per il periodo 1.7.2021-31.12.2023.*

*Obiettivi:* servizi di accoglienza ed integrazione rivolti ai titolari o richiedenti protezione internazionale nonché titolari di permesso umanitari o da garantire nel progetto territoriale SAI. Servizi minimi garantiti:

- a) mediazione linguistico-culturale;



- b) accoglienza materiale;
- c) orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- d) insegnamento della lingua italiana ed inserimento scolastico dei minori;
- e) formazione e riqualificazione professionale;
- f) orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- g) orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- h) orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- i) orientamento e accompagnamento legale;
- j) tutela psico-socio-sanitaria;
- k) attivazione di una équipe multidisciplinare;
- l) organizzazione e gestione delle strutture di accoglienza;
- m) attività di sensibilizzazione e promozione del progetto, animazione socio- culturale e produzione di materiale informativo.

*Stato di attuazione: in corso. Finanziamento: € 1.350.000,00 (2021-2023).*

*- Affidamento di incarico professionale per l'espletamento delle attività teorico-pratiche di "Marketing e Comunicazione" del Progetto L.E.I.L.A. - Cantieri Innovativi Antimafia Sociale – Educazione alla cittadinanza attiva e miglioramento del tessuto urbano. Programma POR FERS – FSE PUGLIA 2014-2020- OT IX Asse IX Azione 9.6.*

PIANO DI RIGENERAZIONE SOCIALE RELATIVO ALLE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ASSISTENZIALE E SOCIALE PER LE FAMIGLIE DISAGIATE DEI COMUNI DI TARANTO, STATTE, CRISPIANO, MASSAFRA E MONTEMESOLA (AREA CRISI TARANTO).

*DOSSIER 5 – COMUNE DI TARANTO, SCHEDA INTERVENTO 5A: "ASSISTENZA MULTISISTEMICA AI MINORI DI ETÀ COMPRESA TRA 3 E 18 ANNI".*

*Obiettivi:* Il "Piano di rigenerazione sociale per l'area di crisi di Taranto", approvato con Decreto del 07/08/2020 del Ministero dello Sviluppo Economico è finalizzato all'individuazione, selezione e programmazione di interventi di carattere socio-assistenziale per le famiglie disagiate nei Comuni dell'Area di Crisi di Taranto. Il "Piano relativo alle iniziative volte a garantire attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate dei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola" è stato affidato, nelle fasi di programmazione e monitoraggio, alla cura dei commissari straordinari di Ilva in a.s.. Il Piano mette a disposizione delle Amministrazioni locali dei Comuni interessati, nelle fasi esecutive, un importo significativo per intervenire concretamente e realisticamente sulle cause dei disagi, inserendo nel tessuto socio-economico della comunità jonica strumenti moltiplicatori di benessere e progresso sociale.

Nell'ambito del Piano, il Dossier 5 – Comune di Taranto, Scheda Intervento 5A: "Assistenza multisistemica ai minori di età compresa tra 3 e 18 anni" si pone l'obiettivo della Tutela e sostegno delle famiglie con minori a rischio devianza e della Tutela, sicurezza e protezione dei minori in strutture residenziali autorizzate, attraverso sia la definizione di azioni innovative che il rafforzamento delle "Attività di inclusione, integrazione e socializzazione", incentrate sull'attivazione di specifici laboratori tesi all'acquisizione di abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro. Le attività laboratoriali hanno quindi lo scopo di favorire l'integrazione e la socializzazione, attraverso percorsi tesi a facilitare la ricostruzione dei rapporti dei ragazzi



con i propri coetanei, ad ampliare le esperienze sociali con l'inserimento in gruppi differenti e favorire l'organizzazione del tempo libero e delle vacanze scolastiche.

L'intervento è finalizzato a garantire un processo articolato per il necessario supporto e sostegno, per la tutela e la sicurezza dei minori in difficoltà, attraverso la definizione di un modello sperimentale indirizzato sia al miglioramento delle opportunità di riuscita nella vita di quei minori oggetto di un forte disagio familiare e di cui soffrono le conseguenze nel loro sviluppo personale e sociale pur essendo inseriti in contesti educativi tutelanti, che alla riduzione graduale dell'istituzionalizzazione degli stessi e quindi dei connessi oneri finanziari. L'intervento è considerato in un'ottica di rete, in collaborazione soprattutto con il Tribunale e la Procura per i Minori di Taranto. Di seguito le azioni/attività previste:

- *“Avviso pubblico per l'istituzione di un elenco aperto di strutture residenziali e semiresidenziali, autorizzate al funzionamento e accreditate per l'accoglienza di minori allontanati dalla famiglia, gestanti o madri con minori in carico residenti nel comune di Taranto per ottenere la disponibilità delle strutture per minori anche alla realizzazione delle attività previste dal Dossier 5 – Comune di Taranto, Scheda Intervento 5A: “Assistenza multisistemica ai minori di età compresa tra 3 e 18 anni” - “Attività di inclusione, integrazione e socializzazione”.*
- *Approvazione del “Piano delle Attività”, in attuazione, sperimentazione, valutazione e validazione del modello sperimentale di assistenza multisistemica come previsto nell'ambito del Piano di rigenerazione sociale per l'area di crisi di Taranto.*
- *Costituzione e avvio della Rete Multisistemica a supporto dell'attuazione delle attività della Scheda 5A - “Assistenza multisistemica ai minori di età compresa tra 3 e 18 anni - Attività di inclusione, integrazione e socializzazione”, prevista dal Piano di Rigenerazione Sociale per l'area di crisi di Taranto.*
- *Definizione della procedura ad evidenza pubblica di individuazione n. 11 operatori sociali e delle attività laboratoriali connesse alla realizzazione delle attività presso strutture socio-educative, in regime residenziale e semiresidenziale, previste dalla Scheda Intervento 5A: “Assistenza multisistemica ai minori di età compresa tra 3 e 18 anni” - “Attività di inclusione, integrazione e socializzazione”, incentrate sull'attivazione di specifici laboratori tesi all'acquisizione di abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro.*
- *Affidamento ai sensi dell'art. 54, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii delle attività laboratoriali presso strutture, in regime residenziale e semiresidenziale, per la realizzazione delle attività previste dal Piano relativo alle iniziative volte a garantire attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate dei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, Dossier 5 – Comune di Taranto, Scheda Intervento 5A: “Assistenza multisistemica ai minori di età compresa tra 3 e 18 anni”.*

Stato di attuazione: in corso. Finanziamento: € 7.500.000,00

## AREA MINORI

Il Civico Ente ha il compito di programmare, coordinare e assicurare interventi socio-assistenziali in favore delle persone, delle famiglie, nel rispetto delle pari opportunità, della non discriminazione e delle eliminazione o riduzione degli ostacoli alla disabilità e al bisogno.

I livelli essenziali delle prestazioni, contemplate dall'attuale Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e ss.mm.ii., attuativo della Legge Regionale 9/2006, garantiscono risposte adeguate al raggiungimento dell'autonomia della persona attraverso il sostegno socio educativo dei minori appartenenti a nuclei svantaggiati.



In questo ambito, l'Area Minori della Direzione Servizi Sociali, in stretta collaborazione con il Servizio Sociale Professionale:

- Realizza interventi a livello locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando la famiglia naturale, adottiva o affidataria, in attuazione dei principi della Convenzione sui diritti del fanciullo.
- Provvede alla programmazione, elaborazione progettuale, attività di vigilanza e rendicontazione finanziamenti ministeriali Legge 285/1997 "Interventi in favore dell'Infanzia e dell'Adolescenza";
- Attua principi e istituti della Legge 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", della Legge regionale n. 19/2006, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", e dal Regolamento regionale di attuazione della L.R. 19/2006, n. 4/2007.
- Provvede alla gestione amministrativa e contabile dei progetti finanziati con fondi statali e regionali: Minori stranieri non accompagnati, Buoni servizio di conciliazione, Fondo Nazionale Infanzia e Adolescenza.

### **Le attività e la spesa realizzata nell'anno 2021 nell'ambito degli interventi socio- educativi-assistenziali**

#### *Inserimento minori in strutture educative residenziali e semiresidenziali*

*Obiettivi:* l'intervento di collocamento in struttura, a carattere semiresidenziale e residenziale ad alta intensità educativa, alternative alla comunità, ha l'obiettivo di prevenire l'istituzionalizzazione dei minori o di reinserire nel contesto familiare e territoriale il minore precedentemente allontanato dalla famiglia.

Il Comune di Taranto, nell'ambito della propria funzione di protezione, tutela e promozione del benessere dei minori dispone, anche a seguito dei decreti del Tribunale per i Minorenni territorialmente competente, il collocamento degli stessi al fine di garantire favorevoli opportunità di crescita affettivo – relazionali, secondo il principio di domiciliarità, in modo da favorire l'integrazione e l'inclusione sociale per costruire comunità solidali.

Procedura per la istituzione di un *Elenco aperto di strutture residenziali e semiresidenziali, autorizzate al funzionamento e accreditate per l'accoglienza di minori* allontanati dalla famiglia, gestanti o madri con minori in carico residenti nel Comune di Taranto e minori stranieri non accompagnati a norma del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s. m.i., con riferimento a:

- Comunità familiare (art. 47 del Reg. Reg. 4/2007 e succ. m. e ii.);
- Comunità educativa (art. 48 del Reg. Reg. 4/2007 e succ. m. e ii.);
- Comunità di pronta accoglienza (art. 49 del Reg. Reg. 4/2007 e succ. m. e ii.);
- Comunità alloggio (art. 50 del Reg. Reg. 4/2007 e succ. m. e ii.);
- Gruppo appartamento (art. 51 del Reg. Reg. 4/2007 e succ. m. e ii.);
- Centro socio – educativo diurno (art. 52 del Reg. Reg. 4/2007 e succ. m. e ii.);
- Comunità alloggio per gestanti e madri con figli minori a carico (art. 74 del Reg. Reg. 4/2007 e succ. m. e ii.);
- Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli minori a carico (art. 75 del Reg. Reg. 4/2007 e succ. m. e ii.).

*Obiettivi:* Selezione dei soggetti gestori di strutture semiresidenziali e residenziali erogatori di prestazioni a favore di minori, gestanti e donne con minori in carico, senza limiti geografici, in possesso dell'autorizzazione



al funzionamento e, ove previsto, dell'accreditamento, in regola con i requisiti comuni e specifici (strutturali e organizzativi) previsti dalla normativa di riferimento.

Definizione delle clausole negoziali essenziali, con le caratteristiche, la specificazione di termini e modalità di espletamento dei servizi di accoglienza a favore dei minori, nonché le modalità procedurali, contenute nella "Convenzione per l'erogazione di prestazioni socio assistenziali ed educative a carattere semiresidenziale e residenziale a favore di minori assistiti dal Comune di Taranto".

- *Avviso Pubblico* per l'istituzione di un elenco aperto di strutture residenziali e semiresidenziali, autorizzate al funzionamento e accreditate per l'accoglienza di minori allontanati dalla famiglia, gestanti o madri con minori in carico residenti nel Comune di Taranto e minori stranieri non accompagnati.
- *Schema Di Convenzione* adottata con deliberazione n. 367 del 18.12.2020 della Giunta comunale, che gli enti gestori iscritti nell'Elenco sono invitati a sottoscrivere con il Comune di Taranto per la disciplina dei rapporti tra le parti;
- *Sottoscrizione di n. 127 Convenzioni* con operatori del Terzo Settore per l'erogazione di prestazioni socio assistenziali ed educative a carattere semiresidenziale e residenziale a favore di minori assistiti dal Comune di Taranto.

#### *Accoglienza minori stranieri non accompagnati*

*Obiettivi:* l'Ente garantisce l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, giunti nel Porto di Taranto a seguito di missioni di soccorso navale, attraverso l'inserimento in strutture educative residenziali territoriali ed extraterritoriali, in base al Verbale di affidamento della Questura di Taranto-uffici Immigrazione, istituito presso il locale Hot-Spot. Gli interventi socio-educativi sono garantiti conformemente ai protocolli in essere ed alle convenzioni per l'accoglienza dei minori. Le risorse sono garantite dal *Fondo Nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati* presso il Ministero dell'Interno, che stabilisce le modalità di certificazione dell'utilizzo del contributo statale dei minori stranieri non accompagnati inseriti nelle strutture educative.

*Stato di attuazione:* in corso. *Finanziamento:* € 1.500.000,00

#### *Fondo Nazionale per L'infanzia e L'adolescenza (FNIA) – L 285/97.*

*Obiettivo:* realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando la famiglia naturale, adottiva o affidataria, in attuazione dei principi della Convenzione sui diritti del fanciullo resa esecutiva ai sensi della legge n. 176/91, e degli articoli 1 e 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

*Stato di attuazione:* in corso. *Finanziamento:* € 973.237,20

#### PROGRAMMAZIONE FNIA L. 285/97 ANNO 2021:

Servizi Domiciliari Integrati di sostegno a Minori e Famiglie
Interventi diretti alla tutela dei diritti del bambino malato ed ospedalizzato
Sostegno alla genitorialità - Misure alternative all'istituzionalizzazione



Interventi di socializzazione ricreativi-educativi minori 6 -18 anni
Sostegno economico alle famiglie affidatarie
Sostegno alla frequenza scolastica

*Contributi economici sostegno alla genitorialità - affido familiare: n. 31 erogati nell'anno 2021*

*Contributi economici alternativi all'istituzionalizzazione - Progetto "Famiglia insieme": n. 29 erogati nell'anno 2021*

*Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare Tutor – affidato con procedura di appalto per la durata di 24 mesi in corso di esecuzione - CIG: 8667722E75 -CUP E51D20000890001.*

*Attività di prevenzione dei comportamenti a rischio -Tirocini Formativi e borse lavoro. In corso di realizzazione. Servizio è stato rivolto a n. 25 ragazzi di ambo i sessi in fascia di età 16/21 anni.*

*Il servizio si realizza attraverso Tirocini formativi-borse lavoro individuali in azienda per la durata di 6 mesi, con impegno orario massimo mensile per ciascun adolescente pari a 80 ore e corresponsione di incentivo economico.*

*Interventi di tutela del bambino ricoverato. Affidato ad ATI fra Cooperative sociali. CIG 8688120F6B - CUP E59J17000910001.*

*Attività di contrasto alla dispersione scolastica*

*Centro Aperto Polivalente per minori – Spazio Giovani - Interventi socio-educativi per l'autonomia il sostegno e l'inclusione dei giovani*

*Affidamento ad ATI tra cooperativa sociale ed associazione riconosciuta con procedura ad evidenza pubblica per anni 2 - CIG 8803865B38 - CUP E51B17000440001.*

*"Voucher di Conciliazione" (già Buoni Servizio per minori) - Women and Men inclusive)" - Servizi educativi anno 2021-2022. POR PUGLIA FESR POC Puglia 2014-2020 - Linea di Azione 8.6. Sub-Azione 8.6".*

*Stato di attuazione: in corso (attività di rendicontazione). Finanziamento: a.e. 2021/2022: € 677.000,00*

*"Tutor per l'autonomia" nell'ambito del progetto di sperimentazione Care Leavers a valere sulle risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e nell'ambito del Piano regionale delle Politiche Familiari (DGR 220/2020).*

Tra le azioni progettuali svolte:



- *Incarico professionale "Tutor per l'autonomia"*

*Stato di attuazione: in corso. Finanziamento: € 100.000,00*

*Centri estivi per minori - Attività estive centri diurni per minori*

*Stato di attuazione: progetto concluso. Finanziamento\_2021: € 111.011,76*

*Erogazione Latte Formulato*

Il servizio è stato erogato per n. 52 neonati.

## AREA FAMIGLIA

*Contributi Economici Abitativi*

Nel corso dell'anno 2021 sono state istruite n. 52 nuove pratiche oltre a quelle già in corso dall'anno 2020. Somma complessiva erogata nell'anno 2021: € 217.111,00 (di cui € 28.861,95 a valere sul gettito IRPEF anno 2019 – € 4.270,00 a valere su Fondi Regionali - € 183.979,05 Fondi propri di bilancio comunale).

*5 per Mille*

La legge 23 dicembre 2009, n. 191, all'art. 2, comma 250, prevede che con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabilite le modalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui all'art. 7-quinques, comma 1, del d. l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni. Il D.P.C.M. del 23 aprile 2010, disciplina, tra l'altro, le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie spettanti ai comuni a titolo di 5 per mille

La Direzione dei Servizi Sociali del Comune di Taranto provvede alla gestione contabile e amministrativa dei fondi rivenienti dal 5 per Mille delle dichiarazioni dei redditi dei cittadini che devolvono la quota al comune di Taranto per destinarla alle attività sociali della città, nello specifico all'erogazione dei contributi economici abitativi, come sopra descritto.

Somma complessiva erogata nell'anno 2021: € 28.861,95 (gettito IRPEF anno 2019).

*Voucher Buoni Viaggio*

Al fine di sostenere la ripresa del settore del trasporto pubblico non di linea eseguito mediante il servizio di noleggio con conducente e consentire, in considerazione delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, un'efficace distribuzione degli utenti del predetto trasporto pubblico, nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è istituito un fondo destinato ai Comuni per la concessione, fino all'esaurimento delle risorse, in favore delle persone fisicamente impedito o comunque a mobilità ridotta ovvero con patologie accertate, anche se accompagnate, residenti nei comuni capoluoghi di città metropolitane o capoluoghi di provincia, di un buono viaggio pari al 50% della spesa sostenuta e, comunque, in misura non superiore a euro 20 per ciascun viaggio, da utilizzare per gli spostamenti effettuati a mezzo del servizio di taxi ovvero di noleggio con conducente.



Ciascun Comune individua i beneficiari e il relativo contributo prioritariamente tra i nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 e tra quelli in stato di bisogno, privilegiando quelli non già assegnatari di misure di sostegno pubblico.

Utenti beneficiari: n. 3.

Somma liquidata per il 2021: € 1.095,50 (Fondi: decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti).

#### *Mediazione Familiare in Spazio Neutro*

Il servizio, gestito da cooperativa sociale mediante procedura di appalto.

Casi seguiti: n. 140.

Somma liquidata per il 2021: € 180.281,76 – a valere sul Fondo Povertà Quota Servizi

#### *Buoni Spesa COVID-19 - Fondi Ministeriali.*

Affidamento del servizio di realizzazione, erogazione, emissione, monitoraggio e rendicontazione di buoni spesa/voucher per l'acquisto di beni di prima necessità, destinati ai nuclei familiari che si trovano in stato di bisogno secondo i parametri determinati dalla D.G.C. n.79/2020 per effettuare l'acquisto dei beni sotto indicati:

- prodotti alimentari con esclusione di bevande alcoliche;
- prodotti per l'igiene personale con esclusione dei cosmetici e dei generi da maquillage;
- prodotti igienici ed alimenti per bambini e neonati;
- prodotti parafarmaceutici e farmaci.

Fase 2 – buoni erogati tra fine 2020 e inizio 2021: n. 2232.

Fase 3 – buoni erogati nel 2021: n. 2956.

Somma liquidata per il 2021: € 1.913.099,80.

## AREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ

### *Contributi Economici Straordinari*

Attraverso l'erogazione di contributi economici il Comune di Taranto ha garantito continuità al servizio presente nel Piano sociale di Zona, ma già da lungo tempo consolidato e particolarmente richiesto da un gran numero di cittadini in stato di precarietà economica o colpiti da eventi straordinari che hanno determinato situazioni a rischio.

L'intervento prevede l'erogazione di contributi monetari a nuclei familiari che si trovano in stato di disagio economico o che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari o che si trovino in occasionali situazioni di emergenza attraverso il Servizio Sociale Territoriale.

L'istruttoria viene curata dall'Assistente Sociale a seguito di un'indagine e di una specifica valutazione in rapporto al tipo di bisogno e alle condizioni economiche della famiglia del richiedente.

Le somme erogate vengono stabilite in osservanza delle prescrizioni previste nel Regolamento sui Servizi Socio Assistenziali e in rapporto alle disponibilità di Bilancio.



Nell'anno 2021 sono stati seguiti n. 471 utenti per un importo complessivo di € 298.327,37 (di cui € 51.122,52 a valere su Fondi Regionali - € 247.204,85 Fondi propri di bilancio comunale).

*Emergenza sanitaria COVID-19 – Pacchetto locale di misure per la ripartenza socio-economica del Sistema Taranto - Acquisto e distribuzione generi alimentari e beni di prima necessità*

Lo stanziamento per la suddetta iniziativa è di € 50.000,00.

Nuclei destinatari dell'iniziativa: n. 264.

Servizio liquidato nel 2021 per un importo complessivo pari a € 50.000,00 (Fondi Regionali).

*Emergenza sanitaria COVID-19 – Pacchetto locale di misure per la ripartenza socio-economica del Sistema Taranto - Sostegno psicologico a distanza*

Colloqui effettuati a favore di cittadini bisognosi: n. 1500.

Servizio liquidato nel 2021 per un importo complessivo pari a € 4.987,06 (Fondi Regionali).

*Emergenza sanitaria COVID-19 – Pacchetto locale di misure per la ripartenza socio-economica del Sistema Taranto - Rimborso spese sostenute da volontari per il presidio di alloggi di emergenza*

Lo stanziamento per la suddetta iniziativa è di € 5.000,00.

Persone accolte negli alloggi di emergenza: n. 30.

Servizio liquidato nel 2021 per un importo complessivo pari a € 5.000,00 (Fondi Regionali).

*Pronto Intervento Sociale e Alloggio Sociale (PIS) per mesi 36*

Interventi effettuati nel 2021: n.130.

Somma liquidata per il 2021: € 123.138,44 a valere sul Fondo Povertà – Quota Servizi

*Contrasto agli Sprechi Alimentari*

Progetto realizzato da varie Associazioni con il partenariato dell'Ambito Territoriale di Taranto, finalizzato alla costruzione di una rete operativa efficace e capillare, rivolta alla riduzione degli sprechi ed al recupero efficiente delle eccedenze di prodotti alimentari invenduti e di prodotti agricoli, al fine di supportare le iniziative pubbliche e private di pronto intervento sociale, contrasto alle povertà estreme e di accoglienza, anche sostenendo i principi della riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica e i principi della responsabilità sociale di impresa.

Somma liquidata per il 2021 a titolo di anticipo per la realizzazione del progetto: € 39.950,00 (Fondi Regionali).



Intervento	Spesa
<b>AREA FAMIGLIA</b>	
Contributi Economici Abitativi	€ 217.111,00: - € 28.861,95 gettito irpef anno 2019 - € 4.270,00 Fondi Regionali - € 183.979,05 Fondi Comunali
Mediazione familiare in spazio neutro	€ 180.281,76 – Fondi Ministeriali
Contributo alla genitorialità	€ 98.700,00 – Fondi Regionali
<b>AREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ</b>	
Contributi Economici Straordinari	€ 298.327,37 - € 51.122,52 Fondi Regionali - € 247.204,85 Fondi Comunali
PIS e Alloggio Sociale	€ 123.138,44 – Fondi Ministeriali

## AREA DISABILITÀ

*Attività presso impianto sportivo Mediterraneo Village - piscina sollevatore.* Manutenzione per l'anno 2021 del sollevatore presso l'impianto sportivo Mediterraneo Village. Nel 2021 hanno beneficiato gratuitamente del servizio n. 22 minori, n. 90 persone disabili e n. 150 anziani. Spesa sostenuta per l'anno 2021: € 0,00 (come da Convenzione).

*Contributi economici ad Integrazione rette per prestazioni residenziali.* Le integrazioni hanno riguardato circa n. 53 disabili.

Gli inserimenti avvengono tramite il percorso di valutazione delle UVM Distrettuali. Spesa sostenuta per l'anno 2021: € 471.167,54

*Servizio Assistenza Domiciliare (SAD) per disabili gravi.* Il servizio è stato rivolto a n. 40 utenti. Somma spesa per l'anno 2021: € 207.123,34 – Fondi FGSA

*Assistenza specialistica per integrazione scolastica alunni disabili.*

Il Servizio è stato erogato in favore di n. 269 alunni disabili,

Somma liquidata per il 2021: € 350.701,27 (Fondi L. 285/97- 2018/2019).

*Erogazione contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche - l. n. 13/1989.*

Nel corso del 2021 sono state istruite n. 22 pratiche – Somma liquidata: € 81.099,48 – Fondi Comunali

*Servizio di Assistenza Domiciliare per minori disabili (ADE)*

Il servizio assicura al minore disabile l'aiuto necessario per le cure e l'igiene della persona, il sostegno alla famiglia e un percorso di attività educative mirate al mantenimento delle capacità residue e della vita di relazione.

Il servizio è stato garantito a n. 30 utenti - somma liquidata per il 2021: € 89.802,11 – FNPS 2019/2020.



### *ADI disabili*

L'ADI disabili, destinato a persone con patologie croniche altamente invalidanti, rivolto a 20 persone è un servizio affidato a terzi.

È prevista la compartecipazione dell'ASL locale al 50% della spesa per le prestazioni di OSS come da Accordo di Programma sottoscritto tra Ambito ed ASL e Protocollo Operativo sulle Cure domiciliari.

Somma liquidata per il 2021: € 152.321,15 – FGSA 2021/FNPS

### *Progetti PRO.V.I.*

Hanno beneficiato n. 50 utenti per una spesa nel 2021 di € 333.962,58 - Fondi Regionali. A ciò finalizzate

### *Buoni Servizio per Persone con Disabilità e Anziani non autosufficienti*

#### *Servizi a ciclo diurno e Servizi Domiciliari.*

Hanno beneficiato n. 288 utenti per una spesa nel 2021 di € 808.558,20 – Fondi Regionali a ciò finalizzati

Per il servizio aggiuntivo degli OSS ai centri diurni la spesa nel 2021 è stata di € 66.744,58 – Fondi Comunali.

Nel 2021 per il *servizio di trasporto assistito per persone disabili* hanno avuto accesso n.200 persone con disabilità da e per il raggiungimento di strutture riabilitative e di centri diurni socio-educativi e riabilitativi. Il costo del servizio, appaltato a terzi dalla ASL Taranto, è compartecipato per il 60% dall'Amministrazione comunale, con una spesa annua pari ad € 476.000,00 (fondi propri di bilancio)

## AREA SALUTE MENTALE

### *SAD assistenza a carattere domiciliare e sostegno a persone affette da problematiche psichiche*

Il Servizio è rivolto a n. 16 utenti con gravi problemi intellettivi presi in carico dal DSM individuati dall'Equipe curante secondo il progetto terapeutico – riabilitativo individualizzato per ogni paziente.

Somma liquidata nel 2021: € 86.544,82 (FGSA € 72.198,86 – FNA € 14.345,96)

### *Casa Per La Vita*

Nell'anno 2021 ha ospitato n. 8 utenti per un costo di € 29.941,93 (Fondi comunali).

## AREA DIPENDENZE

### *Centro diurno a "bassa soglia"*

Utenti in carico nel 2021: n.544.

Somma liquidata nel 2021: € 55.636,52 – Bilancio Comunale.



Intervento	Spesa
<b>AREA DISABILITA'</b>	
Contributi economici ad integrazioni rette per prestazioni residenziali	€ 461.167,54 – Fondi Comunali
Servizio Assistenza Domiciliare (SAD) per disabili gravi	€ 207.123,34 - FGSA
Assistenza Specialistica per integrazione scolastica	€ 350.701,27 -Fondi L. 285/97 – 2018/2019
Erogazione contributi barriere architettoniche. Legge n. 13/1989	€ 81.099,48 - Fondi Comunali
Servizio di Assistenza Domiciliare per minori disabili (ADE)	€ 89.802,11 – FNPS 2019/2020
ADI Disabili	€ 152.321,15 – FGSA/FNPS
Trasporto assistito	€ 476.000,00 – Bilancio Comunale
Progetti PRO.V.I.	€ 333.962,58 - Fondi Regionali
Buoni Servizio - IV annualità 2019/2020 – Servizio a ciclo diurno eservizi domiciliari	€ 808.558,20 - Fondi Regionali
Piscina - manutenzione sollevatore	€ 0 - Bilancio Comunale
<b>AREA SALUTE MENTALE</b>	
SAD per utenti psichici	€ 86.544,82 - FGSA/FNA
Casa per la Vita	€ 29.941,93 Fondi Comunali
<b>AREA DIPENDENZE</b>	
Centro Diurno a bassa soglia	€ 55.636,52 – Fondi Comunali

## AREA ANZIANI

### *Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)*

Il Servizio è stato erogato in favore di circa 200 utenti, per una spesa di € 297.565,22.

### *Pasti caldi a domicilio*

La spesa per tale intervento è stata di € 124.723,80 per un numero di 70 utenti. Lo stanziamento delle risorse deriva da fondi comunali.

### *Pasti caldi -Emergenza COVID*

Nell'anno 2021, si è provveduto altresì ad implementare il servizio di consegna pasti caldi a domicilio, per un importo da Bilancio Comunale di € 50.000, al fine di salvaguardare gli anziani colpiti dal Covid-19, segnalati dal Servizio Sociale Professionale, la fornitura è stata effettuata consegnando a domicilio pasti a circa 20 utenti.

### *Integrazioni rette strutture residenziali*

Il Comune di Taranto non dispone di strutture residenziali proprie per la popolazione anziana.

La spesa per tale intervento è stata di circa € 500.000,00 per un numero di circa 123 utenti. Lo stanziamento delle risorse deriva da fondi comunali.

### *Servizio di assistenza domiciliare integrata – ADI-1 liv-*



L'intervento domiciliare assistenziale, esternalizzato, è stato realizzato con fondi ministeriali PAC- anziani, e fondi a carico dell'ASL, che compartecipa alla spesa per il 50% delle prestazioni OSS, secondo quanti fissato con il Protocollo Operativo per le cure domiciliari sottoscritto.

La spesa per tale intervento è riferita a 32 utenti per un importo pari ad € 272.764,80.

#### *Servizio di assistenza domiciliare integrata – ADI - 2 liv.*

Il servizio è stato erogato con le stesse modalità sopra descritte, per n. 24 utenti ed un importo pari ad €270.727,58.

#### *ADI-COVID*

Il servizio ADI-COVID è nato in periodo di pandemia, con affidamento ad evidenza pubblica si è provveduto a selezionare operatori economici, che potessero assicurare con proprio personale dedicato e, dotato di tutti i dispositivi anti-contagio, utenti anziani, privi di rete familiare, segnalati dal Servizio Sociale Professionale. L'importo previsto €40.000, numero utenti coinvolti 20.

#### *Attività Territoriale di Animazione*

La spesa per tale intervento è stata di € 172.800,00 per mesi 24 per un numero di 408 iscritti nei 3 Centri. N. 120 sono gli anziani che hanno fruito di brevi escursioni: l'ente ha fornito il servizio di trasporto al costo di €1.300 iva inclusa.

Tra le attività di animazione erogate, rientrano altresì n. 60 abbonamenti per il cinema al costo di € 6.000. Lo stanziamento delle risorse deriva da fondi comunali.

#### *Turismo Sociale Accompagnato*

Nell'anno 2021 sono stati svolti soggiorni di vacanza e cura, che hanno offerto alla popolazione anziana, occasioni di svago e di incontro favorendo la socializzazione, la partecipazione sociale e lo sviluppo dell'autonomia della persona.

Inoltre, hanno avuto lo scopo di garantire agli anziani la possibilità di godere di soggiorni in luoghi particolarmente salubri, idonei anche per le cure termali o climatiche e di poter effettuare terapie riabilitative confacenti al loro stato di salute, con possibilità di svago e di nuovi rapporti sociali.

La spesa per tale intervento è stata di € 21.414,00 per un numero di circa 100 utenti cui si aggiunge la spesa del mezzo di trasporto pullman gran turismo per un importo pari ad € 7.900,00 .

Lo stanziamento delle risorse deriva da fondi comunali.

#### *Casa Alloggio e Centro Diurno "Casa Degli Anziani"*

L'Amministrazione Comunale ha inteso partecipare all'Avviso Pubblico della Regione Puglia per la presentazione di progetti innovativi e sperimentali finalizzati alla realizzazione di una Casa Alloggio un Centro Diurno per anziani autosufficienti, con la gestione in regime di concessione delle strutture. Nel corso dell'anno 2021, anche per effetto della pandemia da Covid-19, il Centro Diurno annesso alla Casa Alloggio, non ha esplicato la sua originale funzione, conseguentemente il C.E. viste le richieste della Croce Rossa Italiana, ha concesso agli stessi l'uso della superficie del centro diurno, diminuendo il canone di concessione all'originario Concessionario per un importo in entrata annuale nelle casse comunali pari ad € 25.800,00.



## WELFARE D'ACCESSO

### Servizio Sociale Professionale

La spesa per l'anno 2021 è stata relativa alle spettanze economiche del personale dipendente.

### Servizio di Segretariato Sociale

Il servizio è esternalizzato a seguito di gara di appalto. Numero utenti seguiti nel 2021 circa 18.000.

La spesa per tale intervento è stata di € 331.669,71.

### Porta Unica di Accesso (PUA)

Il servizio è stato esternalizzato a seguito di gara di appalto. Il numero utenti seguiti nel 2021 8.700 circa. La spesa per tale intervento è stata di € 176.845,27.

## AREA ANZIANI

Intervento	Spesa	Fondi
SAD - Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale	€ 297.565,22	Fondi Vincolati
Pasti caldi a domicilio	€ 124.723,80	Fondi Comunali
Pasti caldi -anziani con covid-19	€ 50.000,00	
Integrazione rette in strutture per anziani	€ 500.000,00	Fondi Comunali
ADI - 1 liv. Assistenza Domiciliare	€ 272.764,80	Fondi Vincolati
Integrata ADI- 2 Liv.	€ 270.727,58	
ADI-Assistenza per Covid	€ 40.000,00	Fondi povertà
Attività territoriali -Centri di aggregazione n.3	€ 172.800,00	Fondi comunali
Soggiorni di vacanza e cura per anziani	€ 21.414,00	Fondi Comunali
Attività di animazione e brevi escursioni	€ 1.300	Fondi comunali
Cinema	€ 6.000	Fondi comunali
Autobus per trasporto anziani soggiorni di cura	€ 7.900	Fondi comunali

## AREA WELFARE D'ACCESSO

Intervento	spesa	Fondi
Segretariato Sociale	€ 331.669,71	Fondi povertà
PUA - Porta Unica d'Accesso	€ 176.845,27	Fondi Vincolati

## CONTRASTO ALL'ABUSO ED AL MALTRATTAMENTO

### Centro Antiviolenza

Considerato che, per quanto concerne gli interventi di cui trattasi, così come previsto dalla richiamata scheda di dettaglio n.65 del Piano Sociale di Zona 2018/2020, nonché da quanto disposto dalla L.R n. 29/2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" si è reso necessario attivare Manifestazione di Interesse, per



l'affidamento di un centro per la gestione delle attività relative alla prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza contro le donne e i minori "CAV", destinando risorse per il funzionamento pari ad € 39.600,00. Nel 2021 il servizio ha avuto in carico n. 80 utenti.

#### *Equipe integrata*

Per tale iniziativa il Piano di Zona aveva previsto due modalità di intervento: una attraverso il coinvolgimento delle professionalità interne e l'altro attraverso l'affidamento in gestione. La costituzione dell'equipe, nonché la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con gli attori istituzionali in ambito provinciale (Provincia di Taranto, ASL; Tribunale dei Minori ed gli Ambiti Territoriali della Provincia di Taranto) recepito da questo C.E. con D.D. n.1051/2012, ha di fatto consentito la calendarizzare degli incontri, utili al fine di individuare i professionisti da inserire nell'attività di che trattasi, per i quali sono state avviate le manifestazioni di interesse, per la selezione dei professionisti da nominare. Le risorse provengono da fondi regionali, pari a circa €47.777 (30.000+17.777).

#### *Inserimenti in casa rifugio*

Il numero casi presi in carico per l'anno 2021 è stato di 7 donne e 11 minori per un importo di € 130.000,00 - Fondi di Bilancio Comunale/altri fondi finalizzati o del PdZ

## INCLUSIONE SOCIALE ED ALTRI INTERVENTI

*Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Bando regionale- contributi anno 2021- per le locazioni di competenza per l'anno 2020*

Il numero delle istanze annualmente si attesta circa ad un numero pari a 800. Per l'anno 2020 abbiamo n. 790 domande, di cui ammessi in fascia A, n. 545, fascia B n.108, esclusi n.137

L'importo regionale stanziato è pari ad € 524.825,16

L'importo regionale per Premialità è pari ad € 229.035,67

L'importo regionale per Morosità Incolpevole è pari ad € 62.470,10

Importo morosità economie regione pari ad € 103.061,30 L'importo comunale stanziato è pari ad € 160.000,00.

Importo totale attribuito € 1.079.392,23

*Sostegno per l'inclusione sociale attiva – RDC e Misura regionale RED.*

Utenti che hanno beneficiato della misura RED: 38.

Linee di Azione 9.1 e 9.4 FSE del POR Puglia 2014-2020.

Con D.L. n.4/2019 istitutivo del RDC, misura rivolta alla povertà, il servizio ha svolto su piattaforma GEPI, controlli anagrafici sul requisito della residenza e della cittadinanza, sugli istanti richiedenti il beneficio e sui componenti maggiorenni presenti nel nucleo familiare. Le istanze istruite e finalizzate su piattaforma dedicata, sono state per l'anno 2021circa 18.000;

Si è avviata altresì, la istruttoria sui progetti PUC da avviare, riferita agli operatori aderenti alla manifestazione d'interesse, pubblicata dalla Direzione Servizi Sociali. I fondi utilizzati per le attività assicurative R.C e Inail, rinvengono dal Fondo Povertà.



### Servizio di Inclusione Sociale – Misura rivolta alla povertà – Gestione PON 2014-2020 – Contributi Regionali Legge 431/98

Intervento	Spesa	
Rette Case Rifugio	€ 130.000,00	Fondi Comunali
Contributi Integrativi Canonici Locazione competenza anno 2019	L'importo regionale stanziato è pari ad €524.825,16 L'importo regionale per Premialità è pari ad € 229.035,67 L'importo regionale per Morosità Incolpevole è pari ad € 62.470,10 L'importo morosità economie regione pari ad €103.061,30 L'importo comunale stanziato è pari ad € 160.000,00. Importo totale attribuito €1.079.392,23	
Equipe Multiprofessionale	€ 17.777,77	Fondi regionali
CAV	€ 40.000	Fondi Comunali/risorse regionali
RDC/ RED Misura inclusione sociale PON AVVISO 3 - PAIS	€62.399,93	Fondi Ministero Politiche Sociali/Fondi Regionali Fondi Pon 2014-2020

#### PON Avviso 3- 2014-2020 -PAIS

Anche per il 2021, le attività condotte con il progetto sopra indicato, hanno consentito di avere risorse umane, dedicate alle attività inclusive di cittadini in condizione di estremo disagio, figure che hanno potenziato il numero di assistenti sociali all'interno del Servizio Sociale Professionale, il potenziamento nel Servizio di inclusione Sociale rivolto ai cittadini percettori del Reddito di cittadinanza, l'avvio delle istruttorie per i PUC, figure amministrative a supporto di tutte le attività di controllo anagrafico. La struttura, ha avviato procedura ad evidenza pubblica, al fine di selezionare operatore economico, per l'assistenza tecnica e rendicontazione dei fondi a ciò preposti.

Importo pari ad € 62.399,93.

## 1.3.1 - Aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e del rendiconto 2021

Annualmente l'Ufficio di Piano provvede alla gestione delle schede di rendicontazione della spesa sociale, secondi i format regionali, in cui vengono registrati tutti gli interventi predisposti dal Comune di Taranto – Direzione Servizi Sociali nell'ambito delle competenze relative alle singole aree (Minori, Famiglie, Disabili, Immigrati, Anziani, ecc.), nonché le somme impegnate e liquidate per ciascun intervento.

Dalla rendicontazione delle spese effettuate al 31.12.2021 per la programmazione 2018-2020 si evince che l'Ambito ha garantito i servizi e gli interventi previsti nelle precedenti annualità del quarto ciclo di programmazione sociale con un'attuazione della spesa pari al 98,3% ed una spesa effettiva (risorse liquidate su risorse impegnate) pari all'83,4%. Per quanto attiene alla programmazione del PdZ – Annualità 2021, l'attuazione della spesa sullo stanziato al 31.12.2021 è pari ad 87,5% con una spesa effettiva pari ad 51,8%.



Di seguito il dettaglio delle spese rendicontative così come allegate al documento.

**Budget complessivo dell'Ambito di Taranto programmato per il triennio 2018-2020 (aggiornato al 31.12.2021)**

BUDGET DISPONIBILE	€ 67.306.691,16
RISORSE IMPEGNATE	€ 66.195.262,72
RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	€ 1.111.428,44
RISORSE LIQUIDATE	€ 55.210.170,23
INCIDENZA % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	98,3%
INCIDENZA % RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE PROGRAMMATE	83,4%



**Budget dell'Ambito di Taranto programmato per il triennio 2018-2020 (aggiornato al 31.12.2021) distribuito per fonte di finanziamento**

FONTE di FINANZIAMENTO	ANNUALITÀ	BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	RISORSE LIQUIDATE
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017-2018	€ 1.094.635,14	€ 1.094.635,14	€ 0,00	€ 1.094.635,14
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2019	€ 978.081,17	€ 927.955,27	€ 50.125,90	€ 540.375,51
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017-2018-2019	€ 1.881.200,94	€ 1.843.533,22	€ 37.667,72	€ 1.703.591,91
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017-2018	€ 1.134.000,00	€ 1.134.000,00	€ 0,00	€ 1.134.000,00
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2019	€ 524.099,52	€ 524.099,52	€ 0,00	€ 524.099,52
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI	2018-2019	€ 3.538.437,41	€ 2.971.434,59	€ 567.002,82	€ 336.025,45
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA POVERTÀ ESTREMA	2018-2019	€ 310.022,00	€ 0,00	€ 310.022,00	€ 0,00
Risorse proprie da bilancio comunale	2018-2019-2020	€ 34.170.195,40	€ 34.170.195,40	€ 0,00	€ 33.046.246,76
Risorse della ASL	2018-2019-2020	€ 2.940.762,28	€ 2.940.762,28	€ 0,00	€ 662.292,81
Buoni servizio infanzia	2018-2019-2020	€ 2.828.459,90	€ 2.828.459,90	€ 0,00	€ 1.144.675,28
Buoni servizio anziani e disabili	2018-2019-2020	€ 2.820.190,91	€ 2.820.190,91	€ 0,00	€ 1.695.296,50
Risorse Pon Inclusione	2018-2019-2020	€ 3.142.290,40	€ 3.142.290,40	€ 0,00	€ 3.031.216,38
Altre risorse pubbliche - ( )	2018-2019-2020	€ 11.944.316,09	€ 11.797.706,09	€ 146.610,00	€ 10.297.714,97

**Budget dell'Ambito di Taranto programmato per l'Annualità 2021 (aggiornato al 31.12.2021)**

BUDGET DISPONIBILE	€ 24.968.251,75
RISORSE IMPEGNATE	€ 21.854.793,14
RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	€ 3.113.458,61
RISORSE LIQUIDATE	€ 12.943.980,78
INCIDENZA % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	88%
INCIDENZA % RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE PROGRAMMATE	51,8%



**Budget complessivo dell'Ambito di Taranto programmato per l'Annualità 2021 (aggiornato al 31.12.2021) distribuito per fonte di finanziamento**

FORTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITÀ	BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	RISORSE LIQUIDATE
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2020	€ 952.242,49	€ 328.310,86	€ 623.931,63	€ 128.715,05
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2021	€ 634.885,16	€ 342.429,49	€ 292.455,67	€ 45.890,71
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2020	€ 524.099,52	€ 358.720,83	€ 165.378,69	€ 65.279,78
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI E POV. ESTR. (compreso cof reg.le)	2020	€ 3.508.140,16	€ 2.402.506,54	€ 1.105.633,62	€ 0,00
Risorse proprie da bilancio comunale	2021	€ 10.669.566,11	€ 10.669.566,11	€ 0,00	€ 10.651.005,96
Buoni servizio infanzia	2021	€ 856.385,48	€ 856.385,48	€ 0,00	€ 501.391,40
Buoni servizio anziani e disabili	2021	€ 2.771.317,85	€ 2.771.317,85	€ 0,00	€ 846.194,33
Altre risorse	2021	€ 5.051.614,98	€ 4.125.555,98	€ 926.059,00	€ 705.503,55

Complessivamente, per il IV ciclo di programmazione (2018 – 2021) del PdZ dell'Ambito di Taranto, al 31.12.2021 c'è stata una attuazione della spesa pari al 95,4% del Budget disponibile ed una spesa effettiva pari al 77,4%. Sono in totale € 4.224.887,05 i residui sullo stanziamento che si rendono disponibile per il budget finanziario del nuovo triennio di programmazione.

**Budget complessivo del IV PdZ (2018 – 2021) dell'Ambito di Taranto (aggiornato al 31.12.2021)**

BUDGET DISPONIBILE	€ 92.274.942,91
RISORSE IMPEGNATE	€ 88.050.055,86
RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	€ 4.224.887,05
RISORSE LIQUIDATE	€ 68.154.151,01
INCIDENZA % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	95,4%
INCIDENZA % RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE PROGRAMMATE	77,4%



## 1.4 - Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare

Con riferimento agli obblighi di programmazione finanziaria, per quanto deriva dalla quota di risorse a titolarità comunale da destinare al cofinanziamento del nuovo PdZ per la realizzazione dei servizi ed degli interventi previsti, il Piano Regionale prescrive un impegno da parte dei comuni indicando che tale quota non dovrà avere una soglia al di sotto della *spesa sociale storica* rilevata nel precedente periodo di programmazione. La spesa storica a valere sulle risorse proprie di bilancio comunale, nel triennio 2018 – 2020, così come ricostruita nelle schede allegate secondo il nomenclatore nazionale (All. D Decreto FNPS), ed opportunamente certificate dagli Uffici dei servizi Finanziari del Civico Ente, rileva una spesa complessiva pari ad € 26.451.280,12, che determina una media annua nel triennio di € 8.817.093,37.

***Spesa sociale storica a valere sulle risorse proprie derivanti dal bilancio comunale per il triennio 2018/2020 dell'Ambito di Taranto.***

SPESA COMPLESSIVA (TRIENNIO 2018/2020)	SPESA MEDIA ANNUA (TRIENNIO 2018/2020)
€ 26.451.280,12	€ 8.817.093,37 €

Considerato che la quota di finanziamento obbligatoria a valere sulle risorse proprie comunali deve essere pari al 100% dei trasferimenti regionali e nazionali (FNPS-FNA-FGSA) per la prima annualità, ovvero corrispondente per il Comune di Taranto ad € 2.421.694,31 (rispettivamente €1.206.231,90 + €650.962,26 + €564.500,15), si evidenzia che l'Amministrazione Comunale partecipa per ciascuna annualità con risorse proprie per una somma significativamente maggiore rispetto alla quota obbligatoria, con un rapporto di oltre il 300% sui trasferimenti ordinari del PdZ. Tale parametro soddisfa ampiamente i requisiti di accesso per la candidatura al Fondo premiale (FGSA – PREM) di cui all'A.D. 934 del 25/10/2022 e successive proroghe, a cui l'Ambito intende partecipare.

Di seguito si riporta la scheda attestante la spesa sociale storica rilevata nel triennio 2018 - 2020, da cui si evince che le maggiori risorse dei fondi di bilancio intervengono per la spesa del personale stabile in forza ai Servizi Sociali ma ancor più sulla spesa di rette per inserimento di minori, anziani e disabili.

***Spesa sociale storica a valere sulle risorse proprie derivanti dal bilancio comunale per il triennio 2018/2020 dell'Ambito di Taranto distribuita per interventi***

INTERVENTI E SERVIZI	DEFINIZIONE (DA NOMENCLATORE SIOSS)	ANNO	CAPITOLO DI BILANCIO	IMPORTO TOTALE
A.1. Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini – Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale.	2018		
A.2. Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali.	2018	11004110 - Retribuzione personale servizi sociali	1.254.639,82 €



A.3.	Centri anti violenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.	2018	11004388 - Centro anti violenza	3.958,00 €
B.1.	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette.	2018	11004558 - Contributi abitativi 11004531 - Cofinanziamento contributo fitti 11004550 - Contributo ai cittadini in caso di bisogno 11004385 - Erogazione latte formulato	939.424,85 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.	2018		
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.	2018		
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento dei minori - Adozione nazionale e internazionale.	2018		
B.5.	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.	2018		
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.	2018		
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili - Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica.	2018	110043100 Alloggio sociale	38.828,56 €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo - Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc..	2018	11004521 - Contributi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche	- €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher.	2018		
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario.	2018		
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	2018	11003390 - Somministrazione pasti agli anziani	145.707,08 €
C.4.	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.	2018	12214 - Trasporto socio-sanitario assistito disabili	810.000,00 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi.	2018	11003393 - Centri di aggregazione sociale	10.726,19 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi.	2018		
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.	2018		
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per l'igiene personale ('albergo diurno').	2018		
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni		2018		
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.	2018	110043128 - Casa rifugio	150.000,00 €



E.2.	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers).	2018		
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali.	2018		
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza . Assistenza sanitaria: assente.	2018		
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.	2018		
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza.	2018		
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi.	2018		
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		2018	11004394 - Contributi ricoveri e/o assistenza disabili gravi e integrazione rette per prestazioni residenziali - 11003380 Integrazione rette case di riposo 11004383 - Ricoveri di minori in istituti centri educativi assistenziali	4.799.680,74 €
F.1.	Potenziamento professioni sociali		2018		
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		2018		
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare		2018		
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)		2018		
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)		2018		
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro		2018		
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI		2018		
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità <b>SERVIZI</b>		2018		
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità <b>PERSONALE STABILE</b>		2018		
T	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali		2018		
<b>TOTALE SPESA 2018</b>					<b>8.152.965,24 €</b>
A.1.	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini – Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale.	2019		



A.2.	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali.	2019	11004110 - Retribuzione personale servizi sociali	1.201.744,77 €
A.3.	Centri anti violenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.	2019	11004388 - Centro anti violenza	43.542,00 €
B.1.	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette.	2019	11004558 - Contributi abitativi 11004531 - Coofinanziamento contributo fitti 11004550 - Contributo ai cittadini in caso di bisogno 11004385 - Erogazione latte formulato	2.560.055,99 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.	2019		
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.	2019		
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento dei minori - Adozione nazionale e internazionale.	2019		
B.5.	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.	2019		
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.	2019		
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili - Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica.	2019		
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo - Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc..	2019	11004521 - Contributi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche	- €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher.	2019		
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario.	2019		
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	2019	11003390 - Somministrazione pasti agli anziani	123.087,99 €
C.4.	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.	2019	12214 - Trasporto socio-sanitario assistito disabili	810.000,00 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi.	2019	11003393 - Centri di aggregazione sociale	9.975,69 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi.	2019		
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.	2019		
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per l'igiene personale ('albergo diurno').	2019		
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni		2019		



E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.	2019	110043128 - Casa rifugio	150.000,00 €
E.2.	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers).	2019		
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali.	2019		
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza . Assistenza sanitaria: assente.	2019		
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.	2019		
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza.	2019		
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi.	2019		
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		2019	11004394 - Contributi ricoveri e/o assistenza disabili gravi e integrazione rette per prestazioni residenziali - 11003380 Integrazione rette case di riposo 11004383 - Ricoveri di minori in istituti centri educativi assistenziali	5.098.124,83 €
F.1.	Potenziamento professioni sociali		2019		
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		2019		
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare		2019		
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)		2019		
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)		2019		
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro		2019		
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI		2019		
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità <b>SERVIZI</b>		2019		
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità <b>PERSONALE STABILE</b>		2019		



T	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali		2019		
<b>TOTALE SPESA 2019</b>					<b>9.996.531,27 €</b>
A.1.	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini – Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale.	2020		
A.2.	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali.	2020	11004110 - Retribuzione personale servizi sociali	1.023.778,04 €
A.3.	Centri antiviolenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.	2020	11004388 - Centro antiviolenza	12.297,38 €
B.1.	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette.	2020	11004558 - Contributi abitativi 11004531 - Coofinanziamento contributo fitti 11004550 - Contributo ai cittadini in caso di bisogno 11004385 - Erogazione latte formulato	679.378,84 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.	2020		
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.	2020		
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento dei minori - Adozione nazionale e internazionale.	2020		
B.5.	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.	2020		
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.	2020		
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili – Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica.	2020		
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo - Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc..	2020	11004521 - Contributi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche	100.000,00 €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher.	2020		
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario.	2020		
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	2020	11003390 - Somministrazione pasti agli anziani	173.997,84 €
C.4.	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.	2020	12214 - Trasporto socio-sanitario assistito disabili	810.000,00 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi.	2020	11003393 - Centri di aggregazione sociale	1.728,00 €



D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi.	2020		
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.	2020		
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per l'igiene personale ('albergo diurno').	2020		
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni		2020		
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.	2020	110043128 - Casa rifugio	129.073,89 €
E.2.	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers).	2020		
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali.	2020		
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza . Assistenza sanitaria: assente.	2020		
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.	2020		
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza.	2020		
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi.	2020		
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		2020	11004394 - Contributi ricoveri e/o assistenza disabili gravi e integrazione rette per prestazioni residenziali - 11003380 Integrazione rette case di riposo 11004383 - Ricoveri di minori in istituti centri educativi assistenziali	5.371.529,62 €
F.1	Potenziamento professioni sociali		2020		
F.2	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		2020		
F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare		2020		
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)		2020		
F.5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)		2020		
F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro		2020		
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI		2020		
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità <b>SERVIZI</b>		2020		



T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità <b>PERSONALE STABILE</b>	2020		
T	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali	2020		
<b>TOTALE SPESA 2020</b>				<b>8.301.783,61 €</b>
<b>TOTALE SPESA TRIENNIO 2018-2020</b>				<b>26.451.280,12 €</b>



# Capitolo II

## LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

### 2.1 La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento

Abbiamo sperimentato in questi anni quanto sia fondamentale la dimensione prioritaria del welfare comunitario, substrato di idee, riflessioni ed esperienze.

Lo scenario complessivo, e gli elementi distintivi che hanno segnato gli anni appena trascorsi, ci impongono di porre alla base delle riflessioni che seguiranno una forte sottolineatura rispetto a come la situazione di grande cambiamento, trasformazione, modificazione che sta segnando tutte le diverse componenti della società renda improrogabile un ripensamento anche delle politiche sociali.

La prospettiva comunitaria e generativa, già apparsa ineludibile per il welfare locale negli ultimi anni a fronte dell'aumento dei problemi sociali (invecchiamento e impoverimento in primis) e dell'inadeguatezza delle risorse finanziaria per affrontarli, si è ulteriormente rafforzata a seguito dell'esperienza pandemica e dell'impatto che questa ha generato, e sta generando, in termini di isolamento e vulnerabilità sociale.

Oltre ai problemi storici, quali la frammentazione dell'offerta, l'orientamento prestazionale, la platea ristretta dei destinatari raggiunti dal sistema dei servizi, a seguito della pandemia l'Amministrazione ha toccato con mano l'esplosione di problemi all'interno di una nuova fascia di popolazione, il cosiddetto ceto medio, e l'insorgere di nuove dimensioni di vulnerabilità.

Fenomeni che si sono correlati ad una dinamica fotografata da tempo, quella del significativo impoverimento delle reti familiari e sociali, assottigliate a tal punto da non costituire più una dotazione relazionale sufficiente, come in passato, a fare da rete di sostegno e protezione, capace di assorbire – o quanto meno attutire – l'impatto di accadimenti improvvisi e straordinari.

Si evidenzia dunque un bisogno che riguarda la prevenzione a nuovi fenomeni di isolamento sociale, a cui è legata la necessità di rinsaldare i legami sociali tra le persone che abitano le nostre comunità per far emergere le risorse presenti ed attivare nuove relazioni di prossimità.

Riteniamo che per essere significativi nel contesto attuale dobbiamo attuare un consolidamento degli orientamenti guida, nella prospettiva di una rinnovata dimensione progettuale che ponga al centro la costruzione dei legami tra le persone, di reti nelle comunità, di integrazione tra le istituzioni e di alleanza con tutti i soggetti attivi nei diversi ambiti di vita

In virtù di ciò il nuovo Piano Sociale di Zona (PdZ) per il triennio 2022-2024 non può che diventare la leva e nello stesso tempo il motore di una nuova visione di welfare che, nell'assumere quanto di positivo è stato realizzato in passato, persegue l'ammodernamento ed il miglioramento dei servizi.



Dall'analisi dei bisogni effettuata nel territorio del Comune di Taranto, tramite i tavoli di concertazione, sono emerse importanti indicazioni riguardo alle priorità strategiche di intervento che il Piano di Zona deve perseguire mediante il potenziamento di servizi già esistenti e la creazione di nuovi servizi.

In linea generale, gli orientamenti maturati indicano quali assunti imprescindibili e connotanti la nuova programmazione dei servizi:

- Il consolidamento di un welfare di comunità generativo, proattivo, inclusivo, ecologico e sostenibile;
- un passaggio decisivo verso un sistema di offerta caratterizzato dall'accoglienza, dall'accompagnamento e della presa in cura, in continuità, della persona – nel proprio contesto di vita - approccio che promuove l'autonomia, l'empowerment e la responsabilità attraverso la partecipazione;
- l'accesso ai servizi assicurato tramite la capacità di accogliere e orientare e svolgendo funzioni di accompagnamento e mediazione verso l'utilizzo delle opportunità presenti nei territori, entrando a contatto diretto con tutti i contesti di vita delle persone;
- la valorizzazione delle professionalità specialistiche, portandole ad interagire e a confrontarsi con l'unitarietà del soggetto/utente, rispetto alla quale possono trovare una ragione ancora più elevata e profonda circa il valore del proprio lavoro specifico;
- la necessità di realizzare l'attivazione della intera comunità locale (soggetti istituzionali, economici e sociali, a partire dal terzo settore, ma anche singoli cittadini) attorno alle politiche sociali e sanitarie.

Di seguito, per ogni area si illustrano, in questa sezione, le opzioni di fondo e le progettualità individuate per dare realizzazione alle scelte strategiche territoriali e agli obiettivi individuati nel Piano Sociale Regionale.<sup>1</sup>

### 2.1.1 - Il sistema di welfare di accesso

L' Ambito Territoriale di Taranto è dotato di un efficace sistema di accesso a carattere universalistico, capace di raggiungere tutti i cittadini tramite un adeguato coordinamento tra i servizi volti ad assicurare la presa in carico e la successiva gestione del caso.

Proprio a partire da quanto fatto nei precedenti cicli di programmazione si ritiene di dover insistere, anche con il presente PdZ, con la scelta strategica volta al consolidamento del sistema di accesso, mediante il raggiungimento delle seguenti priorità, in linea con quanto previsto dal Piano Sociale regionale 2022-2024:

- Il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- Il potenziamento della PUA e la digitalizzazione e messa in rete dei suoi sportelli;
- L'attivazione di un servizio di supervisione per gli operatori sociali;
- L'organizzazione del Servizio di Pronto intervento sociale per far fronte alle situazioni di estrema fragilità ed emarginazione adulta

Per ciascun obiettivo tematico, vengono di seguito indicati la tipologia dei servizi e/o degli interventi da realizzare o potenziare.

---

<sup>1</sup> Il Piano di Zona è strutturato per Aree di intervento, all'interno di ciascuna Area sono riportati i servizi programmati contrassegnati dal relativo codice secondo il nomenclatore regionale tenendo conto delle linee di indirizzo regionale nella programmazione delle risorse



### **OBBIETTIVO TEMATICO A: Consolidamento e rafforzamento del Servizio Sociale Professionale**

L'Ambito di Taranto presenta al suo interno una situazione composita per tipologia di Assistenti Sociali impegnate nei servizi sociali e nelle funzioni d'Ambito. Parte delle figure hanno un contratto pubblico, mentre le restanti funzioni (PUA, Segretariato) vengono svolte in appalto. Nell'ultimo anno, attraverso i Fondi PON Inclusione e il Fondo Povertà – Quota Servizi, è stato possibile incrementare il numero delle figure impiegate nel servizio sociale professionale; incremento che proseguirà anche nelle prossime annualità al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di servizio. Il Comune di Taranto sta difatti dimostrando di impegnarsi nel tempo sul rafforzamento di personale stabile con il raggiungimento dell'Obiettivo di "Potenziamento dei servizi sociali territoriali" per il raggiungimento del livello minimo delle prestazioni di assistenza (LEP) di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti. Per le annualità successive al 2022, e dunque a partire dal 2023, ai sensi della Legge 178/2000 (cd. Legge di Bilancio del 2021, art. 1, comma 797), tenuto conto del riconoscimento di un contributo per l'ente comunale pari ad € 40.000,00 annui per ogni nuova assunzione full time a tempo indeterminato di assistenti sociali in numero eccedente il rapporto di 1:6.500 ab. e fino al raggiungimento del rapporto di 1:5.000 ab., l'Amministrazione comunale incrementerà la propria dotazione organica delle figure di assistenti sociali, di almeno 12 unità aggiuntive rispetto a quelle già in forza alla Direzione Servizi Sociali, oltre a ulteriori n. 2 unità da stabilizzare entro il 31.12.2022, a decorrenza dei 36 mesi di servizio svolto a tempo determinato.

Popolazione residente al 01.01.2022 (Fonte Demo Istat)	189.171 ab.
Livello Minimo Essenziale Servizi Sociali Territoriale (1:6500 ab) per il Comune di Taranto	n. 30 a.s.
Assistenti sociali in forza all'Ente comunale a tempo pieno e indeterminato al 22.09.2022	n. 16
Assistenti sociali da stabilizzare entro il 31.12.2022	n. 2
<b>Assistenti Sociali da assumere entro il 31.12.2022 mediante scorrimento di graduatorie valide c/o altri Enti (a valere sui Fondi di Solidarietà Comunale – FSC)</b>	<b>n. 12</b>
Assistenti Sociali da assumere mediante scorrimento di graduatorie valide c/o altri Enti nel corso del 2023	n. 8
Premialità per raggiungimento dell'obiettivo a partire dall'annualità 2023 (€ 40.000,00 per le unità eccedenti il livello minimo e fino al raggiungimento del LEP 1:5.000 ab (38-30= 8 unità per € 40.000,00)	€ 320.000,00

Le risorse necessarie a copertura del totale costo relativo all'esposizione finanziaria conseguente alla rimodulazione del Fabbisogno del Personale 2022 – 2024 sono a disposizione della Amministrazione Comunale che ha in dotazione per l'anno 2022 e successivi, tra le somme ascrivibili al *Fondo di Solidarietà Comunale*, di natura strutturale, l'importo pari ad € 1.234.653,25, con destinazione "Rafforzamento dei servizi sociali". L'obiettivo per questa programmazione è raggiungere 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti (come definito dai LEPS).

Nell'impegno del suddetto rafforzamento si prevede inoltre nel 2023 l'assunzione a tempo indeterminato di n. 6 unità di istruttori amministrativi, di cui 3 mediante stabilizzazione di personale a tempo determinato con utilizzo del Fondo Povertà – Quota Servizi – Anno 2021.

Attualmente sono impiegati nel Servizio Sociale Professionale complessivamente 16 assistenti sociali, 1 amministrativo e n. 7 psicologi di cui:

- n. 4 impegnati esclusivamente in specifiche aree (n. 2 AA.SS. Area Anziani e n. 2 AA.SS. Area Disabili);



- n. 3 sono impegnati nell'area dell'abuso e maltrattamento (sia psicologi che assistenti sociali);
- n. 8 sono impegnate nell'area dell'Affido e Adozione (sia psicologi che assistenti sociali);
- n. 3 nell'area immigrazione e minori non accompagnati, (sia psicologi che assistenti sociali);
- n. 2 nell'area politiche giovanili;
- n. 2 nell'area contrasto alla povertà.

Trasversalmente alle attività descritte, le Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale sono impegnate nelle attività richieste dagli organi giudiziari (Tribunale per i minorenni, Procura della Repubblica presso il TM, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare, ecc.).

### **OBIETTIVO TEMATICO B: *Potenziamento della PUA di Ambito e la messa in rete dei suoi sportelli***

La piena operatività della **P.U.A.** e dell'**U.V.M.** rappresenta per l'Ambito e per il Distretto sociosanitario un obiettivo strategico irrinunciabile per il nuovo periodo di programmazione sociale.

Il Servizio PUA è stato istituito nel mese di novembre 2012, esternalizzato a seguito di gara ad evidenza pubblica, a mezzo di n. 3 Assistenti Sociali e n. 3 operatori di front office, che garantiscono il funzionamento del servizio per 52 settimane l'anno, 5 giorni alla settimana. Ogni anno vengono registrati dalla PUA più di 8700 accessi e svolte oltre 3500 valutazioni multidimensionali.

La Porta Unica di Accesso continuerà ad operare in stretta connessione con tutte le équipe multidisciplinari, alle quali, per situazioni complesse, sarà inviata specifica segnalazione, unitamente a ogni documentazione utile per la trattazione dei casi, dopo aver decodificato il bisogno quando trattasi di situazioni sociali e socio-sociosanitarie complesse, secondo quanto regolato da protocolli, disciplinari, accordi appositamente sottoscritti e vincolanti tra le parti.

Per "filtrare" le istanze e i bisogni manifestati dalle persone migranti sarà invece previsto il necessario supporto di un mediatore linguistico e/o culturale, che accompagnerà il cittadino migrante all'accesso ai Servizi sociali, sanitari e socio- sanitari.

In un'ottica di miglioramento continuo si procederà, inoltre, al potenziamento della pubblicizzazione e promozione della PUA sul territorio e alla messa in rete dei suoi sportelli affinché siano facilmente raggiungibili e lo scambio informativo più fluido. La crisi pandemica ha infatti reso ancora più evidente la necessità di procedere verso il potenziamento della *digitalizzazione dei servizi* resi riguardo ad aspetti che spaziano dalla gestione del sistema e nuova organizzazione del lavoro (sia in termini di back office che di erogazione) fino al vero e proprio accesso digitale dei cittadini alle prestazioni. Il concreto rafforzamento degli strumenti informatici, significa anche il perseguimento del potenziamento e della sistematizzazione del sistema della conoscenza e dell'analisi del bisogno, rafforzandone la fruibilità da parte dell'ambito sia in fase di programmazione che di valutazione.

Al contempo si darà continuità al **Servizio di Segretariato Sociale**, che opera come sportello di cittadinanza per l'accesso degli utenti ai servizi e strutture del territorio. Nell'ambito di Taranto il servizio di Segretariato Sociale è attivo dal 2012 ed è garantito da 7 assistenti sociali (uno per ciascuno sportello attivo) e n. 4 impiegati amministrativi. Il servizio è accessibile 52 settimane all'anno, 3 giorni alla settimana per 4 ore giornaliere. Annualmente sono 1800 gli utenti seguiti dal servizio.

Anche per il segretariato sociale si procederà alla sperimentazione della messa in rete degli sportelli nell'intento di rafforzarne l'attività di informazione, ascolto e orientamento rivolto ai cittadini, si svilupperà una maggiore integrazione con gli altri sportelli comunali e con altri servizi.



### **OBIETTIVO TEMATICO C: *Attivazione del servizio di supervisione degli operatori sociali***

L'esigenza di garantire continuità nell'erogazione dei servizi secondo adeguati livelli di prestazione, comporta necessariamente una gestione ottimale delle risorse umane, non solo dal punto di vista dei processi di reclutamento, quanto anche dal punto di vista dei livelli di benessere lavorativo e di formazione continua del personale in servizio. Un obiettivo del prossimo triennio sarà pertanto quello di agire in un'ottica di potenziamento dei sistemi di protezione delle figure professionali, includendo nella lista delle azioni interventi di formazione e di supervisione, aspetti divenuti indispensabili in un momento POST emergenziale tanto concitato. I nuovi interventi avranno infatti come obiettivo quello di gestire la transizione verso un periodo storico caratterizzato dal costante mutamento, all'interno del quale sarà doveroso mettere in campo nuove conoscenze e nuove competenze trasversali.

Da questo punto di vista il Piano sociale di Zona vuole operare la scelta di individuare un livello essenziale delle prestazioni riguardante la supervisione degli operatori del sociale, da proporre secondo modalità incentrate sulla condivisione e supervisione dei casi, ai fini tanto di individuare le migliori risposte ai bisogni quanto di prevenire e contrastare i fenomeni di burn-out.

L'individuazione di questa pratica, necessaria per gli operatori sociali quale livello essenziale delle prestazioni sociali, risponde alla funzione fondamentale di sostenere l'operatore sociale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità di controllare i propri sentimenti per fare un uso di sé finalizzato alla professione, sul piano organizzativo-istituzionale, ovvero nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza, sul piano tecnico-metodologico, creando un ambiente di lavoro più stimolante ed una capacità di risposta ai bisogni del cittadino più efficiente.

### **OBIETTIVO TEMATICO D: *Organizzazione del Servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta***

A fianco delle fragilità già note sono emerse nell'Ambito di Taranto nuove forme di povertà e di esclusione sociale, che hanno esteso le disuguaglianze sociali con l'incremento di persone vicine o sotto la soglia di povertà e che hanno reso difficile, in quest'ultimo biennio, la tenuta delle reti primarie finora efficaci nei processi di cura familiare. L'Ambito ha, in virtù di ciò, avviato un intenso e sistematico processo di ripensamento delle politiche di welfare che continuerà nei prossimi anni al fine di prevenire sempre più le condizioni di disagio e per intercettare precocemente i problemi.

L'investimento del servizio sociale pertanto andrà contemporaneamente nella direzione di potenziare l'attivazione di responsabilità nella comunità ma anche di costruire, insieme agli utenti/beneficiari, progetti ad obiettivi definiti e sostenibili, verificabili nel tempo, investendo sulla Welfare community per lavorare sulle reti favorendo la costruzione di legami che faticano a sorgere in modo spontaneo, per sviluppare un rapporto sinergico con la rete sociale territoriale per conoscere meglio le criticità locali, per contrastare situazioni che producano disagio ed esclusione adottando in modo capillare un approccio proattivo nei confronti delle fasce di popolazione.

Il **servizio di Pronto Intervento Sociale** (che non riguarderà più solo povertà, bensì tutte le emergenze sociali) viene qui proposto con elementi innovativi, ad iniziare dall'approccio adottato, mutuato dalle misure di contrasto alla povertà attuate a livello nazionale e regionale. Nel panorama delle politiche sociali accanto alle équipe multidisciplinari già attive nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria, sarà pertanto avviato un processo di formalizzazione dell'esistenza dell'équipe in ambito socio-lavorativo funzionale all'attuazione degli interventi di contrasto alla povertà.

Dopo la pandemia e con la crisi economica in atto, infatti, il disagio sta aumentando e il pronto intervento sociale ha l'obiettivo di tamponare l'emergenza affinché non si trasformi in disagio estremo. Con il finanziamento l'adesione *Avviso pubblico n. 1/2021 PrIns - Progetti di Intervento Sociale* per ottenere finanziamenti a valere sulle risorse *REACT-EU - Asse 6 del PON Inclusione "Interventi di contrasto agli effetti*



del COVID-19”, si vuole ridurre o tentare di ridurre lo stato di isolamento e fornire una rete di servizi e un’assistenza continua ed efficace affinché nessuno venga lasciato indietro. Si attiveranno pertanto progetti innovativi quali il Centro Servizi Povertà (PRINS), l’Housing First (PNRR) e la residenza fittizia utilizzando anche il Fondo povertà e il Fondo povertà estrema di cui la città di Taranto è beneficiaria.

AREA DI INTERVENTO SISTEMA DI WELFARE DI ACCESSO				
QUADRO RIASSUNTIVO				
OB. TEM.	SERVIZIO	UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO	PRIORITÀ PROGRAMMAZIONE 2022-2024	SCHEDA
C	Porta Unica Di Accesso	8.700 utenti	Consolidamento	A.1.2
C	Segretariato Sociale	1.800 utenti	Consolidamento	A.1.1
A	Servizio Sociale Professionale	38 Operatori	Ampliamento organico/LEP	A.2.1
B	Supervisione operatori	-	Sperimentazione/LEP	A.2.2

### 2.1.2- Le politiche familiari e la tutela dei minori

Il profilo sociale del Comune di Taranto ha evidenziato che le famiglie tarantine tendono sempre più a diventare di piccole dimensioni con la relativa contrazione del tasso di natalità; che sale il numero delle famiglie in situazione di povertà e che rinunciano anche alle prestazioni sanitarie; che diminuisce la domanda di asili nido per la non facile sostenibilità dei costi; che esplodono le situazioni di violenza domestica e di genere e cresce il numero dei genitori separati e divorziati.

La riduzione dimensionale delle famiglie porta al conseguente indebolimento della loro capacità di risposta nelle situazioni di crisi e di bisogno di accudimento ai diversi componenti fragili lungo le età della vita. Una situazione di evoluzione complessa, cui il sistema dei servizi integrati è chiamato a fornire strumenti di accompagnamento, di supporto e di cura.

Il lavoro di programmazione ha preso le mosse dall’analisi delle principali problematiche emergenti nell’ambito delle relazioni familiari e della tutela dei minori; si è sviluppato in base all’esame degli interventi in essere e, avvalendosi dell’apporto di differenti professionalità e competenze, ha garantito un approccio progettuale integrato tra i servizi sociali, sanitari e educativi nonché il consolidamento delle collaborazioni interistituzionali e intersettoriali.

Rispetto alla genitorialità, ci sembrano emergere alcune criticità:

- la difficoltà, e in alcuni pur anche l’incapacità, nell’assunzione e nel mantenimento del ruolo genitoriale (affettivo e normativo), in un sistema culturale e sociale più flessibile e aperto del precedente ma per questo più disorientante (genitori spaventati dai figli, incapaci di sopportare la loro rabbia, timorosi nel dare regole e punti fermi, preoccupati nel gestire i processi di separazione e autonomia e bisognosi, a loro volta, di conferme e rassicurazioni);
- la presenza di famiglie con componenti ad alta intensità assistenziale, quali persone anziane o con disabilità;
- la presenza di famiglie, con figli minori, in difficoltà nella ricerca di autonomia lavorativa, con una ricaduta diretta soprattutto per le mamme, ruolo che induce a rinunciare, anziché trovare soluzioni concilianti tra famiglia e attività lavorativa, creando di fatto situazioni di discriminazione di genere e di ruolo.



L'area educativa rivolta alle nuove generazioni, in particolare preadolescenti e adolescenti, oggi più di ieri, appare sofferente e precaria con fragili riferimenti educativi: aumentano dipendenze da video schermi, depressione, disturbi alimentari, abbandono scolastico, aggressività. In questi anni di crisi del lavoro e di crisi del legame familiare si è diffuso sempre di più il fenomeno della solitudine di molte famiglie, poiché è fragile la dimensione della qualità relazionale. Non sempre si tratta di famiglie economicamente povere, ma spesso di nuclei 'vulnerabili' che evidenziano la mancanza di reti attorno a sé.

I progetti presentati contemplano pertanto una diversificata gamma di interventi, che, rispondendo agli obiettivi tematici regionali, ruotano intorno alle tre fondamentali aree della promozione, della prevenzione e della protezione.

L'elaborazione programmatica e progettuale per quest'area di intervento si è prevalentemente concentrata attorno ad alcuni **orientamenti strategici** indicati anche dal Piano Sociale Regionale:

- la domiciliarità degli interventi e il supporto alle reti familiari;
- il potenziamento delle varie forme di accoglienza ad iniziare dall'affido;
- il contrasto alla povertà educativa e al disagio minorile;
- l'apertura verso servizi innovativi ed inclusivi volti al benessere dei minori e delle famiglie.

Alla base la volontà di *sostenere le fragilità familiari e la deprivazione minorile*, nella logica più costruttiva di promuovere le risorse delle famiglie, stimolando al contempo una più equa distribuzione delle responsabilità.

#### **OBIETTIVO TEMATICO A: *Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare***

Per l'area delle politiche familiari e la tutela dei minori si è ritenuto essenziale indirizzare gli interventi progettuali a fronteggiare la crescente fragilità genitoriale, intercettandola già nei primi anni di vita dei bambini e utilizzando l'intervento domiciliare come forma più appropriata di contrasto al disagio psico-sociale che, se non individuato precocemente, può sfociare in gravi forme di maltrattamento e trascuratezza a danno dell'infanzia.

Si potenzierà pertanto il servizio di **Assistenza Domiciliare Educativa**, che rientra nel quadro generale di riferimento degli interventi di "educativa domiciliare" finalizzati alla promozione del benessere e dell'integrazione sociale dei minori e alle politiche di prevenzione del rischio di devianza minorile, nonché tra le priorità strategiche, degli interventi e dei processi di integrazione programmati nel Piano di Zona, finalizzata al sostegno del minore all'interno del proprio nucleo familiare e al sostegno alla genitorialità.

Attualmente beneficiano del servizio 158 utenti, residenti nel territorio del Comune di Taranto, in situazioni di disagio socio-familiare, relazionale, di apprendimento scolastico, con difficoltà di inserimento scolastico/formativo e/o con comportamenti tendenti alla devianza e rischio sociale, individuati dal Servizio Sociale Professionale, anche a seguito di segnalazione da parte degli istituti di ogni ordine e grado, così come dettagliato in premessa. Il servizio consiste in un intervento socio-educativo che consente al minore in difficoltà di ricevere nel proprio ambiente di vita l'aiuto di cui necessita in forme flessibili ed adatte alle esigenze personali e familiari e che si fonda su una relazione individuale con l'educatore/tutor di riferimento. L'obiettivo programmatico per il nuovo triennio è di aumentare il numero di ore erogate e ampliare il numero di beneficiari.

#### **OBIETTIVO TEMATICO B: *Supportare le famiglie e le reti familiari***

I servizi per minori presenti sul territorio dell'Ambito costituiscono oggi una rete di opportunità educative e sociali che, in stretta integrazione con le famiglie, sostiene la crescita ed il benessere psicofisico del minore. Garantiscono sostegno al ruolo genitoriale e all'esigenza di avere luoghi che offrano al tempo stesso occasioni di socializzazione positiva, incontri fra coetanei, spazi di crescita. Sono presenti sul territorio comunale, come



si è avuto già modo di esporre, molteplici strutture sia di tipo residenziale che semiresidenziale per le quali l'Ambito svolge un servizio rispetto alle autorizzazioni e all'accreditamento.

Nell'ottica di supportare e sostenere le reti familiari, l'Ambito sta prevedendo una misura specifica per **l'inserimento dei minori in strutture residenziali e semiresidenziali** rafforzando così il suo impegno nel far fronte alle specifiche situazioni di emergenza dei minori dettate da stati di abbandono, di disagio o di rischio di esclusione e grave deprivazione sociale, prevedendo il loro ricollocamento in strutture a carattere residenziale e/o semiresidenziali ad alta intensità educativa

Laddove non fosse possibile, si intende favorire ed accompagnare il minore nel percorso di conoscenza ed inserimento in una famiglia affidataria o adottiva o verso l'autonomia personale e socioeconomica, assicurando comunque il percorso di rielaborazione della propria esperienza familiare

Sarà poi data continuità al **Centro Servizi per le Famiglie** che nel sistema di welfare territoriale si è connotato, grazie alla sperimentazione avviata con il progetto finanziato a valere sui Fondi Intesa Famiglia 2019, come un fondamentale punto di riferimento per sostenere e valorizzare le famiglie nella cura, nella relazione, nell'educazione dei figli, operando in sinergia con tutti gli altri servizi sociosanitari, educativi e culturali.

Gli interventi di sostegno alla genitorialità e alla famiglia del "Centro Servizi per le Famiglie" mirano, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socioassistenziali), a promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente in ogni fase del ciclo di vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante; stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale. Pertanto, le attività professionali del personale impiegato nel Centro servizi per le Famiglie perseguono i seguenti obiettivi:

- Sostenere i genitori ed i loro figli nei cicli della loro vita familiare;
- Sostenere le giovani madri prima e dopo il parto;
- Migliorare le dinamiche relazionali tra tutti i componenti della famiglia;
- Evitare l'insorgere di disagio e di patologie all'interno del nucleo;
- Facilitare la responsabilizzazione delle figure genitoriali;
- Aiutare a favorire la partecipazione della famiglia alla vita sociale;
- Favorire l'autostima e l'autonomia personale del nucleo familiare;
- Migliorare nei genitori la capacità di sostenere eventi avversi.

Tali obiettivi sono perseguiti mediante la realizzazione delle seguenti attività:

- Servizio di consulenza e intervento psicologico a supporto della genitorialità;
- Sostegno all'inserimento scolastico;
- Counseling individuale e familiare per le famiglie adottive e affidatarie;
- Mediazione familiare;
- Spazio neutro (Incontri facilitanti);
- Interventi a sostegno delle famiglie straniere;
- Sostegno al genitore durante la fase di separazione;
- Sostegno scolastico;



- Home maker/ADE;
- Affiancamento della famiglia nell'accompagnamento dei figli a scuola o presso altre strutture formative e ricreative;
- Tutoraggio;
- Azioni ludico ricreative.

Il Centro Servizi per le Famiglie è connotato da un'elevata polifunzionalità ed è organizzato secondo tre principali aree di intervento:

- Area dell'Informazione: assicurando alle famiglie un accesso rapido alle informazioni utili alla vita quotidiana e alle opportunità del territorio;
- Area Sostegno alle Competenze Genitoriali: con servizi di ascolto, counseling genitoriale e di coppia, percorsi di mediazione familiare, percorsi specifici relativi alla genitorialità adottiva e all'affido familiare, percorsi di sostegno alle funzioni genitoriali in relazione alle diverse fasi di vita dei figli (dalla nascita alla gestione dei figli adolescenti), anche mediante interventi domiciliari;
- Area dello Sviluppo delle Risorse Familiari e di Comunità: con iniziative di promozione e sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza e della solidarietà sociale e iniziative di auto mutuo aiuto tra famiglie e progetti di sviluppo di comunità, mirati a facilitare l'integrazione sociale e spontanei scambi solidaristici. Il modello organizzativo verte, pertanto, sulla condivisione di funzioni e di responsabilità volti a rendere la famiglia non più solo utente che usufruisce di un servizio, ma protagonista attiva di un sistema non assistenzialistico ma preventivo e di potenziamento.

Il Centro Servizi per le Famiglie dovrà, inoltre, realizzare specifiche azioni che riguarderanno interventi orientati all'affido familiare. Per ciò che attiene la **mediazione familiare e gli incontri protetti (spazio neutro)**, sempre garantito nell'ambito del CSF, il SSP, su mandato del Tribunale e della Procura per i Minorenni, nonché del Tribunale ordinario, invierà al servizio di mediazione le famiglie/i minori/le coppie/le figure genitoriali che dovranno effettuare un percorso di "ricostruzione" dei rapporti intra-familiari e di valutazione delle capacità genitoriali. La collaborazione verrà stabilita in relazione alla specificità dei casi.

L'attivazione del Progetto Individualizzato in favore dei nuclei familiari destinatari prevede: Segnalazione da parte del Servizio Psico-Sociale del Comune di Taranto; Elaborazione condivisa del Progetto Educativo Assistenziale; Contatto e colloquio conoscitivo tra équipe del Centro Servizi e famiglie per la relativa presa in carico; Avvio del Servizio (interventi domiciliari a cura dell'équipe educativa e/o percorsi di supporto psicologico e consulenza legale e sociale); Monitoraggio e Valutazione.

Hanno beneficiato sino ad ora del servizio **44 nuclei familiari** (a fronte di 59 segnalazioni) e **48 minori**, mentre sono circa **45 le prese in carico** per incontri protetti in spazio neutro. È stato possibile agire sulle situazioni problematiche evitando o, comunque, riducendo il ricorso ai procedimenti di allontanamento del minore dalla famiglia e, dunque, all'istituzionalizzazione. Nei confronti, inoltre, delle famiglie straniere rilevanti sono state le ricadute in termini di inclusione sociale, sia rispetto alle relazioni formali e informali instaurate sul territorio, sia con riferimento all'integrazione dei minori nei vari contesti scolastici inseriti.

Grazie al servizio, si è potuto poi osservare in profondità il volto prismatico della nuova genitorialità, dandone una definizione articolata: è il genitore che fatica a riconoscere le competenze del bambino e lasciare "tempi individuali"; è la difficoltà di alcuni adulti di nominare e gestire le proprie emozioni, con l'inevitabile difficoltà di legittimare il proprio figlio ad esprimere i propri stati emotivi; è la mamma che fatica a gestire i cambiamenti e la necessità di nuovi equilibri che una nascita di un figlio comporta, e non sa come affrontare (una volta riconosciuti) i dubbi, le difficoltà e le paure che affiorano. Sono le famiglie che vivono la genitorialità in situazioni di precarietà e di isolamento sociale, dove il senso di solitudine mina l'esperienza genitoriale e limita la possibilità di fornire al nascituro cure e accudimenti coerenti con i bisogni evolutivi.



L'azione sviluppata in questi anni ha portato il sistema dei servizi a riconoscere alcuni bisogni prioritari legati ai minori che, se intercettati per tempo, hanno la potenzialità di essere dispositivi di prevenzione del disagio e promozione del benessere di bambini e famiglie. Innanzitutto, il bisogno di bambini che vivono in contesti familiari fragili e vulnerabili (risorse economiche, cognitive, affettive, relazionali, di rete scarse) di accedere a esperienze educativamente significative dove poter attivare le proprie risorse personali e sviluppare ulteriori acquisizioni e apprendimenti in ambito cognitivo, affettivo e relazionale. A questo si unisce il bisogno dei genitori con figli in età 0/3, esposti a cambiamenti importanti nel ciclo di vita, ma privi di contesti affettivi e relazionali in cui poter condividere e rielaborare significati e criticità dei cambiamenti, di sperimentare spazi e reti di relazione e di incontro attraverso cui sperimentare anche forme di auto mutuo aiuto. Infine il bisogno delle famiglie di intercettare soluzioni di cura e di socializzazione modulari e capaci di adattarsi a forme di accesso flessibili e non stigmatizzanti.

Un altro servizio a cui si intende dare continuità sono gli **Interventi a favore dei bambini ricoverati**.

Il servizio è rivolto ai minori, fino al compimento di anni 16, allettati o ospedalizzati in strutture a breve, media o lunga degenza del territorio di Taranto e presso il domicilio dei piccoli pazienti, in day-hospital ed in visita ambulatoriale, all'interno degli ambulatori e dei reparti degli Ospedali cittadini.

Gli Interventi sono diretti a:

- garantire i diritti e la qualità della vita del bambino all'interno degli ambienti ospedalieri;
- qualificare il tempo della degenza ospedaliera con attività ludiche, artistiche, espressive al fine di attenuare il senso di emarginazione, di inutilità e sgomento che si prova durante lo stesso;
- permettere al bambino, attraverso le attività espressive, teatrali, clown-eristiche e musicali, di rielaborare l'esperienza del dolore e della malattia, aiutandolo a comprenderla e a trasformarla in elemento di crescita;

Vengono attivati in rete con le Istituzioni pubbliche e private, il Terzo Settore, le agenzie socio-educative presenti sul territorio.

Nel triennio trascorso hanno beneficiato di questo servizio 150 minori. Il servizio sarà riproposto anche per le future annualità

### **OBIETTIVO TEMATICO C: *Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "Progetto P.I.P.P.I."***

In uno scenario con problematiche sempre più complesse da affrontare e famiglie sempre più in crisi da sostenere, si è resa imprescindibile la presenza di servizi e presidi sul territorio che possano svolgere una reale funzione preventiva, con il compito specifico di intercettare precocemente le situazioni di vulnerabilità e fragilità di famiglie e minori. L'aumento delle situazioni in carico ai servizi minori con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria fa comprendere come manchino spazi di ascolto e presa in carico in una fase "embrionale" delle fragilità, che consenta la strutturazione di percorsi condivisi tra famiglie, servizi, istituzioni scolastiche e territorio al fine di accompagnare i minori e i loro genitori in un percorso di cura maggiormente adeguato ai loro bisogni, evitando quindi anche la cronicizzazione della presa in carico. Come delineato nelle *Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità* emanate dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, agite nei servizi grazie anche al Programma PIPPI, l'intervento precoce – sia in termine di età dei minori sia in termine di tempestività nella presa in carico – attiva le risorse proprie delle famiglie e riduce i tempi totali della presa in carico di minori e famiglie.

L'attuazione delle azioni del Programma P.I.P.P.I. a livello avanzato per il 2022-2024 mira a ripristinare sul territorio la consapevolezza dell'importanza imprescindibile della presa in carico precoce e leggere delle situazioni di bambini e famiglie vulnerabili, senza considerare come unica possibile via la segnalazione



all'Autorità Giudiziaria per l'avvio di una presa in carico efficace. La realizzazione delle azioni di sistema connesse a quelle dirette con le famiglie, porterà inoltre nel nostro territorio anche l'avvio di nuove conoscenze e collaborazioni tra servizi istituzionali e terzo settore, relazioni che necessitano però di cura e risorse – economiche e di personale - perché possano crescere e sviluppare nuove modalità di presa in carico a favore dei bambini e delle loro famiglie vulnerabili.

In questo scenario, si ritiene necessario quindi avviare una sperimentazione a riguardo (a valere sui Fondi della Missione 5 – Componente 2 – Sotto-componente 1 – Investimenti 1.1. – Sub-investimento 1.1.1 del PNRR ) in collaborazione attiva con le realtà del territorio.

#### **OBIETTIVO TEMATICO D: *Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza***

In linea con la finalità di promuovere le risorse di cui le famiglie sono portatrici congiuntamente alla priorità di assicurare un progetto di vita familiare ai minori fuori famiglia, il Comune punta sul potenziamento dei percorsi di affido familiare, nelle sue diverse forme, uniformando in primis il contributo fornito a single, coppie o famiglie accoglienti.

Importante, inoltre, la specifica macro-attività che si intenderà realizzare con il nuovo appalto del Centro Servizi Famiglia che riguarderà interventi orientati *all'affido etero familiare*. Nello specifico, sono previsti interventi di:

- individuazione, raccolta e valutazione della disponibilità e idoneità delle famiglie e delle persone singole, nonché predisposizione dell'abbinamento tra il minore e la famiglia affidataria, di concerto con i referenti per l'affido familiare del Servizio Sociale Professionale comunale;
- sostegno alle famiglie affidatarie, finalizzate sia a dare maggiore consapevolezza sulle competenze da loro già possedute, sia ad implementare abilità e capacità genitoriali nuove;
- affiancamento nella conduzione quotidiana dell'affido, facilitando il compito e l'organizzazione, attraverso un intervento educativo domiciliare specifico, che utilizza i presupposti dell'Intervento ADE;
- auto mutuo aiuto, al fine di creare una rete all'interno della quale la famiglia affidataria, grazie al confronto con le altre famiglie che vivono la stessa esperienza, possa essere accompagnata ad affrontare criticità e costruire strategie educative condivise;
- interventi psico - socio – educativi domiciliari di accompagnamento delle famiglie d'appoggio e reti di famiglie, quali punti di riferimento sia per il minore sia per la famiglia di origine, soprattutto nella fase di conoscenza, al fine di individuare strategie di aiuto efficaci per facilitare l'integrazione del minore e favorire le rispettive relazioni;
- sostegno a favore della famiglia del minore, per aiutarla, attraverso un supporto sia tecnico che solidaristico, a secondo della situazione di difficoltà che ha provocato l'allontanamento;
- sensibilizzazione e informazione, finalizzati a diffondere sul territorio la cultura dell'accoglienza in tutte le sue forme, coinvolgendo le persone interessate ad approfondire tali tematiche;
- organizzazione e realizzazione di percorsi formativi rivolti alle future famiglie affidatarie, al fine di affrontare con maggiore competenza, preparazione e serenità il percorso dell'affidamento familiare;
- istituzione, potenziamento e aggiornamento dell'anagrafe delle famiglie affidatarie.

L'Ambito attua l'affido familiare nell'ottica di dare risposte mirate e diversificate ai bisogni dei minori, con attenzione alla de-istituzionalizzazione, allo scopo precipuo di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psico-fisico, qualora la famiglia di origine si trovi nella impossibilità di assicurarle.

L'affido familiare si realizza inserendo il minore in un nucleo affidatario (famiglia, coppia, singola persona) per un periodo di tempo limitato e tendenzialmente breve, massimo due anni, tenendo conto di eventuali



prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria, eventualmente prorogabile su autorizzazione del Tribunale per i Minorenni.

Solo in casi eccezionali, ove non sia possibile un idoneo affidamento nelle forme predette, è consentito il ricovero in una struttura comunitaria di tipo familiare, pubblica o privata, accreditata, da realizzarsi di norma nell'ambito della Regione di residenza del minore stesso.

Fra gli interventi atti a potenziare l'affido familiare e le forme di accoglienza si prevede:

- il potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie: (intrafamiliare, etero-familiare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, ecc...) secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo regionali e nazionali per l'affidamento familiare.
- Sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo.
- Azioni di sostegno ai percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e dei minori accolti (percorsi formativi per le famiglie affidatarie, creazione dell'anagrafe di ambito delle famiglie affidatarie, sperimentazione di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza, ecc...).

#### **OBBIETTIVO TEMATICO E: *Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers"***

Con il Progetto "Care Leavers" si intende proseguire l'implementazione delle azioni di accompagnamento all'autonomia dei cd. care leavers. Il Programma è una sperimentazione di interventi promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del Fondo per la Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale. La sperimentazione ha come protagonisti i "Care Leavers", ossia i ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine, sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido etero-familiare e/o che siano interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo.

Al compimento della maggiore età, in esito alla valutazione multidimensionale preliminare e una volta redatto il quadro di analisi, l'équipe multidisciplinare (Care leaver, tutor per l'autonomia; assistente sociale che abbia competenze specifiche sul target dei giovani adulti; referente dei servizi sanitari; referente dell'accoglienza o genitori affidatari) concorda con il ragazzo il progetto individualizzato di accompagnamento all'autonomia che, attraverso misure di supporto alla quotidianità e alle scelte verso il completamento degli studi secondari superiori ovvero la formazione universitaria, la formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro, offre un'occasione di crescita e innovazione per l'intero sistema di attori impegnati, a vario titolo, nell'accoglienza dei ragazzi e delle ragazze allontanati dalla loro famiglia di origine e in procinto di diventare maggiorenni.

Il progetto individuale descrive le attività attraverso le quali i bisogni e le aspettative del care leaver vengono trasformati in obiettivi e risultati di autonomia mediante l'impiego delle loro risorse e capacità cui si aggiunge il sostegno dei servizi e delle risorse della comunità. Il progetto individualizzato è uno strumento rivolto al futuro, costruito col più ampio e diretto coinvolgimento dei beneficiari al fine di assicurare la loro responsabilizzazione rispetto ai suoi contenuti e la loro crescita (empowerment).

I progetti individualizzati sono concepiti come una cornice di senso per integrare e mettere a sistema tutte le risorse presenti a livello locale che possono essere mobilitate a favore dei care leavers, e fra queste, in primis, RdC, Garanzia Giovani e le misure del Diritto allo studio, la borsa dell'autonomia sul Fondo nazionale Care leavers.

Durante la prima fase di sperimentazione, il servizio è stato erogato a favore di n. 6 utenti.



Obiettivo per il nuovo triennio è il consolidamento del servizio e una sua ulteriore implementazione

### **OBIETTIVO TEMATICO F: *Attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato “Garanzia infanzia”***

L’Ambito di Taranto accoglie pienamente le direttive e gli orientamenti del Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI) e prevede per questa programmazione interventi volti a prevenire e combattere l’esclusione sociale dei minori a rischio di povertà, i disabili i minori provenienti da un contesto migratorio e/o appartenenti a minoranze etniche (in particolare Rom, Sinti e Caminanti).

Rispetto agli interventi alle persone immigrate si sono sviluppate politiche per integrare cittadini stranieri all’interno delle diverse aree di settore (dalla disabilità ai minori, dalla famiglia alle persone anziane, etc.).

A seguito di missioni di soccorso navale, giungono sovente a Taranto numerosi minori stranieri non accompagnati. Ciò determina la necessità di provvedere all’inserimento degli stessi presso strutture residenziali territoriali ed extraterritoriali, in base ai provvedimenti di affidamento della Questura di Taranto - Ufficio Immigrazione, istituito c/o il locale Hot-Spot. L’accoglienza e il supporto a tali minori è considerata dall’Ambito una esigenza imprescindibile; pertanto, anche per questo triennio di programmazione si è ritenuto essenziale prevedere un intervento mirato, a valere sul FNMSNA - Fondo Nazionale Minori Stranieri Non Accompagnati

#### *Amministratori di sostegno*

In continuità con il trend registrato negli ultimi anni, si prevede inoltre un progressivo costante aumento delle situazioni per le quali richiedere la nomina di un amministratore di sostegno, a partire dall’iniziativa privata con il supporto/accompagnamento dei servizi o per iniziativa di questi ultimi. A tale proposito si intende potenziare la collaborazione già in essere con i referenti specifici (interfaccia/consulente degli operatori dei Servizi) che sono stati individuati, seguendo le indicazioni normative. Si fa riferimento alla Legge Regionale n. 10/2021 “Interventi a favore dei soggetti fragili per l’accesso all’istituto di Amministrazione di sostegno e dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati” al capo I “Accesso all’istituto di Amministrazione di sostegno dei soggetti fragili” al fine di promuovere le politiche sociali finalizzate alla tutela delle persone fragili, che ha introdotto nel quadro normativo regionale indicazioni per la promozione e valorizzazione dell’Amministratore di Sostegno, quale strumento di aiuto e tutela dei soggetti legittimati ad avvalersene.

#### *SPRAR-SIPROIMI*

Con DM del 1.10.2020 il Ministero dell’Interno ha autorizzato il Comune di Taranto alla prosecuzione, dal 1.1.2021 al 31.12.2023, del progetto territoriale SPRAR-SIPROIMI - accoglienza di carattere ordinario, con ammissione al finanziamento sul *Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo*.

Il Progetto prevede servizi di accoglienza, accompagnamento e informazione; servizi di integrazione sociale e occupazionale e servizi di tutela e mediazione interculturale

Riguardo alla piena inclusione dei migranti la città di Taranto sta portando avanti due importanti progettualità: il PROGETTO **LGNET EMERGENCY ASSISTANCE (LGNET-EA)** - Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l’inclusione d’emergenza in aree urbane svantaggiate” (Programma Nazionale FAMI, Obiettivo Specifico 2 “Integrazione”) e Il **Progetto “L.E.I.L.A, Legalità, Educazione, Integrazione, Lavoro, Associazionismo”** nell’ambito dei L’Avviso Regione Puglia n. 7/2017 “Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale: Educazione alla Cittadinanza Attiva e Miglioramento del Tessuto Urbano”.



Il progetto LGNET è finalizzato a fornire rapida risposta a situazioni di particolare vulnerabilità e disagio createsi, in special modo, nelle zone periferiche delle grandi aree urbane caratterizzate da una massiccia presenza di migranti e da un elevato rischio di degrado, marginalizzazione e conflitto sociale. Prevede:

A) Iniziative urbane di civic engagement, quali:

- Attivazione e realizzazione di progetti di lavoro di impegno civico in ambito urbano (civic engagement)
- Iniziative pubbliche di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla comunità locale
- Interventi nelle periferie e nelle aree disagiate a maggiore presenza di migranti:
- Interventi per la presa in carico sociosanitaria mediante equipe itineranti e di pronta assistenza (unità mobili) e di one stop shop (luoghi fisici per la presa in carico dell'emergenza)
- Interventi di valorizzazione degli spazi e dei nodi di aggregazione presenti soprattutto nelle periferie (laboratori e attività ricreative e culturali nei centri anziani, scuole comunali, ludoteche, biblioteche, centri sportivi e altri spazi culturali e ricreativi).

B) Sostegno agli Enti Locali per il rapido inserimento abitativo di migranti in contesti di emergenza:

1. Interventi per la realizzazione di rifugi protetti e di co-abitazione solidale per situazioni d'emergenza (*fast track housing inclusion*) e interventi di sostegno alla locazione e all'autonomia abitativa;
2. Azioni di sensibilizzazione e di community building destinate alla comunità residente e finalizzate a favorire le condizioni per un impatto positivo degli interventi di fast track housing inclusion sul quartiere/città e a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione abitativa e di razzismo tout court.

Il progetto si integra con altri interventi finanziati da PON Legalità che prevede azioni per l'inclusione socio/lavorativa di MSNA, il **Progetto LEILA** (finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del PO 2014/2020) che ha l'obiettivo specifico di affrontare l'oggetto complesso del rafforzamento dell'economia sociale attraverso la costituzione di una rete di soggetti pubblici e privati e la realizzazione di corsi di formazione professionale, laboratori artigianali, laboratori artistici, laboratori educativi, formazione on the job, utilizzo di nuovi media e produzioni innovative (piattaforme web, blog, magazine online, radio web, ecc.). Destinatari degli interventi sono i minori a rischio devianza e/o dispersione scolastica, minori affidati in casa-famiglia, minori stranieri non accompagnati, stranieri, detenuti e/o ex detenuti, soggetti in situazione di degrado socio-economico, vittime di violenza di genere e non. Il Progetto prevede, tra l'altro, il recupero di un immobile confiscato alla criminalità, sito in via Friuli 7/A, assegnato al Comune ai sensi della Legge 159/2011 e destinato a fini sociali con delibera C.C. n. 126/2010, individuato quale sede per l'attuazione delle attività dei partner; il bene è stato oggetto di interventi di manutenzione e messa a norma e consegnato al termine dei lavori nella piena disponibilità della Direzione Servizi Sociali, per l'attuazione del Progetto LEILA. I locali di Via Friuli a Taranto costituiscono un importante passo per restituire alla comunità un bene sottratto alla criminalità, individuato come sede di un civismo orientato alla sensibilizzazione continua di tematiche fondamentali quali la trasparenza, la legalità, la correttezza.

#### **OBIETTIVO TEMATICO G: Implementare i servizi innovativi per i minori**

Di fronte a diversi indicatori che segnalano una crescente vulnerabilità delle famiglie, che si trovano a fronteggiare difficoltà di tipo occupazionale, di mantenimento o di accesso alla casa, di cura dei famigliari, di gestione della transizione biografica (invecchiamento, separazioni, nuove nascite), amplificati dagli effetti della pandemia, cresce anche la "povertà educativa".



In questi anni a livello distrettuale sono state attivate diverse esperienze soprattutto di tipo progettuale. Tra le esperienze principali ricordiamo le ormai consolidate progettualità in favore di minori vittime di reato (penale minorile), i patti educativi (sviluppati a partire dalla sperimentazione dei cosiddetti presidi educativi), le esperienze dei microcontesti anche attraverso la formula dei patti di comunità (vd obiettivo inclusione attiva), servizi sperimentali per le famiglie.

**OBIETTIVO TEMATICO H: *Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose***

Nell'ambito delle politiche familiari e della tutela dei minori non si sono trascurate le misure di sostegno economico rivolte alle famiglie mediante l'erogazione di specifici contributi.

Si è previsto un intervento di integrazione economica allo stipendio delle neo madri e dei neo padri per promuovere l'astensione facoltativa dal lavoro, prevenendo così il precoce inserimento del bambini nelle strutture per l'infanzia, delle quali peraltro non si disconosce naturalmente il ruolo di supporto fondamentale nell'integrazione ai compiti di cura delle famiglie e nel processo di socializzazione dei bambini: in questo senso si è definita una specifica progettualità mirata all'inserimento in servizi educativi per la prima infanzia, con modalità temporanee e flessibili, di minori appartenenti a nuclei familiari in condizioni di particolare fragilità.

**OBIETTIVO TEMATICO J: *Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia***

Nell'ambito delle attività socio-educative rivolte ai minori in età scolare, sono stati confermati interventi volti a favorire il sostegno del sistema scolastico con particolare riferimento ad azioni di contrasto al disagio e alla dispersione, ai processi di integrazione degli alunni disabili e con recenti percorsi migratori nonché alla valorizzazione della scuola come luogo di socializzazione, in sinergia con gli ETS e gli istituti scolastici.

**OBIETTIVO TEMATICO K: *Prevenire e contrastare il disagio minorile***

In relazione a tale obiettivo l'Ambito intende continuare a sviluppare servizi di carattere innovativo per potenziare unità d'offerta flessibili, economiche e dislocate sull'intero territorio.

Leggendo il piano di aiuti e finanziamenti europeo Next Generation EU, come anche il PNRR Italiano, sembrerebbe che le giovani generazioni siano una delle maggiori preoccupazioni della programmazione politica post-pandemica. Le politiche giovanili rappresentano infatti una tematica trasversale e ricorrente all'interno del PNRR.

Ai giovani vengono infatti dedicati, in maniera combinata, numerosi interventi diretti ed indiretti, anche se sempre afferenti ad altri ambiti d'azione: l'introduzione di un nuovo sistema educativo scuola, formazione e lavoro; il potenziamento delle infrastrutture digitali scolastiche; la formazione dei docenti per una educazione adeguata alle esigenze dei giovani e del lavoro; l'emersione e l'attrazione dei NEET per l'accesso al lavoro e lo sviluppo formativo e riqualificativo; gli interventi a sostegno della imprenditorialità innovativa; il rafforzamento del servizio civile universale come leva di occupabilità; l'introduzione del servizio civile digitale a supporto dei territori e della transizione digitale; la prevenzione e il contrasto del disagio; il potenziamento delle infrastrutture sociali, ecc.

In attinenza alla normativa nazionale e regionale, l'Ambito continuerà a sostenere il Centro Diurno Polifunzionale per Minori, fondamentale risorsa del territorio, capace di intervenire sui bisogni dei minori e contemporaneamente promuovere forme di integrazione con i vari attori della rete sociale.

AREA DI INTERVENTO POLITICHE FAMILIARI E TUTELA DEI MINORI				
QUADRO RIASSUNTIVO				
OB. TEM.	SERVIZIO	UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO/INTERVENTI ATTIVATI	PRIORITÀ PROGRAMMAZIONE 2022-2024	SCHEDA
A	Assistenza educativa domiciliare	158 utenti	Potenziamento	B.2.1
A	Accoglienza minori in strutture residenziali e semiresidenziali	410 utenti	Consolidamento	D.5.2
A	Accoglienza minori stranieri non accompagnati in strutture residenziali	130 utenti	Consolidamento	E.4
B	Centro Servizi per le famiglie e Mediazione in spazio neutro	43 interventi attivati e 140 nuclei presi in carico	Consolidamento	B.4.4
B	Interventi di tutela del bambino ricoverato	150 utenti	Consolidamento	B.4.5
C	Progetto PIPPI	-	Sperimentazione	B.4.3
D	Affido familiare - Contributi economici a sostegno della genitorialità	31 utenti	Consolidamento	B.1.6
D	Equipe affido	-	Consolidamento	B.4.2
E	Care Leavers	6 utenti	Potenziamento della sperimentazione avviata	E.3
F	Amministratori di sostegno	-	Sperimentazione	F.1
F	Interventi per i MSNA	-	Consolidamento	E.4
F	Promozione accoglienza familiare e autonomia neomaggiorenni	-	Consolidamento	B.4.1
H	Contributi economici alternativi all'istituzionalizzazione - progetto "Famiglia insieme"	28 utenti	Consolidamento	B.1.5
J	Centro aperto polivalente - SPAZIO GIOVANI	30 utenti	Consolidamento	B.3.2
K	Assistenza multi-sistemica ai minori di età compresa tra i 3 e i 18 anni	323 utenti	Consolidamento	D.1.3

### 2.1.3- L'invecchiamento attivo

La popolazione tarantina si caratterizza per una significativa rappresentanza di ultrasessantacinquenni e per lo sviluppo di forti realtà associative che si esprimono nelle diverse aree sociali, sanitarie, culturali e solidaristiche. A sostegno della qualità della vita e di prevenzione di fenomeni di emarginazione sociale e di promozione della salute e del benessere sono promosse ed incentivate diverse attività di socializzazione, aggregazione, tutela della salute. L'obiettivo di queste attività è migliorare e tutelare la qualità della vita delle persone, prevenendo il più possibile la necessità del ricorso a prestazioni assistenziali. Le attività svolte rispondono al bisogno di promozione, coordinamento e sostegno alle diverse attività nuove o già presenti sul territorio, con l'obiettivo di incentivare la partecipazione della popolazione pensionata attiva e solidale, attraverso processi di informazione e socializzazione delle iniziative in percorsi condivisi.

#### **OBBIETTIVO TEMATICO A: implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS)**

Tale obiettivo prioritario sarà raggiunto mediante l'attuazione delle seguenti azioni.



- 1) **Potenziamento dell'assistenza domiciliare per anziani** con interventi volti a sostenere l'invecchiamento attivo dell'anziano all'interno del proprio domicilio, in sinergia con il volontariato locale.

Questa azione mira a ripensare il sistema della domiciliarità del territorio tarantino, ponendo attenzione al processo di presa in carico multi-professionale dell'utenza anziana ed alla cura di tutte quelle dimensioni (informazione, formazione del personale, modalità di accesso, integrazione, ecc.) che possono elevare la qualità e l'efficacia delle prestazioni messe in campo per giungere ad una rete di cure territoriali robusta, diffusa e competente.

- 2) **Potenziamento assistenza domiciliare integrata**

L'Amministrazione Comunale di Taranto, in collaborazione con la ASL TA, intende dare continuità e potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, già previsto e realizzato nella precedente triennalità del Piano di Zona. Obiettivo è di curare la persona non autosufficiente nel proprio contesto abitativo e familiare, con programmi personalizzati. Il Civico Ente intende raggiungere il suddetto obiettivo congiuntamente all'Azienda Sanitaria, alla quale compete il personale sanitario e la compartecipazione di risorse economiche nella misura del 50%.

- 3) **Logn term care** – sperimentazione di interventi per l'inclusione, l'assistenza e le cure delle persone anziane

In un'ottica di rafforzamento della long term care dedicata ad anziani fragili e non autosufficienti, l'Ambito ritiene necessario ripensare alcuni modelli di intervento e di programmazione partendo dalla condizione di fragilità multidimensionale dell'anziano, dal suo contesto di vita e dalle sue relazioni. Questo è un settore cruciale in cui programmare e sperimentare modelli di azione focalizzati attorno ad una maggiore integrazione tra interventi diversi (e spesso pensati e programmati in modo separato) e una loro forte personalizzazione rispetto alle necessità del singolo. Con questa azione si intende coordinare la filiera dei servizi e degli interventi rivolta agli anziani mettendo effettivamente a sistema gli sforzi sanitari e sociali e proseguire con la valorizzazione del ruolo delle famiglie e del caregiver, delle cure informali e formali, attivando in modo sistemico i nodi della rete territoriale. In questo stesso ambito di intervento si prevede inoltre l'accesso ai fondi del PNRR per l'introduzione di servizi accessori legati alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell'assistenza domiciliare all'anziano, secondo un modello di presa in carico sociosanitaria, che avrà come cardine la semplificazione dei percorsi di accesso alle prestazioni e una presa in carico multidimensionale e integrata, attraverso un progressivo rafforzamento dei servizi territoriali di domiciliarità.

#### **OBIETTIVO TEMATICO B: *sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane***

Nel prossimo triennio, nel quadro del presente programma triennale dell'invecchiamento attivo e nella più ampia cornice del Piano regionale delle Politiche Sociali, si vuole garantire il potenziamento del **centro di aggregazione sociale** per gli anziani e delle attività a favore degli over 65.

L'esperienza degli ultimi anni ha indotto poi l'Amministrazione Comunale a dare continuità al Servizio del **Turismo Sociale Accompagnato**, che offre alla popolazione anziana occasioni di svago e di incontro favorendo la socializzazione, la partecipazione sociale e lo sviluppo dell'autonomia della persona. Le attività che vengono svolte rappresentano un ottimo strumento per incentivare e promuovere i rapporti di conoscenza, di solidarietà e di amicizia.

#### **OBIETTIVO TEMATICO C: *promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane***

La promozione dell'invecchiamento attivo è al centro anche del **progetto "Silver society"** (finanziato tramite i FONDI EX ILVA - Piano di rigenerazione per l'Area di crisi di Taranto) che prevede la promozione di un lavoro



sinergico tra associazionismo ed Ente pubblico per l'attivazione di progetti che siano socialmente rilevanti per la comunità e che mirino a garantire il benessere dell'anziano:

Il progetto è finalizzato a:

- promuovere l'impegno civico delle persone anziane e rafforzare il ruolo del volontariato;
- migliorare le relazioni intergenerazionali in attività di utilità e promozione sociale della comunità;
- incrementare l'accesso a modalità di sostegno di tipo innovativo per le persone anziane ai fini di contrastare l'isolamento sociale;
- implementare la partecipazione delle persone anziane ad attività culturali, ricreative e sportive anche al fine di accrescere relazioni solidali positive continuative tra le persone e di sviluppare senso di appartenenza alla comunità; sviluppare progetti di "vicinato solidale" che favoriscano relazioni sociali e di supporto sia intragenerazionale che intergenerazionale;
- garantire l'accessibilità ai luoghi di incontro, momenti di aggregazione per il quartiere, spazi di condivisione abitative ed opportunità che vadano incontro a differenti interessi, possibilità di scambio, reciprocità, ascolto e collaborazione al fine di valorizzare la persona che vive all'interno delle comunità.

L'intervento prevede la riqualificazione degli immobili da destinare alle attività oggetto del presente intervento e l'attuazione delle seguenti attività:

- attività ricreative, culturali e sociali che sappiano coinvolgere anche la popolazione cittadina;
- valorizzazione dell'anziano, delle sue competenze e abilità attraverso la partecipazione a reti di vicinato e di prossimità, attraverso la costituzione di una banca del tempo;
- sorveglianza per i luoghi urbani e azioni di promozione e supporto alla domiciliarità.

AREA DI INTERVENTO INVECCHIAMENTO ATTIVO				
QUADRO RIASSUNTIVO				
OB. TEM.	SERVIZIO	UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO	PRIORITÀ PROGRAMMAZIONE 2022-2024	SCHEDA
A	Assistenza Domiciliare Sociale	200 utenti	Consolidamento e Implementazione	C.1.4
A	Assistenza Domiciliare Integrata	70 utenti	Consolidamento	C.2.1
A	Progetto LONG TERM CARE	-	Sperimentazione	C.1.5
B	Integrazioni rette in strutture residenziali	123 utenti	Consolidamento	D.1.1
B	Attività territoriali di animazione	410 utenti	Consolidamento	D.1.1
B	Turismo sociale accompagnato	100 utenti	Consolidamento	D.1.1
C	Progetto "Silver society"	-	Sperimentazione	D.1.4

## 2.1.4 Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non auto-sufficienza

Le persone con disabilità, escludendo le situazioni di non autosufficienza legate all'invecchiamento, rappresentano un gruppo di popolazione che esprime bisogni eterogenei e complessi, in particolare quando la disabilità è associata ad ulteriori elementi di svantaggio, quali indebolimento dei legami familiari e sociali, problemi di salute che si aggiungono alla disabilità principale, maggiore difficoltà ad accedere alle risorse ed



opportunità presenti nel contesto di vita, fasi critiche del percorso di vita quali il passaggio all'età adulta o l'invecchiamento, situazioni di difficoltà economica ed esclusione sociale (con particolare attenzione al tema dell'abbattimento della barriere architettoniche e dell'accessibilità complessiva degli spazi pubblici).

In riferimento al piano socio-sanitario regionale, ai bisogni emergenti e alle risorse disponibili, le scelte strategiche riferite al tema della non autosufficienza effettuate dall'Ambito per questa nuova programmazione riguardano la promozione dell'autonomia, dell'espressione delle capacità di autodeterminazione dei soggetti vulnerabili, la valorizzazione della permanenza degli anziani e dei disabili nel proprio ambiente di vita.

Si mira all'innovazione della rete dei servizi, al riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, alla promozione di progetti di vita indipendente per anziani e disabili, alla valorizzazione delle conoscenze esperienziali e all'aiuto tra pari. Ma anche all'attivazione di servizi con finalità di prossimità per soggetti soli in condizioni di fragilità sociale, al potenziamento dei network di solidarietà informale ed extra-famigliare e alla facilitazione dell'accesso ai servizi sociali.

Si garantirà la continuità del sistema di offerta di accoglienza residenziale disabili e per anziani non autosufficienti in regime di accreditamento, con la relativa gestione dei percorsi e delle graduatorie di accesso, ivi compresa l'offerta di posti temporanei a retta calmierata.

Analogamente si assicura il mantenimento della rete di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità: centri diurni, RRSA, RSA, assegni di cura, assistenza domiciliare socio-assistenziale, pasti a domicilio, servizi di trasporto, attività sociooccupazionale e assistenza domiciliare socio-educativa per minori disabili. Particolare impulso riceveranno le azioni mirate ad affrontare la tematica del "dopo di noi", sia sul versante del lavoro di accompagnamento delle famiglie, sia su quello di promozione delle abilità e competenze delle persone disabili, oltretutto, naturalmente, in termini di attivazione di esperienze di co-housing con differenti livelli di protezione e affiancamento.

Per le persone in condizioni di gravissima disabilità acquisita, oltre a garantire l'offerta strutturata di servizi residenziali e domiciliari per le differenti tipologie di pazienti, si intende percorrere con sempre maggiore intensità la direzione dell'elaborazione di programmi assistenziali individualizzati basati sulla valutazione integrata socio-sanitaria, e strutturati elaborando soluzioni che perseguano per quanto possibile la domiciliarità e valorizzino le risorse pubbliche e private presenti sul territorio.

Si fa riferimento, per quanto riguarda la condivisione di responsabilità, sia a percorsi più strutturati di coinvolgimento nelle responsabilità di cura (es. la costruzione e gestione del PAI-Progetto assistenziale individualizzato e del PEI-Progetto educativo individualizzato), sia ad azioni collaborative tra servizi e comunità in integrazione con le associazioni, che consentono alle persone di vivere in modo meno traumatico e/o più efficace per la persona e per i servizi l'esperienza di cura, ricercando la conciliazione con le condizioni ed esigenze ordinarie della vita quotidiana; particolare attenzione viene poi posta al sostegno alle famiglie che hanno figli con disabilità grave, tale da limitare la vita relazionale dei genitori, esponendoli al rischio di una maggiore fragilità. Tutti questi aspetti sono stati considerati tenendo presente anche gli apporti "esterni" utili per sviluppare micro riorganizzazioni dei servizi migliorando l'uso delle risorse (spazi, tempi, operatori).

**OBIETTIVO TEMATICO A: *Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali".***

Questa area comprende gli interventi di attivazione dei percorsi e servizi utili a consentire alle persone di rimanere nell'ambiente originario di vita e a renderlo più vicino e fruibile: non solo la casa ma il contesto della quotidianità fatto di attività, di spazi e tempi, di relazioni e conoscenze, che hanno senso per loro.

Si tratta di costruire risposte di cura e percorsi di affiancamento "a più mani", attenti alle differenze culturali, integrati in una più ampia rete di protezione sanitaria e sociale, in grado di attivare anche un supporto comunitario.



Riattraversando i diversi dispositivi e funzionamenti connessi al sistema dei servizi si individuano alcune fondamentali scelte operative, così in particolare:

- il lavoro con le famiglie: mediante l'apertura di un confronto, oltre allo sviluppo di un approccio orientato alla comunità anche in ottica preventiva e non solo ripartiva, nella consapevolezza che investire sul lavoro con l'"esterno" comporta un grande sostegno/accompagnamento agli operatori nell'assumere il contesto quale protagonista co-progettante con cui sviluppare interazioni progettuali in dialogo costante;
- la realizzazione di servizi dedicati, pensati come interventi o spazi intermedi tra la casa e i servizi stessi (residenziali e non), connotati da una maggiore vicinanza ai bisogni e da una dimensione relazionale meno formale, meno "istituzionale";
- l'attenzione alle situazioni meno gravi, ma non per questo meno problematiche (spesso conosciute solo dai Servizi Sociali o dalle agenzie del territorio e dalla comunità), nelle quali il disagio non è solo psichico ma anche sociale e relazionale, interroga sulla opportunità di investire su altre figure professionali oltre che sperimentare e sviluppare modalità di lavoro più centrate sulla comunità e sul protagonismo delle persone destinatarie dei nostri servizi;
- il pieno sostegno ai caregiver;
- la prossimità dei servizi, intesa come un approccio che nasce dai bisogni emergenti difficilmente classificabili nell'ambito delle risposte tradizionali e che spesso rimangono invisibili ai servizi. Un approccio caratterizzato "dall'andare verso" e quindi essere nei luoghi di vita, utilizzare una metodologia di lavoro comunitaria, mettere la relazione e la persona al centro del proprio intervento, essere trasversale a diverse istituzioni, soggetti, servizi. Domiciliarità e prossimità, quindi, per una presa in carico precoce e preventiva delle fragilità attraverso modalità proattive e capacitanti.

Rimane centrale l'obiettivo di riuscire a costruire alleanze progettuali tra organizzazioni differenti che insistono nella comunità per una prima e imprescindibile condizione che è l'ascolto delle pressanti istanze sociali non affrontabili con le tradizionali modalità e i tradizionali approcci; ciò richiede proattività, accompagnamento, consulenza tra servizi e orientamenti motivazionali, lavoro di e con la comunità. In questa logica va riaffermato che il valore irrinunciabile è l'apertura al sistema di comunità e, quindi, il superamento del "ripiegamento" sul sistema di cura. L'attenzione andrà quindi rivolta all'intervento precoce (non solo acuto o cronico), all'area adolescenti/giovani adulti; sarà utile un confronto più puntuale sulla allocazione e l'utilizzo delle risorse a disposizione del sistema; a quest'ultimo proposito andranno raffinati sia la lettura condivisa dei dati sia la individuazione di dispositivi e strumenti di valutazione, andrà meglio articolata e "mantenuta" la coprogettazione con il Privato Sociale. Le azioni principali da sviluppare divengono pertanto:

- agire la presa in carico integrata il più precocemente possibile;
- sviluppare l'ambito delle consulenze reciproche;
- sviluppare la coprogettazione con il Privato Sociale e il volontariato;
- sviluppare il lavoro con la comunità;
- facilitare l'accesso ai servizi.

**OBIETTIVO TEMATICO B: Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno.**

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono state individuate e condivise le seguenti azioni



**1. Consolidamento del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata.** Tale servizio è finalizzato a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione delle persone adulte in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia personale, non superabile attraverso la fornitura di sussidi tecnici, informatici, protesici o altre forme di sostegno. Si propone, inoltre, come sostegno al nucleo familiare, anche al fine di evitare o ritardare il ricorso a strutture residenziali. Destinatari sono soggetti in situazione di grave disabilità ai sensi della Legge 104/92 di età compresa, tra i 18 e i 65 anni, con disabilità motoria, intellettiva o segnalate dal DSM. L'accesso è determinato in base alla valutazione multidisciplinare del bisogno dai servizi sanitari (MMG, UMEA, DSM), in integrazione con il servizio sociale professionale dei Comuni. È prevista la compartecipazione dell'utente alle spese sostenute dal Comune tenendo presente l'ISEE come indicatore della situazione economica dell'utente.

**2. Consolidamento del Servizio di Assistenza Domiciliare per persone con disabilità**

Il SAD consiste in un insieme di prestazioni ed interventi finalizzati al soddisfacimento dei bisogni essenziali della persona disabile, garantendo al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare. Ciò permette di prevenire e rimuovere situazioni di bisogno, difficoltà e rischio di isolamento, di favorire il permanere dell'assistito nel proprio ambito familiare e sociale, migliorando la qualità della sua vita, nonché quella della famiglia di appartenenza e di evitare per quanto possibile l'istituzionalizzazione e i ricoveri impropri, secondo le indicazioni della Legge n. 328/2000, la Legge Regione Puglia n. 19/2006 e relativo Regolamento n. 4/07 e ss.mm.ii., Piano Regionale delle Politiche sociali (2018-2021), Piano di zona – Città di Taranto (2018-2021)

Le prestazioni socio-assistenziali domiciliari, che verranno convalidate di volta in volta dal fruitore del servizio presso il domicilio a mezzo di deposito di firma su apposito modello prestampato, vengono svolte prevalentemente presso il domicilio dell'utente, anche se è richiesto agli operatori di sviluppare attività di assistenza anche con proiezione esterna (per attività complementari, etc.). Le azioni sono riconducibili prevalentemente a: aiuto domestico (attività finalizzate al decoroso permanere dell'utente nella propria abitazione); supporto al contesto di vita (attività finalizzate all'informazione, alla socializzazione, all'accompagnamento, all'integrazione socio-sanitaria); Attività di tipo socio sanitario, quali aiuto nelle attività di cura della persona, promozione dell'autosufficienza nelle attività giornaliere, ecc.; servizio sociale (attività finalizzate al benessere dei soggetti dei destinatari)

**3. Consolidamento del Servizio di Assistenza Domiciliare per persone con disabilità mentale**

Servizio simile al precedente dal quale si differenzia per il target. Il servizio ADI comprende, oltre alle prestazioni di tipo socio-assistenziale, anche quelle sanitarie di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico

**4. Ampliamento e consolidamento dell'intervento Casa per la vita** Si tratta di una struttura residenziale a carattere sociosanitario a bassa intensità assistenziale sanitaria, destinata ad accogliere, in via temporanea o permanente, persone con problematiche psico-sociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo. Al momento è attiva una Casa per la vita, ma è in programma l'apertura di una seconda sede che accoglierà ulteriori 8 utenti.

**OBIETTIVO TEMATICO C: *Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali.***

Nell'ambito della cornice rappresentata dal **Progetto di vita indipendente**, stilato con il maggior coinvolgimento possibile della persona disabile, per favorire la domiciliarità quindi la vita indipendente, ma



anche per approcciare la prospettiva/dimensione del cosiddetto “Dopo di Noi”, si intendono privilegiare (con impiego sinergico) gli strumenti dell’assegno di cura, dei ricoveri temporanei residenziali (di sollievo e/o propedeutici allo sviluppo di autonomie e competenze).

Attraverso i piani personalizzati si garantisce alla persona con grave disabilità motoria, il diritto all’autodeterminazione della propria esistenza. Il progetto di vita indipendente consiste nel procurarsi assistenza personale in maniera autogestita, attraverso la scelta di un assistente personale assunto, formato e retribuito direttamente dalla persona disabile sulla base delle proprie necessità individuali. L’assistente personale può prestare la sua opera in ambito domiciliare o presso la sede di lavoro del disabile o nel tempo libero, agendo sulla base delle direttive del disabile e per l’autonomia dello stesso.

L’intervento di assistenza personale è alternativo ad ogni altro servizio affine di assistenza alla persona quali: cura della persona, attività domestiche, mobilità ed azioni atte a garantire l’indipendenza e l’integrazione sociale della persona disabile.

Per le annualità future l’intento sarà quello di:

- Integrare l'intervento ad azioni progettuali che prevedano interventi di co-housing e di formazione/inserimento lavorativo per persone con disabilità
- Perfezionare i criteri di intercettazione e di selezione dei beneficiari dell'intervento, entro i limiti delle cornici regionali e nazionali, sensibilizzando anche la sanità nell’individuazione di soggetti rispondenti ai requisiti della normativa

Con il progetto **Dopo di Noi**, che fa parte degli indirizzi di programmazione regionale che danno attuazione agli interventi ed ai servizi di cui alla Legge n. 112/2016, si opera per favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità grave, non connessa cioè alla senilità, prive di sostegno familiare o in procinto di esserlo. I beneficiari possono accedere al progetto in seguito alla valutazione multidimensionale.

Obiettivo per i prossimi anni sarà potenziare la progettualità del Dopo di Noi, con attenzione alla progettazione individualizzata, alla residenzialità e all’inserimento nel mondo del lavoro

Per garantire una migliore inclusione delle persone disabili, l’Ambito ritiene poi essenziale implementare e/o attivare ulteriori azioni:

- **Abbattimento Barriere Architettoniche** L’intervento si sostanzia nell’erogazione di un contributo economico per il miglioramento delle condizioni abitative. L’utente inoltra richiesta di contributo ed il Comune, sulla base dei requisiti di ammissibilità, provvede ad erogare il contributo secondo le tabelle regionali di riferimento. A potenziamento di questa misura si svilupperà il progetto *Oasi Accessibile*, di cui l’amministrazione comunale si è fatta promotrice.

Il progetto prevede la realizzazione, sulle spiagge libere di pertinenza del Comune di Taranto, di accessi al mare idonei al passaggio dei disabili, e delle attrezzature idonee alla balneazione.

- **Attività coristiche di nuoto per persone con disabilità** Il servizio prevede l’erogazione di corsi di nuovo gratuiti rivolti a persone con disabilità diversificate di età compresa tra i 6 e i 65 anni.
- **Sportello LIS** Il servizio ha lo scopo di offrire alle persone con problematiche uditive un supporto per l’accesso ai pubblici servizi del territorio. Il servizio garantirà la presenza di un interprete LIS negli uffici della pubblica amministrazione mediante convenzione con Associazione specifica del settore.



**OBIETTIVO TEMATICO D: *Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico).***

Per il triennio 2022-2024 si darà prosecuzione al Servizio di Integrazione Scolastica, il cui target è rappresentato da minori disabili con un'età compresa dai 3 ai 18 anni, residenti sul territorio dell'ATS. Tra i minori riconosciuti da servizio fanno parte: 1) minori disabili, per i quali viene redatta dagli operatori sanitari una diagnosi funzionale, che prevede la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico e sociale del minore; 2) minori che non sono riconosciuti come diversamente abili, ma che manifestano dei bisogni psicologici, educativi, di comportamento e necessitano di terapie logopediche e/o psicomotorio, supporto psicologico e neuropsichiatrico. Considerando il target degli allievi con disabilità è possibile ricavare un elenco di vulnerabilità, che vanno da una moderata ad una severa disabilità; vi sono situazioni di confine tra disabilità e "normalità", dove è possibile intravedere margine di miglioramento, come un ritardo cognitivo medio lieve, che situazioni più severe, quali Sindrome di Down o disturbi dello spettro autistico.

La presenza poi di differenze linguistiche o culturali, insieme a specifici bisogni di apprendimento, rendono ancora più necessaria l'attenzione nei confronti della valutazione, così da poter garantire l'articolo 23 della CRC5, che riconosce il diritto all'inclusione.

Questo sottolinea, in particolare, il diritto dei bambini in situazione di disabilità, con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES) a condurre una vita piena, garantendo la loro dignità e favorendo la loro autonomia e partecipazione attiva nella comunità. Per garantire tale inclusione è indispensabile il rapporto con le agenzie educative, prime fra tutte la scuola, quale luogo determinante per lo sviluppo delle abilità, la costruzione di identità, la strutturazione di una rete relazionale vitale e per la completa realizzazione della persona, anche se con disabilità.

In questo contesto il Servizio di Integrazione Scolastica si qualifica come diritto all'educazione e all'istruzione, come diritto alla frequenza delle scuole in una situazione di piena integrazione, al sostegno di insegnanti specializzati ed alla disponibilità di servizi medico-specialistici, assistenziali ed educativi.

Gli interventi d'integrazione scolastica garantiti nel territorio dell'Ambito sono rivolti ad alunni con disabilità (psico-fisico-sensoriale), che frequentano i nidi d'infanzia e le scuole di ogni ordine e grado. Si tratta di interventi attuati in ambito scolastico per favorire l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione dell'alunno con disabilità, il quale viene affiancato da personale qualificato e appositamente formato, con funzioni specifiche che differenziano questa figura dall'insegnante di sostegno, con cui deve cooperare in sinergia, secondo gli obiettivi del PEI.

Negli ultimi anni si è assistito ad un significativo incremento delle richieste di attivazione del servizio di integrazione scolastica. A beneficiare del servizio sono oltre 269 studenti.

Per costoro sono state predisposte una servizi di misure fra cui:

- Attribuzione di assegni di studio per limitare l'aggravio economico derivante dalla frequenza della scuola (in caso di impossibilità ad assicurare accompagnamento e trasporto);
- Iniziative per la promozione culturale, l'educazione permanente e l'attività sportiva dei soggetti diversamente abili;
- Attività di integrazione sociale extrascolastica, per l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare ed extra-scolastico della persona disabile, al fine di assicurare la continuità e la efficacia del progetto educativo individualizzato;
- Iniziative d'informazione nell'ambito della scuola e delle famiglie, d'intesa con gli organismi scolastici competenti, sulle cause che provocano l'handicap e disadattamento e sulle possibilità di prevenzione nel più vasto contesto dell'educazione sanitaria;
- Iniziative per la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori;



- Adeguamento dell'organizzazione e del funzionamento degli asili nido alle esigenze dei bambini con handicap;
- Integrazione dei bambini con handicap nelle scuole materne comunali anche con l'ausilio di educatori specializzati per il sostegno e la sperimentazione di nuove metodologie di socializzazione e di apprendimento.

**OBIETTIVO TEMATICO E: *Ridurre l'istituzionalizzazione anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare***

- 1. Rafforzamento delle Dimissioni Protette** Sulla base dei LEPS descritti nel Piano Nazionale dei Servizi Sociali, si lavorerà per garantire alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, percorsi assistenziali a domicilio costituiti dall'insieme organizzato di trattamenti medici, riabilitativi, infermieristici e di aiuto sociale necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita. Destinatarie dell'intervento sono: le persone non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità residenti sul territorio nazionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato; le persone senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute.

L'importo assegnato all'Ambito di Taranto è di 330.000,00 (per triennio/progetto). Il sub-investimento prevede, sulla base agli esiti della valutazione multidimensionale, l'attivazione di:

servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale; assistenza tutelare integrativa; telesoccorso (finanziato con altri fondi); consegna dei pasti a domicilio (finanziato con altri fondi); azioni di formazione specifica rivolte ai professionisti. Si puntualizza che la progettazione è già stata condivisa con la ASL con la quale si è giunti all'elaborazione di un Protocollo d'Intesa.

- 2. Consolidare il "Caregiver".** Il caregiver familiare, come definito dall'art. 1, comma 255, della L. 30 dicembre 2017 n. 205, è "la persona che assiste e si prende cura: del coniuge; dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di se', sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18. Al caregiver familiare viene riconosciuto un budget di sostegno per lo svolgimento del suo ruolo di cura e assistenza di soggetti in condizioni di gravissima disabilità non autosufficienza.
- 3. Consolidamento dell'Assistenza Domiciliare Educativa per Minori con disabilità** Il Servizio eroga prestazioni a carattere socio-educativo, di norma dal lunedì al venerdì nelle ore diurne. Le fasce orarie sono personalizzate e flessibili, a seconda delle esigenze dell'utente e della sua famiglia e soltanto eccezionalmente può essere erogato anche in giorni festivi ed in orari serali, secondo progettualità concordate e condivise con i servizi. L'intervento educativo è svolto per lo più nel contesto domiciliare, secondo una progettualità condivisa con i servizi socio-sanitari e la famiglia. È proprio dall'incontro di tutti i soggetti coinvolti che vengono definiti gli obiettivi per la stesura del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), documento guida dell'intervento educativo nonché



traduzione operativa delle azioni previste, e il monte ore destinato al singolo beneficiario. Una volta individuato l'educatore ed avviato il servizio, l'intervento viene monitorato periodicamente dall'equipe di riferimento socio-sanitaria. Inoltre, semestralmente ciascun educatore redige una relazione in merito all'andamento degli interventi educativi. Il progetto, in particolare per obiettivi specifici (es. socializzazione oppure sostegno alle competenze della persona disabile), può prevedere che l'intervento educativo si svolga anche all'esterno del contesto domiciliare, quindi presso CAG, palestre ed altri spazi sportivi o ludico-ricreativi del territorio.

- 4. Riproposizione del servizio di Pasti caldi a domicilio per gli anziani non autosufficienti.**  
L'Amministrazione comunale di Taranto intende dare continuità al servizio di pasti caldi a domicilio, che consiste nella consegna giornaliera di colazione, pranzo e cena presso l'abitazione dell'anziano solo e privo di rete familiare, al fine di migliorare l'autonomia della persona assistita ed eliminare gli ostacoli che possono rendere difficoltosa la permanenza degli anziani nella propria abitazione.
- 5. Potenziamento e consolidamento degli interventi di sostegno al reddito,** per offrire un aiuto economico: Buoni servizio per prestazioni domiciliari, Buoni servizio per centri diurni, Integrazione rette in favore di persone con disabilità
- 6. Consolidamento dei servizi di Trasporto Assistito e Trasporto sociale**  
Il servizio che viene riconosciuto a 200 utenti diversamente abili è volto a garantirne la mobilità sul territorio da e per il raggiungimento di strutture sanitarie e riabilitative, pubbliche e private, per cicli di trattamenti sanitari, riabilitativi e terapie.
- 7. Introduzione dell'Help Voucher** L'intervento intende offrire un'attività di supporto e sostegno economico alle famiglie degli anziani e dei disabili che presentano una grave compromissione sanitaria e una limitata autonomia attraverso la definizione di un programma triennale che punta a garantire un reddito di inclusione attraverso un HELP VOUCHER ad oltre mille persone.
- 8. Riproposizione del progetto Borse lavoro disabili** finalizzato all'attivazione di percorsi di formazione e inserimento lavorativo per giovani con disabilità, le cui condizioni di difficoltà inibiscono l'ingresso nel mercato del lavoro.
- 9. Percorsi di formazione e inserimento lavorativo per giovani con disabilità** Il Comune di Taranto intende attivare un progetto sperimentale per la realizzazione di percorsi di formazione e inserimento lavoratori per giovani con disabilità nel settore del turismo e della promozione del territorio, anche al fine di spingere a una maggiore sensibilità all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità presso gli operatori del settore. Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'intervento prevede l'attivazione di "Borse Lavoro" in favore di giovani con disabilità iscritti nelle liste del collocamento mirato, da inserire in percorsi formativi professionalizzanti "on the job", realizzati in un'ottica di sistema attraverso il coinvolgimento di operatori abilitati all'erogazione di percorsi formativi e all'attivazione di tirocini, nonché operatori del settore della promozione turistica e della valorizzazione del territorio, nel rispetto della normativa del lavoro vigente.

AREA DI INTERVENTO				
POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LA PRESA DELLA NON AUTO-SUFFICIENZA				
QUADRO RIASSUNTIVO				
OB. TEM.	SERVIZIO	UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO	PRIORITÀ PROGRAMMAZIONE 2022-2024	SCHEDA
B	Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) per minori disabili	39 utenti	Consolidamento	B.2.2
B	Assistenza Domiciliare Integrata per persone disabili	26 utenti	Consolidamento	C.2.2



B	Buoni servizio disabili anziani non autosufficienti per l'accesso ai centri diurni o servizi semiresidenziali	152 beneficiari	Consolidamento e potenziamento	D.5.1
B	Buoni servizio disabili anziani non autosufficienti per l'accesso a servizi domiciliari	126 beneficiari	Consolidamento e potenziamento	C.1.1
B	Casa per la vita	8 utenti	Consolidamento e ampliamento	E.5
B	Servizio Pasti caldi a domicilio	50 utenti	Consolidamento	C.3.1
D	Assistenza per l'Integrazione scolastica alunni disabili	213 alunni	Consolidamento	B.3.1
C	PROVI Linea A	28 utenti (con disabilità gravi)	Consolidamento	F.2
C	PROVI Linea B	25 utenti (con disabilità gravi) privi di supporto familiare	Consolidamento	F.2
C	Rette di inserimento persone disabili in strutture residenziali	55 utenti	Consolidamento	E.8.2
C	Contributi barriere architettoniche	18 utenti	Consolidamento e ampliamento	B.8.1
C	Dimissioni protette		Rafforzamento	C.3.2
C	Corsi di nuoto per persone disabili	47 utenti	Consolidamento	B.8.2
C	Borse Lavoro Disabili	3 utenti	Consolidamento	B.6.1
E	Trasporto assistito	200 utenti	Consolidamento	C.4
E	Assistenza Domiciliare (SAD) psichiatrica	16 utenti	Consolidamento	C.1.2
E	Assistenza Domiciliare (SAD) per persone disabili	38 utenti disabili	Consolidamento	C.1.2
E	HELP VOUCHER	-	Sperimentazione	F.3.2
E	Care giver	-	Sperimentazione	F.3.1

## 2.1.5 La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

Le politiche a contrasto alla povertà economica ed emarginazione sociale sono per l'Ambito di Taranto uno dei temi centrali nell'agenda di policy.

Per il periodo 2022-2024 l'Ambito ritiene opportuno valorizzare e sviluppare reti, pratiche territoriali positivamente sperimentate per generare relazioni di cura (sociale) e corresponsabilità in grado di sviluppare fiducia, proattività, autonomia nei destinatari degli interventi (a livello individuale, di nucleo familiare e di comunità) quali leve della resilienza e sostenibilità sociale della comunità tarantina; un sistema di welfare generativo in cui intervenire sulle situazioni di fragilità e andare a risolvere piccole o grandi problematiche individuali, ma, al tempo stesso generare benessere e miglioramento sociale per tutta la popolazione.

### **OBIETTIVO TEMATICO A: Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa**

L'ambito di Taranto ritiene importante mettere a fuoco spazi di conoscenza condivisa sul tema della povertà e dell'inclusione e favorire confronti operativi e prospettive d'intervento maggiormente allineate tra i diversi soggetti istituzionali pubblici e del privato sociale. A partire da queste riflessioni, messe in particolare rilievo dal lavoro di programmazione partecipato tra enti pubblici e del privato sociale, l'Ambito intende lavorare con un'attenzione specifica a due target prioritari:



- persone e famiglie in condizioni croniche di povertà caratterizzati da vulnerabilità multidimensionale, che necessita di una forte trasversalità con altre macro-aree di policy;
- persone e famiglie in condizioni di vulnerabilità a causa di diversi fattori, tra cui la crisi economica post-pandemica, nuova utenza intercettata dai servizi anche grazie alle misure attivate durante l'emergenza, costituite in larga parte da famiglie monoreddito (non anziani) e famiglie numerose con minori.

A partire dall'esperienza del gruppo di lavoro istituito in occasione della programmazione sociale 2022/2024, l'Ambito intende coordinare l'avvio di un tavolo tecnico sul tema del contrasto alla povertà e dell'emarginazione sociale, quale luogo di confronto e dialogo, per un accompagnamento verso la conoscenza dei fenomeni e la definizione di politiche e strumenti in ottica ricompositiva. Il Tavolo valuterà eventualità, precondizioni e modalità di una partecipazione diretta di persone in condizioni di povertà in alcune azioni del Tavolo.

Contemporaneamente l'Ambito si impegnerà ad intercettare nuovi fondi tramite la partecipazione a progettualità in partnership tra enti pubblici e del privato sociale, condividendo le ipotesi progettuali con il Tavolo Povertà.

Si impegnerà inoltre a:

- partecipare a momenti di coprogettazione e gestione di progetti sul tema povertà;
- creare un raccordo operativo e metodologico dei progetti attivati dal Terzo Settore sul tema;
- promuovere Patti di Comunità, in tutte le loro forme (patti di comunità per il territorio, patti di comunità per singoli, famiglie e gruppi, patti educativi) affinché si giunga ad una piena attuazione e diffusione di tale strumento su tutto il territorio distrettuale.

### **OBIETTIVO TEMATICO B: *Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza***

Per il raggiungimento di tale obiettivo tematico si farà ricorso alle seguenti azioni strategiche, alcune già presenti nelle passate programmazioni sociali, altre dettate dall'incremento delle situazioni di fragilità sociale ed economica che stanno connotando l'assetto comunitario di ambito.

#### **Housing First**

Il servizio prevede la creazione di un sistema di accoglienza per persone e nuclei familiari in condizione di elevata marginalità sociale, in povertà estrema o senza dimora, per le quali si attiva un percorso di autonomia personalizzato. Il percorso prevede la presa in carico da parte di una equipe multidisciplinare allo scopo costituita e attraverso la costruzione un progetto personalizzato da definire nel periodo di accoglienza. Gli obiettivi del progetto sono volti al superamento dell'emergenza e mirante a favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali, anche in termini di inserimento e reinserimento sociale e lavorativo, oltre che abitativo.

L'intervento è finalizzato ad incrementare il numero dei posti letto per l'accoglienza di persone senza fissa dimora e/o in condizioni di esclusione e marginalità, e di ex detenuti in assenza di domicilio idoneo, attraverso la realizzazione di un alloggio sociale.

L'Housing First è in grado di creare una differenza positiva in termini di salute fisica e benessere delle persone con bisogni complessi, con differenti esperienze, differenti percorsi di vita e diverse problematiche. Per questa ragione il progetto richiede un intervento multidisciplinare ma con percorsi

personalizzati orientati alla centralità della persona.



La soluzione alloggiativa viene affiancata da un progetto individualizzato volto all'attivazione delle risorse del singolo o del nucleo familiare, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali, per agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza ovvero

l'accesso agli interventi di supporto strutturale alle difficoltà abitative.

### **Centro di accoglienza a bassa soglia**

Il Centro è una struttura di pronta accoglienza per adulti emarginati o a rischio di emarginazione, consumatori più o meno problematici di sostanze alteranti. I bisogni relazionali degli utenti sono garantiti attraverso le seguenti prestazioni:

- servizi di accoglienza, ascolto ed accompagnamento;
- gruppi di auto-aiuto;
- attività di laboratorio ludico-ricreative;
- somministrazione di colazione e bevande, messa a disposizione di docce, bagni, abiti puliti e materiale sterile;
- attività di educazione alle pratiche igienico-sanitarie;
- informazioni mirate ad un migliore uso della rete dei servizi;
- orientamento verso altri servizi della rete socio-sanitaria, pubblici e del privato sociale, atti a garantire la tutela e/o la cura della salute degli utenti alcool-tossicodipendenti anche e soprattutto in presenza di patologie alcool o droga correlate.

### **Alloggio Sociale di Emergenza**

Nell'ambito della rete di contrasto alla povertà, l'intervento (finanziato con FONDI ILVA PER ALLOGGIO SOCIALE) è finalizzato ad incrementare il numero dei posti letto per l'accoglienza di persone senza fissa dimora e/o in condizioni di esclusione e marginalità, e di ex detenuti in assenza di domicilio idoneo, attraverso la realizzazione di un alloggio sociale.

L'Alloggio Sociale di emergenza è un intervento sperimentale che si rivolge a tipologie di persone in condizioni di esclusione sociale.

Al fine di integrare le politiche di accoglienza già organizzate dal sistema cittadino, in un'ottica di sussidiarietà, coinvolgendo anche le Associazioni e le organizzazioni di volontariato attive nel tessuto cittadino, si è inteso rispondere ai bisogni di persone in condizioni di fragilità al fine di consolidare e/o rafforzare il percorso di autonomia intrapreso. Infatti, gli ospiti dell'alloggio vengono orientati in modo tale da potersi rendere autonomi e da uscire dall'alloggio di emergenza dopo aver trovato una propria abitazione.

L'intervento prevede un immobile di proprietà comunale sito nel quartiere Tamburi, in Via Orsini, che può ospitare spazi a situazioni alloggiative temporanee per famiglie, singoli o piccoli gruppi di individui, ovvero a nuclei familiari in difficoltà estrema che non possono immediatamente accedere all'edilizia residenziale pubblica e che necessitano di una presa in carico continuativa.

Nel 2021 sono stati accolti 9 utenti, a cui si sono aggiunti ulteriori 5 utenti nel 2022.

### **Pronto Intervento Sociale**

Il servizio di Pronto Intervento Sociale è un servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate



e improcrastinabili, che affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali.

Hanno usufruito di questo servizio sino ad oggi 185 cittadini (di cui 130 nel 2021 e 55 nel 2022).

Alcuni di loro sono stati presi in carico anche per l'accoglienza notturna presso la sede di riferimento dell'Associazione affidataria del servizio.

### **Market della solidarietà (FONDI ex ILVA - Piano di rigenerazione per l'Area di crisi di Taranto)**

L'intervento "Market della Solidarietà", da organizzare come un vero e proprio supermercato all'interno di locali da acquisire in comodato d'uso gratuito, è finalizzato a garantire aiuti alimentari a persone e nuclei familiari in difficoltà nonché a migliorare e incrementare la qualità dei beni distribuiti al fine di soddisfare in particolare i bisogni di anziani, malati e disabili soli, che potranno reperire o ricevere, in modo autonomo e secondo le loro esigenze, prodotti di prima necessità. Al fine di garantire una distribuzione efficace, il coordinamento e l'integrazione delle attività saranno effettuate con l'ausilio di una rete di partner che vede il coinvolgimento di associazioni, istituzioni, parrocchie, enti e realtà del privato sociale, aziende e comunità locale che si occupano a vario titolo di aiuto alimentare, al fine di poter garantire attraverso il reperimento, la raccolta e la distribuzione di generi di prima necessità, un servizio di qualità.

Il Market della Solidarietà è stato progettato per aiutare le famiglie alle prese con la crisi economica, la perdita del lavoro, l'impoverimento. Intende rivolgersi in particolare alla fascia della vulnerabilità, ossia a quei nuclei familiari e a quelle persone che, a causa di una rottura biografica, della perdita del lavoro o di un contratto a termine non rinnovato, possono facilmente trovarsi in una condizione temporanea di povertà. Oltre a rendere disponibili beni di prima necessità a coloro che accederanno alla misura sulla base di criteri di accesso condivisi dalla rete che ha dato vita al progetto, l'Emporio sarà anche un luogo privilegiato per favorire percorsi di orientamento, consulenza e costruzione di relazioni, fattori decisivi per riuscire ad affrancarsi dal bisogno. Accanto alla finalità prioritaria del sostegno alle famiglie coinvolte in processi di impoverimento vi è anche l'attenzione allo spreco, al recupero, al riuso così da ridurre lo smaltimento quali rifiuti urbani di generi alimentari, arredi, di elettrodomestici. Inoltre l'Emporio una rilevante finalità dell'emporio è anche quella di contribuire a creare legami sociali attraverso il coinvolgimento attivo, nella vita del progetto, dei volontari, dei donatori e della comunità.

### **Stazione di Posta e residenza fittizia**

La finalità del servizio è di rendere pienamente fruibile alle PSD presenti sul territorio del Comune il diritto all'iscrizione anagrafica, da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad esempio, l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sanitari. Attraverso l'accesso al servizio di fermo posta si intende assicurare la reperibilità della persona, con particolare riferimento all'accesso alle comunicazioni istituzionali, legate all'esercizio della cittadinanza.

I servizi per la residenza virtuale e la consulenza legale sono già forniti dal Comune di Taranto in virtù di un Protocollo d'intesa con L'Associazione Nessuno Escluso – Progetto Avvocati di Strada. Si prevede di potenziarli in virtù dell'attivazione del 'Centro Servizi Taranto' per la Povertà finanziato, come da Avviso Pubblico PrIns, a valere sulle risorse React-EU confluite nel PON Inclusione. Attività core previste: accompagnamento, laddove richiesto o necessario, delle PSD nell'istruttoria per la richiesta di residenza che verrà poi rilasciata dagli Uffici dell'Anagrafe: raccolta delle posizioni anagrafiche delle PSD, coadiuvando gli interessati nella compilazione della richiesta di residenza e nel reperimento e presentazione dei documenti necessari. In particolare, supporto nella raccolta della documentazione che attesti l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio (ad esempio attraverso una relazione di presentazione da parte di un ETS o da parte dei SSP Territoriali o di altri servizi socio assistenziali territoriali o sanitari di base e/o specialistici, che



hanno in carico il percorso individuale del beneficiario della prestazione, che documenti l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio in termini di interessi, relazioni e affetti); collaborazione con i servizi competenti per la verifica delle posizioni anagrafiche (permanenza della persona nella sua "dimora abituale"), anche ai fini delle cancellazioni. Servizio fermo posta/casella di posta elettronica: attivazione di un servizio di raccolta/ricezione, conservazione e gestione della posta del soggetto interessato; supporto per l'attivazione e l'accesso a una casella di posta personale e al riconoscimento della identità digitale attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID) per l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione italiana e dei privati aderenti, accompagnamento/supporto giuridico/legale. Al termine dell'istruttoria con esito positivo attribuzione della residenza all'indirizzo fittizio 'Via Città di Taranto'.

### **Centri servizi per il contrasto alla povertà - PRINS**

Per fronteggiare l'aumento di povertà e disagio sociale aggravati o emersi con la pandemia, si intende realizzare un Centro Servizi progettato quale polo di un sistema multinodale, articolato su tutto il territorio dell'ATS, attraverso interventi outreach secondo un approccio di prossimità, in grado di rispondere ai bisogni primari dei beneficiari per l'acquisizione di un'autonomia sostenibile.

Obiettivo dell'intervento è quello di integrare e qualificare i servizi già esistenti sul territorio, per creare un sistema unitario e coordinato di presa in carico del cittadino in difficoltà. La rete dei soggetti attuatori, selezionati a seguito di una procedura di co-progettazione, costituirà, di fatto, l'Equipe multidisciplinare del CS per svolgere le attività di presa in carico dei beneficiari nell'area della grave emarginazione, fino a che non avranno recuperato o consolidato la propria autonomia.

Il Centro Servizi garantirà prestazioni afferenti all'accoglienza notturna, attività di presidio sanitario e sociale, ristorazione, mediazione comunale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza legale, ecc.. Il progetto si integrerà con misure di Housing Sociale

### **Contributi economici**

A favore delle fasce più deboli della popolazione, si darà continuità e si consolideranno le misure di sostegno al reddito mediante l'erogazione di:

- contributi per l'integrazione dei canoni di locazione (Legge Regionale 431/98),
- contributi per i servizi funebri essenziali nei casi di indigenza del defunto,
- contributi economici straordinari

### **Interventi speciali - Contributi per la riduzione del Digital Divide (fonte di finanziamento Contributi digital divide L.R. 32/2021)**

L'obiettivo dell'intervento è la promozione fra i cittadini e le cittadine della cultura digitale, così da garantire l'accesso ai servizi e alle reti di comunicazione elettronica in condizioni di parità, in modo omogeneo su tutto il territorio dell'Ambito e con tecnologie adeguate, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sul piano sociale, economico e culturale.

L'accesso a internet è considerato un diritto per tutti i cittadini in quanto fondamentale strumento di sviluppo umano e di crescita economica e sociale, anche in virtù di quanto disposto dall'articolo 14 della legge regionale 24 luglio 2012, n. 20 (Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti hardware documentato) in materia di cittadinanza attiva. A tal fine, l'intervento dispone l'erogazione di contributi economici, fino a €500,00 per nucleo familiare, per concorrere al pagamento del canone di abbonamento per la rete internet, nonché per l'acquisto dei dispositivi di primo accesso, e attività di informazione, sensibilizzazione e formazione dirette a diffondere le competenze digitali di base.



L'erogazione del contributo è subordinata alla contestuale assunzione dell'obbligo, da parte di almeno un componente del nucleo familiare richiedente, di acquisire le competenze digitali di base (EIPASS Basic o equivalenti), entro un anno dall'erogazione del contributo, anche avvalendosi delle iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), pena il rigetto della domanda di beneficio per l'annualità successiva.

### **OBIETTIVO TEMATICO C: *Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva***

Quando si parla di "welfare" si fa sempre più spesso riferimento implicitamente ad un modello di welfare comunitario quale eterogeneo insieme di iniziative che contribuiscono alla coesione della comunità territoriale. Il welfare locale viene dunque inteso come un bene comune, nel quale superare il paradigma competitivo e costruire collaborazioni per generare inclusioni (cosiddetto paradigma cooperativo). Si tratta di una visione innovativa che intende valorizzare le risorse inesprese o sottoutilizzate delle collettività di riferimento, allargando la partecipazione a diversi attori della società civile, oltre il confine tradizionale dei servizi e degli operatori sociali del pubblico e del privato sociale. Si passa quindi da una logica di stakeholder (soggetti portatori di interesse) ad una logica di community holder (ogni soggetto è ritenuto "portatore di comunità"). Il presente obiettivo intende consolidare il modello di welfare comunitario nell'Ambito di Taranto perché possa favorire la generatività delle/nelle comunità come modalità di lavoro ordinario dei servizi (pubblici e del privato sociale). Il territorio cremasco ha avviato negli ultimi anni un profondo ripensamento delle politiche sociali che include la dimensione comunitaria del lavoro sociale all'interno della riorganizzazione del Servizio Sociale Professionale.

L'Ambito intende così valorizzare le azioni di generatività sociale, così come sperimentate finora dal territorio, in stretta sinergia tra pubblico e privato sociale, promuovendo una nuova declinazione di intervento sociale attraverso la logica dei "Patti di Comunità" (patti di comunità per il territorio, patti di comunità per singoli famiglie e gruppi, patti educativi). Il "Patto" consiste in un progetto che risponde ad un bisogno riconosciuto dal contesto attraverso un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti (operatori, beneficiari e comunità), promuovendo la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti.

L'obiettivo verrà sviluppato attraverso le seguenti azioni:

#### **Sostegno all'inserimento lavorativo (Potenziamento PUC e RDC)**

A seguito dell'emergenza sanitaria si è assistito, sul territorio dell'ATS come anche a livello nazionale, ad un aumento esponenziale delle richieste di sostegno economico. La presa in carico è diventata più complessa, vista anche l'eterogeneità dei nuclei familiari che si sono presentati al servizio, anche per la prima volta.

Tale situazione rende ancora più necessaria l'adozione di approcci multidimensionale, sia nelle fasi valutative che nell'attivazione di interventi in grado di rispondere efficacemente ai nuovi bisogni riscontrati, sempre più legati a difficoltà lavorative. Risulta quindi indispensabile un lavoro congiunto con tutti gli Enti del territorio, che, in maniera più o meno specifica, possono dare risposte più esaustive ai nuclei familiari in difficoltà che si rivolgono al servizio, primo fra tutti il Centro Per l'Impiego, con il quale è già presente una collaborazione per il supporto nell'inserimento dei soggetti fragili nel mercato del lavoro.

#### **Progetto AMO TARANTO**

Il Comune di Taranto, nell'ambito degli interventi previsti dal Piano di Rigenerazione Sociale per l'Area di Crisi di Taranto, intende attuare un intervento sperimentale di attività sociale di pubblica utilità rivolta ai cittadini disoccupati, denominato "Amo Taranto". Il progetto impiegherà cittadini disoccupati per lo svolgimento di servizi e attività. I beneficiari riceveranno un contributo/sostegno economico mettendo al servizio della Comunità professionalità e abilità.



Il servizio consentirà il reinserimento sociale di persone e nuclei familiari che versano in grave stato di indigenza economica. Promuoverà l'inserimento lavorativo attraverso la valorizzazione delle abilità e competenze di ciascuno, superando il concetto di contributi a tantum erogati in caso di bisogno.

### **Tirocini formativi di inserimento al lavoro**

L'intervento, parallelamente all'erogazione di un contributo economico, si configura come uno strumento di accompagnamento all'autonomia e all'inclusione socio-lavorativa di soggetti con difficoltà economiche e sociali. I risultati raggiunti nelle scorse annualità hanno evidenziato una risposta positiva del territorio, delineando un valido percorso attuativo.

Si intende pertanto dare prosecuzione e incrementare quest'azione.

### **Interventi speciali - Promozione dell'autonomia e dell'inclusione lavorativa dei giovani**

All'interno di uno scenario globale influenzato negativamente dalla crisi economica e dalla difficoltà nella ricerca lavorativa, l'Ambito promuove strumenti ed iniziative volte a sostenere la creatività giovanile e a sviluppare occasioni formative per l'orientamento al lavoro.

- **Sportello "Europe Direct"** A livello provinciale è attivo lo "Europe Direct" rivolto ai giovani che sono alla ricerca di informazioni, orientamento sulla ricerca di lavoro all'estero, con il quale possono mettersi in contatto come Eurodesk (rete europea di informazione e orientamento sulle iniziative comunitarie rivolte ai giovani nel settore dell'istruzione, formazione, lavoro, mobilità, volontariato); Eures (rete europea di informazione e orientamento sulla ricerca di lavoro all'estero); Euroguidance (rete europea che supporta la mobilità giovanile in Europa e promuove la diffusione e circolazione di informazioni in materia di istruzione, formazione, qualifiche, diplomi); ScambiEuropei (sportello di informazione sulla mobilità in Europa, sulle modalità di partecipazione dei giovani a progetti di scambi giovanili all'estero o di Volontariato Europeo); Centro EuropeDirect (rete europea di informazione, consulenza, assistenza sulle istituzioni, le politiche, la legislazione, i programmi di finanziamento dell'UE riservate ai cittadini).
- **Servizio Civile Nazionale** Il Servizio Civile Nazionale, che rappresenta un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani, che sono un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese
- **Sportello Informagiovani** Il Servizio offre alla popolazione giovanile interventi di orientamento professionale e scolastico, informazione ed accompagnamento all'inserimento lavorativo. All'interno del sito dell'Informagiovani è presente una bacheca nel quale è possibile la consultazione di offerte lavorative provenienti dalle agenzie interinali e del territorio, tramite le quali il giovane può mettersi in contatto ed effettuare colloqui con lo scopo di trovare lavoro.
- **Valorizzazione delle esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro nel rispetto della sicurezza sul lavoro**  
L'Alternanza scuola-lavoro è una modalità di apprendimento che consente di coniugare la conoscenza teorica a quella pratica, all'interno del percorso scolastico. Introdotta con la legge n. 107 del 15 luglio 2015, l'alternanza scuola-lavoro prevede l'obbligatorietà di un breve periodo di "pratica lavorativa" per tutti gli studenti frequentanti l'ultimo triennio delle scuole superiori, allo scopo di conoscere ambiti professionali, contesti lavorativi e della ricerca, utili a conseguire e integrare le competenze curriculari necessarie in una prospettiva di prosecuzione degli studi o di ingresso nel mondo del lavoro. L'aver costruito un legame tra scuola superiore e lavoro è stato ed è un importante risultato da difendere e valorizzare, perché in grado di produrre nei giovani competenze spendibili sul mercato del lavoro. Tale valorizzazione non può tuttavia prescindere dal garantire la massima sicurezza dei minori coinvolti, motivo per il quale va rispettata ed incentivata la formazione preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'articolo



37, comma 1, lettera a) ed aumentati i controlli all'interno delle strutture ospitanti, affinché il progetto risulti sicuro e all'avanguardia. L'Ambito continuerà a collaborare con gli Istituti scolastici per la promozione e la valorizzazione dei progetti di alternanza scuola-lavoro, anche all'interno delle strutture e dei servizi di propria competenza, nei limiti imposti dall'emergenza sanitaria, garantendo sempre la massima sicurezza degli studenti accolti.

AREA DI INTERVENTO				
PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ				
QUADRO RIASSUNTIVO				
OB. TEM.	SERVIZIO	UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO	PRIORITÀ PROGRAMMAZIONE 2022-2024	SCHEDA
B	Contributi abitativi in favore di famiglie	52 famiglie (di cui 13 monoparentali)	Consolidamento	B.1.1
B	Contributi straordinari	621 utenti	Consolidamento	B.1.2
B	Contributi per servizi funebri	-	Consolidamento	B.1.4
B	Centro di accoglienza a Bassa soglia	-	Consolidamento	B.7.1
B	Pronto Intervento Sociale	185 utenti	Consolidamento	B.7.2
B	Housing First	-	Sperimentazione	B.7.3
B	Stazione di posta e residenza fittizia	-	Consolidamento	B.7.4
B	Alloggio sociale di emergenza	14 utenti	Consolidamento e ampliamento posti disponibili	B.7.5
B	Market della solidarietà	-	Sperimentazione	B.7.6
B	Centro Servizi per la Povertà	-	Sperimentazione	D.4
B	Contributi per la riduzione del Digital Divide	-	Sperimentazione	B.8.6
C	Progetto AMO TARANTO	-	Sperimentazione	B.6.4
C	Sostegno all'inclusione attiva - PUC e RED	38 utenti	Consolidamento e ampliamento	B.6.2

## 2.1.6 La prevenzione ed il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

La ricchezza di pensieri, azioni e percorsi che caratterizzano il territorio sul tema della violenza di genere assumono una sempre crescente complessità nell'integrare e coordinare i vari livelli e la pianificazione delle relative azioni.

Per la programmazione degli interventi e dei servizi connotanti quest'area, l'ambito è partito dall'assunto che per creare dei percorsi di uscita dalla violenza davvero efficaci e funzionali, sia necessario affrontare il fenomeno tenendo in considerazione le sue caratteristiche di trasversalità a livello sociale e incidenza su tutti gli ambiti di vita della donna: salute, lavoro, genitorialità, contesto sociale e familiare, diritto alla casa, istruzione, sicurezza. Proprio perché parliamo di un fenomeno complesso e atavico, si ritiene necessario fronteggiarlo attraverso un approccio multidisciplinare integrato, che possa contrastarlo e superarlo fattivamente. Pertanto si opererà affinché tutti gli enti, che direttamente o indirettamente interagiscono con donne vittime di violenza, si sentano coinvolti e proattivi in questo processo, poiché una donna vittima di violenza è il simbolo di un intero sistema che ha fallito e che va migliorato, reso maggiormente sicuro, paritario e garantista dei diritti delle donne.

L'ambito ritiene pertanto anche per questo triennio di programmazione fondamentale agire concretamente aiutando le vittime attraverso servizi ad hoc e contemporaneamente sensibilizzare i cittadini e le cittadine



sui temi delle pari opportunità per contrastare la violenza di genere, de-costruire gli stereotipi, introdurre concetti di cittadinanza attiva tra le giovani generazioni, introdurre concetti di pari opportunità tra gli studenti e le studentesse veicolando valori di solidarietà e rispetto. In altri termini, valorizzare il capitale sociale ed il capitale umano presenti nella città di Taranto.

#### **OBIETTIVO TEMATICO A: Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile**

Con il nuovo PdZ si intende dare continuità ai servizi essenziali per il contrasto alla violenza di genere, già attivati nelle scorse annualità, in linea con gli obiettivi tracciati dal Piano sociale regionale in materia di prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza su donne e minori e con gli indirizzi nazionali.

Le azioni che saranno messe in atto per quest'area riguarderanno prevalentemente il potenziamento e il sostegno del Centro Antiviolenza, della Casa rifugio e dell'equipe per l'abuso e maltrattamento.

Si provvederà inoltre a:

- Istituire con i servizi sanitari un confronto sistematico, per concordare punti comuni di intervento in particolare nei confronti di donne con problematiche psichiatriche o tossicodipendenti. Importante sarà riuscire a creare delle connessioni e dei frangenti di azione che permettano di intervenire anche in maniera indiretta sulla rete, nei casi in cui non sia possibile instaurare una relazione diretta con la persona interessata.
- Supportare lo sportello informativo alle vittime di reato
- Garantire uno Spazio di ascolto telefonico per supporto psicologico e l'orientamento delle vittime di reato, da organizzare ed erogare nell'ambito e in continuità delle azioni previste dal progetto "Servizio di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa" già attivo.
- Lavorare per la creazione di materiale informativo (es. Carta Servizi) sempre aggiornato e completo sulle possibilità dei servizi e degli interventi offerti alle donne vittime di violenza a livello territoriale.
- Produrre materiale informativo omogeneo e possibilmente tradotto nelle lingue delle etnie maggiormente presenti sul territorio.
- Organizzare incontri ed open-day, dove i servizi possano farsi conoscere e parlare delle possibilità previste per le donne, in particolare per le vittime di violenza.
- Creare degli accordi stringenti per la strutturazione di percorsi di aiuto che siano fluidi ed integrati, grazie alla presenza di una filiera di rete, basata sulla conoscenza reciproca degli enti coinvolti nell'intervento, per evitare confusioni e sovrapposizioni di intervento.

#### **OBIETTIVO TEMATICO B: Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza**

Alla luce di quanto fatto negli ultimi anni e dei risultati raggiunti si ritiene essenziale continuare a sostenere e rendere maggiormente efficaci i percorsi di empowerment e indipendenza economica delle donne vittime di violenza.

Riconoscendo lo stretto legame tra uscita dalla violenza e recupero della piena autonomia delle donne sotto il profilo economico, lavorativo e abitativo, si prevede pertanto:

- la promozione e realizzazione di percorsi di orientamento e supporto (compresi quelli di counseling e coaching) volti all'acquisizione dell'autostima e alla valorizzazione di potenzialità, talenti e competenze per favorire la ricerca attiva del lavoro da parte delle donne;



- il consolidamento e la continuità dei servizi attuati finora in via sperimentale per l'inserimento lavorativo e il supporto abitativo quali servizi offerti dai centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri enti della rete;
- il rafforzamento della collaborazione con i servizi per l'impiego e gli enti di formazione professionale, il sistema imprenditoriale e le organizzazioni sindacali per favorire la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo rivolti specificatamente alle donne vittime di violenza in tutte le sue forme, non solo domestica ma anche sul luogo di lavoro;
- la collaborazione con i settori di competenza al fine di favorire il ricorso all'housing sociale e al co-housing, con particolare attenzione al contesto di inserimento ed evitando situazioni di potenziale rischio, per le donne vittime di violenza che intraprendono percorsi di reinserimento socio-lavorativo

**OBIETTIVO TEMATICO C: Promuovere azioni di formazione integrata di primo e secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione**

Per il prossimo triennio si intende consolidare e rendere più accessibile l'informazione sul sistema integrato dei servizi sia a livello regionale che a livello di ciascuna rete, con attenzione ad una armonizzazione di contenuti e modalità di comunicazione attraverso strumenti sia online che offline.

Si supporterà pertanto il CAV:

- 1) nella realizzazione di momenti formativi, anche attraverso il coinvolgimento di professioniste interne o esterne alle equipe (ad es. modulo legale, modulo psicologico e psico-sociale, modulo approccio di genere), per una migliore conoscenza del fabbisogno e dell'offerta di servizi ed interventi attivabili a livello comunale e non. L'obiettivo è quello di mettere a sistema tutte le risorse presenti, per un efficientamento della presa in carico di situazioni complesse legate alla violenza di genere.
- 2) Nel coinvolgimento di Enti, istituzioni e Servizi sul territorio, allo scopo di formare ed informare rispetto alle procedure previste ed istituzionalizzate, creando così delle interazioni maggiormente funzionali al supporto delle donne.
- 3) Nell'intercettare i bisogni del territorio e stringere collaborazioni fattive e continuative con le Forze dell'Ordine, gli ETS, le associazioni di categoria e datoriali, i CPI ecc..
- 4) Nella rilevazione delle criticità operative della rete, attraverso la compilazione di un google form per strutturare le attività successive, anche in termini formativi.
- 5) Nell'attivare un confronto continuo ed una condivisione costante di obiettivi ed azioni, anche attraverso la condivisione informale di informazioni o lo scambio di opinioni, visioni e prospettive, per rafforzare le azioni di tutela verso donne vittime di violenza, garantendo la massima operatività e comunicazione fra i diversi soggetti a diverso titolo coinvolti, oltre che a livello regionale, anche a livello locale.
- 6) Nella realizzazione di momenti di formazione specifica per insegnanti sugli stereotipi di genere e sulla violenza contro le donne, promuovendo il coinvolgimento le scuole cittadine di ogni ordine e grado

**OBIETTIVO TEMATICO D: Attuare le linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza**

Obiettivo delle Linee guida nazionali è fornire un intervento adeguato e integrato nel trattamento delle conseguenze fisiche e psicologiche che la violenza maschile produce sulla salute della donna. Tali linee guida sono e continueranno ad essere alla base dell'operato dell'Ambito e di una tempestiva e adeguata presa in carico delle donne a partire dal triage e fino al loro accompagnamento/orientamento, se consenzienti, ai



servizi pubblici e privati dedicati presenti sul territorio di riferimento al fine di elaborare, con le stesse, un progetto personalizzato di sostegno e di ascolto per la fuoriuscita dalla esperienza di violenza subita.

**OBIETTIVO TEMATICO E: Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva.**

La nuova programmazione mira a consolidare e sostenere la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, consolidando la governance territoriale al fine di rendere pienamente operative le reti territoriali antiviolenza e consentire l'adeguata protezione di donne e minori vittime di violenza. In linea con quanto programmato dalla Regione Puglia, si vuole valorizzare e dare proseguo alle esperienze sino ad ora realizzate sul territorio, in attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e secondo le indicazioni fornite in materia dai vigenti indirizzi nazionali. Pertanto di provvederà a:

- Potenziare gli interventi di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza e potenziali tali;
- Favorire l'adozione di condotte non violente e prevenire la recidiva;
- Promuovere interventi formativi rivolti alle operatrici e agli operatori dei servizi al fine di rendere omogenee le pratiche attuative e standardizzare le buone prassi;
- Sperimentare un modello organizzativo efficiente ed efficace di presa in carico degli uomini che agiscono violenza in collaborazione con gli altri nodi del sistema di prevenzione e contrasto della violenza su donne e minori;
- Prevedere accordi con i servizi presenti a livello regionale, sia in termini di formazione che di invii allo sportello per uomini maltrattanti;
- Organizzare una formazione sul funzionamento dei servizi per uomini maltrattanti, anche per offrire spunti di riflessione per l'implementazione e adeguamento degli interventi in essere;
- Creare connessioni con le reti territoriali di altre province dove il servizio è già esistente;
- Lavorare sugli aspetti di prevenzione, attraverso campagne di comunicazione in collaborazione con le Commissioni Pari opportunità

AREA DI INTERVENTO				
PREVENZIONE ED CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI				
QUADRO RIASSUNTIVO				
OB. TEM.	SERVIZIO	UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO/	PRIORITÀ PROGRAMMAZIONE 2022-2024	SCHEDA
A	Casa rifugio	7 donne e 11 minori	Consolidamento	E.1
A	CAV	-	Consolidamento	A.3.3
A	Equipe integrata abuso e maltrattamento	n. Componenti equipe come da normativa	Consolidamento	A.3.1

### 2.1.7 Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro

Le politiche di conciliazione vita-lavoro sono sempre più al centro dell'attenzione dell'Ambito dal punto di vista dell'investimento economico, strategico e programmatico.



**OBIETTIVO TEMATICO A: Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro**

In questi anni sono evidenti i cambiamenti avvenuti rispetto alla famiglia e la sua composizione, oltre che nell'ambito lavorativo.

Queste novità hanno portato all'elaborazione di misure che hanno come focus principale la conciliazione tra famiglia e lavoro

In continuità con la precedente programmazione anche per il triennio 2022-2024 l'ATS ha inteso favorire la conciliazione vita-lavoro, mediante l'adesione a partenariati locali pubblico-privati impegnati nella realizzazione di progetti rivolti ad imprese e cittadini e il consolidamento di specifici servizi quali:

- servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare;
- servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica;
- servizi di animazione territoriale per le attività estive e invernali rivolte ai minori;
- i buoni di conciliazione vita-lavoro.

AREA DI INTERVENTO PARI OPPORTUNITÀ E LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO				
QUADRO RIASSUNTIVO				
OB. TEM.	SERVIZIO	UTENTI CHE HANNO USUFRUITO DEL SERVIZIO	PRIORITÀ PROGRAMMAZIONE 2022-2024	SCHEDA
A	Buoni servizi	-	Consolidamento	F.6.1
A	Centri estivi e invernali	-	Consolidamento	F.6.2



## 2.2 Il Quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale

Interventi e servizi sociali		LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI	SPECIFICITÀ TERRITORIALE
A.1.	Segretariato sociale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Segretariato Sociale</li><li>• Porta Unica di Accesso (PUA) e UVM</li></ul>			
A.2.	Servizio sociale professionale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Servizio sociale professionale</li><li>• Supervisione del personale dei servizi sociali</li></ul>			
A.3.	Centri antiviolenza e rete territoriali antiviolenza	<ul style="list-style-type: none"><li>• Equipe per donne e minori vittime di violenza</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>• Progetto dalla loro parte sportelli informativi e spazio di ascolto per le vittime di reato</li><li>• Centro antiviolenza (CAV)</li></ul>	
B.1.	Integrazioni al reddito	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contributi economici alternativi all'istituzionalizzazione - "Famiglia Insieme"</li><li>• Sostegno Famiglie Affidatarie</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>• Erogazione latte formulato</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Contributi economici abitativi – Contributo integrativo canoni di locazione Legge Regionale 431/98</li><li>• Contributi economici straordinari</li><li>• Servizi funebri essenziali nei casi di indigenza del defunto</li></ul>
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Servizi Domiciliari di sostegno Minori e Famiglie – Assistenza Domiciliare Educativa e Tutor</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Assistenza Domiciliare Educativa Minori con disabilità</li></ul>		
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico			<ul style="list-style-type: none"><li>• Integrazione scolastica</li><li>• Attività di contrasto alla dispersione scolastica</li></ul>	



B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	<ul style="list-style-type: none"><li>• Equipe Affidato "Sostegno Famiglie Affidatarie"</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promozione dei percorsi di accoglienza familiare e autonomia di neomaggiorenni</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Centro per Servizi Famiglie</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Interventi diretti al sostegno psico-pedagogico del minore ricoverato</li></ul>
		<ul style="list-style-type: none"><li>• P.I.P.P.I. Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione</li></ul>			
B.5.	Attività di mediazione				
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	<ul style="list-style-type: none"><li>• PUC Rdc – progetti di pubblica utilità – polizza assicurativa</li></ul>			<ul style="list-style-type: none"><li>• Borse lavoro disabili</li><li>• Servizi di gestione dei tirocini formativi di inserimento al lavoro a favore di soggetti svantaggiati, fragili/vulnerabili</li><li>• Progetto AMO TARANTO</li></ul>
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	<ul style="list-style-type: none"><li>• Centro di Accoglienza a bassa soglia</li><li>• Pronto Intervento Sociale - Alloggio Povertà Estrema e Primo Alloggio Povertà Estrema</li><li>• Rafforzamento del Servizio 'Stazione di Posta e del servizio di residenza fittizia'</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Housing First</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>• Alloggio Sociale di Emergenza</li><li>• Market della solidarietà</li></ul>
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale			<ul style="list-style-type: none"><li>• Abbattimento Barriere Architettoniche – Progetto Oasi Accessibile</li><li>• LGNet Emergency Assistance (LGNet-EA)</li><li>• Contributi per la riduzione del Digital Divide</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività corsistiche di nuoto per persone con disabilità</li><li>• Sportello LIS</li></ul>
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Servizio di Assistenza Domiciliare Socio Sanitaria</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Assistenza Domiciliare per anziani (SAD)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Buoni servizio per prestazioni domiciliari</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Long-term Care</li></ul>
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	<ul style="list-style-type: none"><li>• Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata per persone con disabilità</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Assistenza Domiciliare Socio Sanitaria (ADI)</li></ul>		



C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	<ul style="list-style-type: none"><li>Rafforzamento delle Dimissioni Protette</li></ul>			<ul style="list-style-type: none"><li>Pasti caldi a domicilio per anziani non autosufficienti</li></ul>
C.4.	Trasporto sociale				<ul style="list-style-type: none"><li>Trasporto Assistito</li><li>Trasporto Sociale</li></ul>
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa		<ul style="list-style-type: none"><li>Assistenza multisistemica ai minori di età compresa tra 3 e 18 anni</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Centri di aggregazione sociale per anziani (CAS)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Silver Society</li></ul>
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario				
D.4.	Centri servizi per la povertà estrema	<ul style="list-style-type: none"><li>Centri servizi per il contrasto alla povertà PrIns</li></ul>			
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diversi			<ul style="list-style-type: none"><li>Buoni servizio anziani e disabili per centri diurni e prestazioni figure aggiuntive</li><li>Accoglienza presso centri semiresidenziali per minori</li></ul>	
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza			<ul style="list-style-type: none"><li>Integrazione rette in Casa Rifugio per donne e minori vittime di violenza</li></ul>	
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	<ul style="list-style-type: none"><li>Progetto di sperimentazione CARE LEAVERS</li></ul>			
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale			<ul style="list-style-type: none"><li>MSNA – Accoglienza Minori Stranieri non Accompagnati</li></ul>	
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario			<ul style="list-style-type: none"><li>Casa per la vita</li></ul>	
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per				



	povertà estrema				
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e camminanti				
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali			<ul style="list-style-type: none"><li>• Accoglienza presso strutture residenziali minori e famiglie</li><li>• Integrazione rette in favore di persone con disabilità e anziani non autosufficienti</li></ul>	
F.1.	Potenziamento professioni sociali		<ul style="list-style-type: none"><li>• Intervento a favore dei soggetti fragili per l'accesso all'istituto di amministrazione di sostegno dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati</li></ul>		
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	<ul style="list-style-type: none"><li>• Progetti di Vita Indipendente</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>• Percorsi di autonomia per persone con disabilità</li></ul>	
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care giver" familiare			<ul style="list-style-type: none"><li>• Caregiver Familiare</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Help Voucher</li></ul>
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia				
F.5.	Centri per ascolto maltrattamenti				
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro			<ul style="list-style-type: none"><li>• Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza</li><li>• Iniziative a favore del benessere dei minori per il</li></ul>	



				contrasto alla povertà educativa.	
F.7.	Interventi di inclusion LGBTI				
T	Ufficio di Piano, sistemi informative e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità			<ul style="list-style-type: none"><li>• Supporto all'Ufficio di Piano – Azioni di sistema</li></ul>	



# Capitolo III

## LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

### 3.1 - La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022 – 2024

Anche per la quinta fase di programmazione sociale il quadro delle priorità di intervento e degli Obiettivi di servizio viene definito da una dotazione finanziaria che si incrementerà annualmente, seppur pensato entro un orizzonte temporale triennale. Alcune delle *fonti di finanziamento ordinarie*, difatti, risentono nelle loro assegnazioni e trasferimenti dei vincoli previsti dalle Leggi di Stabilità annuali; Il V Piano Sociale di Zona parte dalle somme dei seguenti fondi: Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS), Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA) e Fondo Globale Socio-assistenziale regionale (FGSA), Fondo Povertà – Quota Servizi.

Queste risorse nazionali e regionali si integrano, per il finanziamento del Piano Sociale di Zona, con tutte le risorse provenienti dalla dotazione finanziaria del IV PdZ (2018 – 2021) non ancora impegnate al 31.12.2021 (nella misura complessiva di € 4.224.887,05), in quanto residui di stanziamento, ovvero economie vincolate, che vengono riassegnate alla dotazione finanziaria del periodo 2022-2024 e dunque disponibili per l’Ambito territoriale per la nuova programmazione finanziaria in coerenza con gli indirizzi e le priorità fissate dal Piano Regionale.

Si aggiungono le risorse che il Comune ed ASL apportano rispettivamente a cofinanziamento degli interventi a programmazione comunale con fondi propri di bilancio e finanziamenti specifici di cui è Beneficiario il Civico Ente, per l’attuazione dell’integrazione socio-sanitaria ed a potenziamento del welfare locale nel suo complesso. Come per il precedente ciclo di programmazione, anche per il V Piano si prevede che tutte le risorse destinate alla spesa sociale siano inserite all’interno della cornice unica del Piano Sociale di Zona e intorno ad un quadro unitario di priorità strategiche, anche territoriali, e di Obiettivi di servizio. L’Ambito territoriale è tenuto dunque ad inserire nel Piano Sociale di Zona la quota di risorse non ordinarie (Scheda C della programmazione finanziaria) apportate a cofinanziamento per la realizzazione dei servizi, degli interventi e delle progettualità di cui è destinataria sul fronte socio-assistenziale.

Il Piano Regionale delle Politiche sociali 2022-2024, difatti, definisce anche le possibilità per gli Ambiti di integrare la dotazione finanziaria ordinaria del Fondo Unico con risorse aggiuntive o straordinarie oggetto di appositi provvedimenti di riparto e assegnazioni agli Ambiti.

Il quadro finanziario, dunque, del Fondo Unico di Ambito si costruisce come segue:

Trasferimenti ordinari (FNPS – FGSA – FNA) per le annualità 2022-2023-2024;

La quota di risorse proprie comunali (incluso cofinanziamento obbligatorio dei comuni pari al 100% dell’importo determinato dal trasferimento regionale a valere su FNPS – FGSA – FNA);



Trasferimenti finalizzati (PNRR Missione 5 - Buoni servizio Anziani IV Annualità - Buoni servizio minori a.e. 2021/2022 - Buoni servizio minori annualità ponte 2022/2023 - Piano di Rigenerazione Sociale per l'Area di crisi di Taranto (Fondi ex-ILVA) - Risorse regionali destinate ai CARE GIVERS - Avviso 1/2021 PrinS/REACT EU/PON Inclusion - Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità - L.R. 10/2021 Accesso all'Istituto degli Amministratori di Sostegno - Piano Regionale Politiche Familiari D.G.R. 220/2020 - A.D. 968/2022 Fondo Povertà 3^ annualità Care Leavers prima sperimentazione - A.D. 977/2022 Cofinanziamento regionale alla terza annualità Care Leavers - Fondo Regionale progetto "Dalla loro parte" - FNIA (L. 285/97) -FNMSNA - Contributi Digital Divide – Misure per il contrasto alla povertà educativa (Centri Estivi ed Invernali) D.L. 73/2022 - L.R. 431/98 - Fondo Povertà Estrema – FAMI).

Il Comune di Taranto al momento può contare su un budget complessivo di € 65.455.958,24 per l'attuazione del nuovo Piano Sociale (fatte salve le successive assegnazioni che interverranno ad aggiornamento del PdZ per le prossime annualità).

**Budget complessivo disponibile del V Piano (2022-2024) Sociale di Zona dell'Ambito di Taranto**

BUDGET DISPONIBILE		€ 65.455.958,24
N.	FONTI DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
1	Risorse disponibili – PDZ 2018 – 2021	€ 4.224.887,05
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali – FNPS 2021	€ 1.206.234,90
3	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali – FNPS 2022	€ 856.362,33
4	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali – FNPS 2023	€ 856.362,34
5	Fondo Non Autosufficienza – FNA 2021	€ 564.500,15
6	Fondo Globale socioassistenziale regionale – FGSA 2022	€ 650.962,26
7	Fondo Globale socioassistenziale regionale – FGSA 2023	€ 455.673,58
8	Fondo Globale socioassistenziale regionale – FGSA 2024	€ 455.673,59
9	FPOV 2021	€ 3.434.648,45
10	Risorse comunali 2022	€ 8.817.093,37
11	Risorse comunali 2023	€ 9.027.580,47
12	Risorse comunali 2023	€ 9.197.582,47
13	PNRR – Missione 5	€ 2.681.500,00
14	Buoni servizio Anziani VI Annualità (AD 676/2022 e AD 857/2022)	€ 1.340.830,00
15	Buoni servizio minori a.e. 2021/2022	€ 677.323,57
16	Buoni servizio minori annualità ponte 2022/2023 (AD 657/2022 e AD 948/2022)	€ 397.057,48



17	PROVI – Dopo di noi Linea A – B e D (AD 1071/2020, AD 1330/2021, AD 94/2021, AD 104/2021, AD 117/2021, AD 34/2022, AD 464/2022, AD 494/2022, AD 1124/2022)	€ 920.323,00
18	Piano di Rigenerazione Sociale per l'Area di crisi di Taranto (Fondi ex-ILVA). Decreto del 7.8.2020 del MSE	€ 11.275.000,00
19	Risorse regionali destinate ai CARE GIVERS (A.D. 197/2021 e 694/2022)	€ 264.601,32
20	Avviso 1/2021 PrinS -REACT EU - PON Inclusione	€ 218.500,00
21	Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità (Decreto 22.07.2022)	€ 381.737,30
22	L.R. 10/2021 Accesso all'Istituto degli Amministratori di Sostegno (AD. 1640/2021, AD 1647/2021, AD 1649/2021, AD 1661/2021)	€ 4.330,00
23	Piano Regionale Politiche Familiari D.G.R. 220/2020 (A.D. 868/2020, AD 1075/2020, AD 1197/2020, AD 1053/2022, AD 1054/2022)	€ 234.099,55
24	Fondo Povertà 3 <sup>a</sup> annualità Care Leavers prima sperimentazione (AD-968/2022)	€ 102.000,00
25	Cofinanziamento regionale alla terza annualità Care Leavers (AD 977/2022)	€ 25.000,00
26	Fondo Regionale progetto "Dalla loro parte" (AD. N. 434/2022)	€ 2.400,00
27	FNIA (DPCM 28.12.2021)	€ 973.237,20
28	FNMSNA	€ 4.500.000,00
29	Contributi Digital Divide	€ 46.500,00
30	Centri Estivi Invernali – Misure per il contrasto povertà educativa (art.39 comma 1 del decreto legge 21 giugno 2022D.L. 73/2022)	€184.316,40
31	L.R. 431/98	€ 919.392,23
32	Fondo Povertà Estrema 2021 (AD 834/2022)	€ 155.011,00
33	FAMI	€ 405.333,20

### 3.1.1 - I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A)

Con la **Deliberazione Della Giunta Regionale 14 marzo 2022, n. 353** la Regione Puglia, in attuazione della L.R. n. 19/2006, ha approvato il **V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022-2024**, in cui vengono



approvate anche le assegnazioni di risorse agli Ambiti territoriali pugliesi per il finanziamento e l'attuazione dei Piani Sociali di Zona, come di seguito dettagliato:

- risorse del *Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)* – per le finalizzazioni di legge e le altre finalizzazioni necessarie al perseguimento degli obiettivi di Piano così come rappresentati nel Piano Regionale 2017-2020 allegato alla stessa;
- risorse del Fondo Globale Socio Assistenziale (FGSA) –, quali risorse autonome di competenza del Bilancio di Previsione 2017 della Regione Puglia
- risorse del Fondo della Non Autosufficienza (FNA) ripartite nel rispetto dei vincoli del Decreto Interministeriale, ovvero per la realizzazione ad opera dei Comuni degli interventi per il potenziamento della presa in carico domiciliare di persone non autosufficienti gravi;
- risorse del Fondo Povertà – Quota Servizi, da utilizzarsi per tutti gli interventi finalizzati definiti dal Decreto Interministeriale del 30.12.2021.

Il riparto dei tre fondi principali assegnati al finanziamento dei Piani Sociali di Zona viene effettuato in base agli stessi criteri utilizzati dai decreti interministeriali per il riparto dei fondi alle regioni.

Le risorse ordinarie assegnate dalla Regione Puglia Comune di Taranto per il concreto perseguimento degli Obiettivi di Servizio rispetto alle priorità strategiche pianificate sono state così ripartite:

- FNPS            **€ 2.918.956,57;**
- FNA             **€ 564.500,15;**
- FGSA           **€ 1.562.309,43;**
- FPOV           **€ 3.434.648,45**

per un totale di **€ 8.480.422,60.**

Tra le risorse ordinarie si aggiungono:

- **I Residui di stanziamento del IV PdZ ammontano a pari a complessivi € 4.224.887,05**, come risultante dal Rendiconto del IV PdZ anno 2021, in precedenza dettagliato.
- Le Risorse Comunali da investire nel triennio pari a **€ 27.042.254,31;**
- Le **risorse ASL**, costituite dall'allocazione di quote finanziarie dell'Azienda Sanitaria Locale di Taranto, al fine di realizzare l'integrazione socio-sanitaria. La gestione dei fondi per la compartecipazione ai servizi socio-sanitari, a partire dall'assistenza domiciliare integrata, è regolata da un Accordo di Programma sottoscritto tra l'Ambito Territoriale e l'ASL (risorse definite nei loro impegni finanziari per il triennio nell'Allegato all'Accordo di programma il cui Schema è allegato al presente documento).



## 3.2 – Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (SCHEDA C)

Per il quinto ciclo di programmazione sociale il presente Piano si avvale della dotazione finanziaria aggiuntiva pari ad **€ 25.708.402,25** come di seguito dettagliato:

BUDGET DISPONIBILE		€ 25.708.402,25
N.	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
1	PNRR – Missione 5	€ 2.681.500,00
2	Buoni servizio Anziani VI Annualità (AD 676/2022 e AD 857/2022)	€ 1.340.830,00
3	Buoni servizio minori a.e. 2021/2022	€ 677.323,57
4	Buoni servizio minori annualità ponte 2022/20232023 (AD 657/2022 e AD 948/2022)	€ 397.057,48
5	PROVI – Dopo di noi (AD 1071/2020, AD 1330/2021, AD 94/2021, AD 104/2021, AD 117/2021, AD 34/2022, AD 464/2022, AD 494/2022, AD 1124/2022)	€ 920.323,00
6	Piano di Rigenerazione Sociale per l'Area di crisi di Taranto (Fondi ex-ILVA). Decreto del 7.8.2020 del MSE	€ 11.275.000,00
7	Risorse regionali destinate ai CARE GIVERS (A.D. 197/2021 e 694/2022)	€ 264.601,32
8	Avviso 1/2021 PrinS -REACT EU - PON Inclusione	€ 218.500,00
9	Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità (Decreto 22.07.2022)	€ 381.737,30
10	L.R. 10/2021 Accesso all'Istituto degli Amministratori di Sostegno (AD. 1640/2021, AD 1647/2021, AD 1649/2021, AD 1661/2021)	€ 4.330,00
11	Piano Regionale Politiche Familiari D.G.R. 220/2020 (A.D. 868/2020, AD 1075/2020, AD 1197/2020, AD 1053/2022, AD 1054/2022)	€ 234.099,55
12	Cofinanziamento regionale alla terza annualità Care Leavers (AD 977/2022)	€ 102.000,00
13	A.D. 977/2022 Cofinanziamento regionale alla terza annualità Careleaver	€ 25.000,00
14	Fondo Regionale progetto "Dalla loro parte" (AD. N. 434/2022)	€ 2.400,00
15	FNIA (DPCM 28.12.2021)	€ 973.237,20
16	FNMSNA	€ 4.500.000,00
17	Contributi Digital Divide	€ 46.500,00
18	Centri Estivi Invernali – Misure per il contrasto povertà educativa (art.39 comma 1 del decreto legge 21 giugno 2022D.L. 73/2022)	€184.316,40



19	L.R. 431/98	€ 919.392,23
20	Fondo Povertà Estrema 2021 (AD 834/2022)	€ 155.011,00
21	FAMI	€ 405.333,20

Di seguito si riporta focus su alcuni finanziamenti che confluiscono nelle risorse aggiuntive /Scheda C) del nuovo Piano Sociale di Zona

### **Piano di Rigenerazione Sociale per l'Area di crisi di Taranto (Fondi ex-ILVA). Decreto del 7.8.2020 del MSE**

Piano Relativo ad Interventi volti a garantire sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate nei Comuni Di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra E Montemesola

*Art. 1, comma 8.5 del D.L. 4 dicembre 2015 n. 191 e s.m.i.*

Nel grande contesto di crescita ed espressione dei tanti bisogni sociali prima richiamati, gli Enti Locali non dispongono di poteri e risorse tali da permettere una pianificazione strategica ad ampio spettro e di impatto decisivo nel tessuto economico.

Nel nostro caso si è però manifestata, a ridosso della annosa questione dei destini del polo siderurgico, per i cinque Comuni dell'Area di Crisi, l'opportunità - dettata dalla norma di cui all'art. 1, comma 8.5 del D.L. 4 dicembre 2015, n. 191e s.m.i. - di disporre, in un triennio, di importanti risorse finanziarie finalizzata ad interventi nell'area sociale.

Considerando l'insufficienza delle risorse statali e regionali trasferite ai Comuni rispetto al fabbisogno, peraltro in crescita esponenziale proprio in questo difficile periodo, era ragionevole ipotizzare che una buona parte delle risorse disponibili potessero essere indirizzate al rafforzamento delle scarse dotazioni finanziarie ordinarie.

Pur ragionevole, questa strada presentava però due serie controindicazioni: non rispondeva al carattere straordinario dello stanziamento di 30 milioni di euro affidati alla Gestione Commissariale e avrebbe rischiato di portare benefici solo di breve periodo, creando subito dopo un vuoto causato dall'esaurimento delle risorse straordinarie.

D'altro canto, anche una diversa impostazione di pianificazione, per esempio basata esclusivamente su investimenti infrastrutturali e tecnologici, esponeva al rischio di non considerare i limiti organizzativi e finanziari che spesso condannano gli investimenti effettuati ad un utilizzo subottimale o addirittura nullo.

Per questi motivi, si è preferito imboccare la strada di una pianificazione partecipata con metodologia mista, che è consistita nel proporre agli attori istituzionali e sociali una griglia di selezione che, pur non escludendo astrattamente interventi di immediata efficacia, condizionava i medesimi protagonisti ad esprimere ipotesi progettuali di carattere più strutturale e duraturo nel tempo.

La partecipazione alla fase di programmazione di importanti attori del tessuto sociale, come ad esempio i vertici della Chiesa, del Tribunale minorile, e dell'istituto Penitenziario ha notevolmente arricchito la qualità del confronto.

Alla base della scelta degli interventi vi è stata quindi la considerazione condivisa che il mero sostegno finanziario può risolvere il problema contingente di una famiglia in difficoltà ma certamente non agisce sulla causa del disagio, né può essere prolungato nel tempo.

In ragione di ciò il Piano prevede un programma di interventi composto da azioni materiali e immateriali, anche funzionalmente integrate, tese a contrastare le principali cause del disagio rilevate nella fase di ascolto



- marginalità sociale, deprivazione culturale, dispersione scolastica, disagio e devianza minorile, emergenza abitativa.

Gli interventi selezionati e inseriti nel Piano riguardano infatti gli obiettivi della coesione sociale, della valorizzazione delle energie giovanili e delle competenze, degli anziani, del sostegno abitativo anche temporaneo a chi si trova sprovvisto di abitazione, del sostegno alla funzione genitoriale, del supporto alle attività di cura delle famiglie con anziani e disabili, del recupero e possibilità di fruizione di spazi idonei allo sviluppo di attività di aggregazione.

Si tratta di interventi destinati in parte a rafforzare l'infrastrutturazione sociale delle diverse realtà comunali, e in parte a implementare servizi capaci di fornire una risposta incisiva e attiva anche nel medio periodo anche in termini di nuova occupazione.

Nel dettaglio lo schema che segue, per quanto deliberato dalla Giunta Comunale del Comune di Taranto, ed assegnato alle competenze di varie Direzioni, chiamate a lavorare in sinergia e collaborazione tra loro:



INTERVENTO		Azioni previste nell'ambito delle Schede Intervento									TOTALE PER SCHEDE INTERVENTO			
		Servizi	Lavori	Contributi	Servizi	Lavori	Contributi	Servizi	Lavori	Contributi				
5A	Assistenza multisistemica ai minori	Assistenza Multisistemica												
		7.500.000,00 €	- €	- €								7.500.000,00 €	5A	
5B	Alloggio sociale di emergenza	Alloggio Sociale d'emergenza			Co-Housing									
		160.000,00 €	40.000,00 €	- €	245.000,00 €	55.000,00 €	- €					500.000,00 €	5B	
5C	Silver society	Silver Society												
		560.000,00 €	200.000,00 €	- €								760.000,00 €	5C	
5D	Long-term Care	Long Term Care												
		750.000,00 €	- €	- €								750.000,00 €	5D	
5E	UniversiTaranto	Universitaranto												
		1.411.000,00 €	- €	1.589.000,00 €								3.000.000,00 €	5E	
5F	Amo Taranto	Amo Taranto												
		650.000,00 €	- €	- €								650.000,00 €	5F	
5G	Help Voucher	Help Voucher												
		- €	- €	1.200.000,00 €								1.200.000,00 €	5G	
5H	Progetto abitare	Progetto Abitare			Palestra Sociale			Campetto Sociale						
		- €	- €	670.000,00 €	170.000,00 €	250.000,00 €	- €	100.000,00 €	150.000,00 €	- €		1.340.000,00 €	5H	
5I	Market della solidarietà	Banco Alimentare			Taranto Welfare Factory									
		- €	- €	120.000,00 €	580.000,00 €	- €	- €					700.000,00 €	5I	
5J	TARANTO vs COVID	SERVIZI SOSTEGNI ECONOMICI			SERVIZI SOCIO CULTURALI			LABORATORI FORMATIVI INNOVATIVI						
		- €	- €	1.760.000,00 €	875.000,00 €	- €	- €	265.000,00 €	- €	- €		2.900.000,00 €	5J	
5K	Ampliamento Lab pasticceria	Ampliamento Laboratorio Pasticceria												
		200.000,00 €										200.000,00 €	5K	
5L	Valorizzazione Patrimonio Culturale	Valorizzazione Patrimonio Culturale e Giovanile												
		1.000.000,00 €										1.000.000,00 €	5L	
											<b>20.500.000,00 €</b>	<b>Totale PRS</b>		
				Per Servizi					Per Lavori				Totale PRS	
				14.466.000,00 €					695.000,00 €				5.339.000,00 €	20.500.000,00 €

Quanto assegnato alla competenza della Direzione dei Servizi Sociali, rispetto agli interventi riepilogati nella tabella precedente, può essere brevemente descritta come segue:

– *Assistenza Multisistemica ai Minori*

L'intervento è finalizzato a garantire un processo articolato per il necessario supporto e sostegno, per la tutela e la sicurezza dei minori in difficoltà, attraverso la definizione di un modello sperimentale indirizzato sia al miglioramento delle opportunità di riuscita nella vita di quei minori oggetto di un forte disagio familiare, ancorché inseriti in contesti educativi tutelanti, che alla riduzione graduale dell'istituzionalizzazione degli stessi e quindi dei connessi oneri finanziari.

– *Alloggio sociale di emergenza*

Rimodulazione schede di intervento.

L'intervento, nella sua accezione originaria, era finalizzato ad incrementare il numero dei posti letto per l'accoglienza di persone senza fissa dimora e/o in condizioni di esclusione e marginalità, nonché di ex detenuti in assenza di domicilio idoneo, attraverso la realizzazione di un alloggio sociale.

Il nuovo, ulteriore, intervento prevede l'adeguamento di strutture esistenti sul territorio, di proprietà del C.E., per la realizzazione di una/due soluzioni abitative di tipo familiare/cohousing sociale rivolte a persone anziane o che vertono in gravi difficoltà economiche -prive del sostegno familiare –ed andrebbe ad aggiungersi –in un'ottica di sistema –a soluzioni emergenziali del tipo alloggio sociale in essere, con previsione di figure professionali di supporto, dedicate all'assistenza.

Costi programmati per il servizio alloggio sociale di emergenza: € 160.000,00

Costi programmati per il servizio di co-housing: € 245.000,00

– *Silver Society*

Proposta Rimodulazione schede di intervento.

L'intervento è finalizzato a:

- Valorizzare le competenze e le abilità della popolazione della terza età;
- Favorire un maggior fruizione dei Centri per anziani, potenziandone la dotazione;
- Sensibilizzare le nuove generazioni ai rapporti sociali con gli anziani;
- Contenere il processo di «istituzionalizzazione» dell'anziano.

Costi programmati per il servizio di Silver Society: € 560.000,00

– *Long Term Care*

L'intervento è finalizzato a garantire il consolidamento di una rete di attività di supporto all'anziani/disabili che migliorino la qualità della vita e la dimensione di autonomia e indipendenza degli stessi, combattendo l'isolamento sociale e la solitudine. Infatti, in molti casi, anziani e disabili, pur essendo ancora socialmente attivi, vivono condizioni di emarginazione e solitudine che non sono invogliati ad intrattenere rapporti sociali con gli altri e a coltivare interessi. Tale condizione induce gli anziani e disabili a considerare l'ambiente



domestico quale luogo centrale ed esclusivo della loro vita, inducendoli a una condizione di isolamento e solitudine. Numerosi anziani e disabili hanno spesso bisogno di interventi capaci di incidere in modo efficiente ed efficace su tutte quelle abilità necessarie per continuare a gestire in autonomia la propria vita quotidiana. Questi bisogni, se ben supportati da una adeguata offerta di aiuto, possono prevenire la solitudine, le difficoltà relazionali e la progressiva perdita di autosufficienza e autostima da parte della persona.

Costi programmati per il servizio di long term care: € 750.000,00

– *Progetto AMO TARANTO*

di Taranto. Proposta Rimodulazione schede di intervento.

L'intervento è finalizzato alla sperimentazione di attività sociale di pubblica utilità rivolta ai cittadini disoccupati.

COSTI PROGRAMMATI PER IL SERVIZIO AMO TARANTO

€ 650.000,00

– *Help Voucher*

L'intervento prevede lo sviluppo di uno strumento di sostegno economico, denominato "Help Voucher", idoneo a fornire un aiuto a persone anziane e/o con disabilità in condizioni di bisogno economico.

In relazione alla situazione del soggetto destinatario, il Comune di Taranto, potrà disporre l'erogazione di due tipologie di voucher: 1) "Help Voucher Community Care"; 2) "Help Voucher retta+".

Costi programmati per il servizio help voucher: € 1.200.000,00

– *Market della solidarietà*

L'intervento è finalizzato a garantire aiuti alimentari a persone e nuclei familiari in difficoltà nonché a migliorare e incrementare la qualità dei beni distribuiti al fine di soddisfare in particolare i bisogni di anziani, malati e disabili soli, che potranno reperire o ricevere, in modo autonomo e secondo le loro esigenze, prodotti di prima necessità. È previsto un contributo nei confronti del Banco Alimentare, sottoforma di potenziamento della rete di raccolta, stoccaggio e redistribuzione delle eccedenze alimentari attraverso l'acquisto di nuovi automezzi ed attrezzature per la gestione del magazzino, la logistica, il recupero e la distribuzione, al fine di supportare il contrasto allo spreco alimentare vs azioni di promozione della cultura del contrasto allo spreco alimentare e del recupero a livello capillare sul territorio. Nella tabella che segue sono descritti brevemente gli stanziamenti relativi agli interventi di competenza della Direzione Servizi Sociali per il triennio 2022 – 2024:



**PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale".**

Sono state ammesse al finanziamento cinque progettualità - afferenti agli uffici di questa Direzione - a valere sulle risorse PNRR 1/2022 Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale".

Per quanto riguarda il sub-investimento **1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini**, l'importo assegnato all'Ambito di Taranto è di **211.500,00 (per triennio/progetto)**. L'obiettivo del progetto è l'implementazione dell'approccio P.I.P.P.I. al fine di innovare e uniformare le pratiche preventive destinate alle famiglie in situazione di vulnerabilità - nonché ridurre il rischio di allontanamento dei minori dal nucleo familiare - promuovendo un'azione finalizzata a integrare anche i soggetti prossimi ai bisogni del bambino.

Il programma prevede l'inclusione di **30 famiglie target**, preferibilmente con figli tra gli 0 e gli 11 anni. Per quanto riguarda l'iter progettuale: è stata già firmata la Convenzione in data 15.11.2022 ed ha avuto inizio la formazione del Referente del progetto e dei *Coach* che a loro volta istruiranno gli operatori (l'educatore e lo psicologo) che saranno reclutati per la realizzazione del progetto. Si procederà a breve con l'affidamento del servizio e selezione del professionista. Sono state avviate le procedure per la costruzione dell'equipe multidisciplinare e del Gruppo Territoriale con la richiesta di un nominativo agli *Stakeholder* istituzionali.

Per quanto riguarda il sub-investimento **1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione**, l'importo assegnato all'Ambito di Taranto è di **330.000,00 (per triennio/progetto)**. Il sub-investimento prevede, sulla base agli esiti della valutazione multidimensionale, l'attivazione di:

- a) offerta di servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale;
- b) assistenza tutelare integrativa;
- c) telesoccorso (finanziato con altri fondi);
- d) consegna dei pasti a domicilio (finanziato con altri fondi);
- e) azioni di formazione specifica rivolte ai professionisti.

Si puntualizza che la progettazione è già stata condivisa con la ASL con la quale si è giunti all'elaborazione di un Protocollo d'Intesa, attualmente in via di definizione. All'approvazione della progettazione dettagliata, inviata il 13.10.2022, seguiranno la firma della Convenzione e l'avvio delle procedure di affidamento del servizio di assistenza domiciliare.

Per quanto riguarda l'investimento **1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità**, l'importo assegnato all'Ambito di Taranto è di **1.430.000,00 (per triennio/progetto) per due progettualità** di cui:

- a) il **Progetto Individualizzato per un importo di 330.000,00** è finalizzato a raggiungere obiettivi e a fornire sostegni per il raggiungimento dell'autonomia abitativa e lavorativa. In una prospettiva di lungo periodo, e previa valutazione multidimensionale dei bisogni della persona con disabilità, saranno coinvolte diverse professionalità (es: assistenti sociali, medici, psicologi, educatori, etc.);
- b) **gli interventi sull'abitazione per un importo di 840.000,00**, mediante l'adattamento degli spazi, l'uso della domotica e l'assistenza a distanza;
- c) **gli interventi per il lavoro per un importo di 360.000,00**, destinati a realizzare quanto previsto nei progetti personalizzati al fine di:
  - 1. sostenere l'accesso delle persone con disabilità al mercato del lavoro attraverso adeguati dispositivi di assistenza domiciliare e/o tecnologie per il lavoro in presenza e a distanza;



2. incrementare le competenze digitali, finalizzate all'occupazione, anche in modalità *smart working*.

I **24 beneficiari**, in virtù del proprio progetto personalizzato, saranno accompagnati nel percorso di autonomia abitativa nei quattro gruppi appartamento ("*cohousing*") costituiti e nel percorso di avviamento al lavoro a distanza. Inerentemente l'*iter* progettuale, è stata già ammessa la progettazione dettagliata (condivisa con la ASL e il Terzo Settore) di entrambi i progetti. Allo stato attuale è stata firmata la Convenzione del primo progetto approvato nel dettaglio in data 25.08.2022, siamo in attesa dell'invio da parte del MLPS della seconda Convenzione. È stato individuato nella persona di un architetto incardinato nella Direzione Patrimonio e Politiche Abitative, il Responsabile degli aspetti infrastrutturali, a seguito della pubblicazione di un interpello interno in data 19.09.2022. È in via di pubblicazione l'Avviso pubblico per l'individuazione dei beneficiari ulteriori rispetto a quelli già in carico ai servizi pubblici territoriali. In data 09/11/2022 è stato dato avvio alle attività attraverso l'attivazione dell'equipe multidisciplinare come previsto dal comma 2 dell'art. 9 della Convenzione ed è stata da comunicazione formale al MLPS in data 11.11.2022 con Prot.209500 Direzione Servizi Sociali. L'erogazione di **€ 71.500,00** a titolo di anticipazione relativo al progetto finanziato. L'importo richiesto è pari al 10% del contributo assegnato all'art. 9 della Convenzione stipulata in data 25.08.2022;

Per quanto riguarda il sub-investimento **1.3.1 - Housing First**, per un importo di **710.000,00 (per triennio/progetto)**; la linea di attività ha l'obiettivo di creare un sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale, per i quali si attiva un progetto personalizzato e finalizzato all'autonomia all'interno delle strutture di accoglienza. Si prevede di realizzare 2-4 appartamenti per **15 beneficiari**. Inerentemente l'*iter*, è stata già approvata la progettazione dettagliata. Ad essa seguirà la firma della Convenzione e l'avvio delle procedure di affidamento. In data 19.09.2022 si è provveduto a pubblicare un interpello interno per l'individuazione del Responsabile degli aspetti infrastrutturali ed è stato individuato nella persona di un architetto incardinato nella Direzione Patrimonio e Politiche Abitative.

Per quanto riguarda il cronoprogramma, si rende noto che gli obiettivi previsti dal PNRR e declinati nella Convenzione dovranno essere raggiunti entro il mese di marzo 2026. Eventuali proroghe relative ad alcune parti delle attività (es. rendicontazione delle spese) potranno essere autorizzate entro il limite posto dall'Avviso 1/2022 quindi entro giugno 2026.

Di seguito una tabella riassuntiva delle quattro progettualità

AVVISO	SUB- INVESTIMENTO	DESCRIZIONE	FASE		IMPORTO
			APPROVAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE	ATTUAZIONE	
Avviso pubblico 1/2022	1.1.1-Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Implementazione dell'approccio P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).	Si, è stata firmata la Convenzione in data 15.11.2022	Formazione del Referente e dei Coach di progetto- avvio procedure costruzione equipe multidisciplinare	€ 211.500,00
Avviso pubblico 1/2022	1.1.3- Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	Attivazione dei seguenti servizi: assistenza domiciliare socio-assistenziale; assistenza tutelare integrativa; telesoccorso; consegna dei pasti a domicilio; azioni di formazione specifica.	In attesa di approvazione della proposta progettuale dettagliata	Condivisione della progettazione e del testo di un Protocollo d'Intesa con l'ASL TA	€ 330.000,00



Avviso pubblico 1/2022	Investimento 1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità – 2 progetti	I beneficiari, in virtù del proprio progetto personalizzato, saranno accompagnati nel percorso di autonomia abitativa e lavorativa nei gruppi appartamento ( <i>cohousing</i> )	Sì, è stata firmata la Convenzione in data 25.08.2022 per il primo progetto, in attesa della seconda	E' stato comunicato al MLPS l'avvio delle attività avvenuta in data 09/11/2022	€ 715.000,00 X 2 =1 430 000
Avviso pubblico 1/2022	Investimento 1.3.1 - <i>Housing First</i>	Creare un sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale, per i quali si attiva un progetto personalizzato e finalizzato all'autonomia.	E stata approvata la proposta progettuale dettagliata, in attesa della firma della Convenzione	Condivisione della progettualità con le parti sociali	€ 710.000,00



### 3.3 - La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi).

Si rinvia agli allegati del presente documento tutta l'elencazione delle n. 67 schede di dettaglio elaborate coerentemente al Quadro sinottico riportato nei precedenti paragrafi ed alla programmazione della spesa per fonti di finanziamento del budget complessivo disponibile nel triennio 2022 – 2024 sopra descritto.



# Capitolo IV

## LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DEL WELFARE LOCALE

### 4.1 - Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale

#### 4.1.1 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, flussi informativi, azioni di potenziamento

L'Ufficio di Piano è la struttura tecnica a supporto della programmazione sociale di ambito, per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ai sensi della Legge Regionale. Già indicato dalla L.R 17/2003 e dal 1° Piano Regionale delle Politiche Sociali quale fondamentale struttura tecnica, l'Ufficio di Piano viene con il V Piano Regionale delle Politiche Sociali (approvato con delibera di giunta Regionale n. 353 del 14.03.2022) caratterizzato quale "struttura organizzativa dedicata alla gestione del piano sociale di zona di Ambito, nonché destinato a sostenere l'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e sociosanitario, fattore essenziale di efficacia del processo innovatore". La sua finalità è quella di rendere operativo il Piano Sociale di Zona attraverso *attività di progettazione, gestione e monitoraggio* per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio.

L'Ufficio di Piano: rappresenta l'organismo di supporto tecnico ed esecutivo per la programmazione, si configura come la sede dell'integrazione tra le *politics* di intervento e presidio dell'integrazione socio sanitaria. È punto di snodo e collegamento con il distretto socio sanitario ed è responsabile delle funzioni tecniche-amministrative e della valutazione degli interventi del Piano di Zona. Svolge altresì una funzione di coordinamento dei soggetti che concorrono alla realizzazione del Piano.

In questi anni l'Ufficio di Piano è stato l'artefice di ciò che in ambito sociale si è potuto realizzare nell'ambito del Piano di Zona della Città.

La carenza di risorse logistiche e strumentali ha di certo contribuito a creare ulteriori difficoltà nell'espletamento delle varie attività lavorative.

La particolare condizione di "monoambito", se da un lato costituisce un vantaggio dal punto di vista gestionale, dall'altro ha messo in evidenza numerose difficoltà relative, in particolar modo, al funzionamento dell'Ufficio di Piano determinate dalla contestuale gestione delle attività istituzionali e collaterali rispetto al Piano da parte degli stessi componenti dell'Ufficio nonché dal continuo impoverimento della dotazione organica della Direzione. Per sopperire a tali difficoltà l'Ufficio di Piano è stato organizzato ed implementato con Determinazione della Direzione Servizi Sociali - Welfare – Politiche dell'integrazione n. 3801 del Reg. Gen. del 19.05.2022, nel presente paragrafo di seguito si evidenzia la attuale composizione dell'UdP.

Per far fronte al cambiamento in atto, l'Ufficio di Piano nel prossimo triennio è chiamato a consolidare e promuovere nuove alleanze tra i vari soggetti del territorio; a immaginare nuove soluzioni ed opportunità



che aiutino a migliorare la risposta ai bisogni dei cittadini, ottimizzando l'uso delle risorse; a rinforzare la capacità di lettura del contesto elaborando strumenti di conoscenza che permettano scelte politiche consapevoli. Si tratta quindi di mantenere un focus prioritario sui bisogni e sulla domanda delle persone e delle famiglie, per poi individuare le modalità di gestione e i meccanismi di finanziamento delle risposte in relazione ai principi di efficienza, efficacia, appropriatezza ed equità.

### **Principi generali di organizzazione e funzionamento**

L'Ufficio di Piano modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia.

Fermi restando i poteri di indirizzo e di controllo in capo al Coordinamento Istituzionale, l'Ufficio di Piano, in ogni caso, è direttamente responsabile del raggiungimento degli obiettivi e della correttezza ed efficienza della gestione.

### **Competenze dell'Ufficio di Piano**

Compiti dell'Ufficio di piano sono:

- programmazione, progettazione e realizzazione del Sistema integrato Locale dei Servizi Sociali e socio-sanitari a Rete, con indicazione delle priorità, degli strumenti di intervento, delle modalità, attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali;
- organizzazione, funzionamento e verifica delle attività connesse;
- analisi e ricerca sociale sul sistema dei bisogni e sull'offerta dei servizi;
- coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali;
- coordinamento dei programmi e delle azioni anche per settori tematici;
- predisposizione degli Accordi di Programma tra gli Enti Sottoscrittori e delle Intese con le Organizzazioni ed Enti del Terzo Settore;
- attivazione di tutti gli strumenti necessari per la gestione dei Servizi;
- monitoraggio del piano sociale di zona;
- ogni altra azione necessaria alla creazione organizzata del Sistema dei Servizi Sociali e della rete integrata dei Servizi Socio-Sanitari.

### **Funzioni dell'Ufficio di Piano**

Di seguito si riportano le funzioni dell'Ufficio di piano dell'Ambito territoriale di Taranto.

Funzione di programmazione e progettazione, che comprende le attività di:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale,
- ricognizione e mappatura dell'offerta dei servizi;
- gestione dei processi partecipativi,
- predisposizione dei piani di zona,
- progettazione degli interventi,
- analisi dei programmi di sviluppo,



- monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- valutazione e verifica di qualità dei servizi offerti;

Funzione di gestione tecnica e amministrativa, che comprende le attività di:

- supporto tecnico alle attività istituzionali;
- attività di regolazione del sistema,
- gestione delle risorse umane;
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla propria attività (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione);
- facilitazione dei processi di integrazione;

Funzione contabile e finanziaria, che comprende le attività di:

- programmazione contabile e finanziaria del piano di zona;
- gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di piano;
- gestione delle risorse finanziarie e di rendicontazione;

### **Risorse strumentali**

Nelle forme e con le modalità stabilite nella progettazione di dettaglio del Piano Sociale di Zona, è assicurata all'Ufficio di Piano la dotazione, e la conseguente gestione, delle necessarie risorse strumentali e finanziarie occorrenti per il suo funzionamento e per esercitare le attività di competenza.

### **Responsabile dell'Ufficio di Piano**

L'Ufficio di Piano è diretto dal Coordinatore dell'ufficio di Piano in stretta collaborazione con il Dirigente della Direzione Servizi Sociali del Comune di Taranto a supporto dell'individuazione delle linee strategiche ed organizzative.

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano ha funzioni di direzione, coordinamento e rappresentanza dell'ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che, ai sensi dell'art. 16 comma b) del R.R. n.4/07, interagiscono per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, a livello regionale e locale.

Il Coordinatore è individuato nell'ambito dei funzionari della dotazione organica della Direzione dei Servizi Sociali del Comune di Taranto adeguatamente qualificato con responsabilità del funzionamento dell'Ufficio di Piano e dell'efficienza e dell'efficacia delle sue attività.

Ha, altresì, funzioni di rappresentanza dell'ufficio nei rapporti con i soggetti esterni.

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, in particolare:

- garantisce, su tutto il territorio dell'ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, delle norme del presente regolamento, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio, assegnando loro, in dotazione, tutti gli strumenti utili al perseguimento degli obiettivi;



- convoca, con la periodicità prevista dall'apposito regolamento di funzionamento il Tavolo di Concertazione per la verifica dell'attuazione e valutazione degli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona;
- dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale anche attraverso la costituzione di un ufficio di segreteria;
- stabilisce la programmazione e il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
- assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, avvalendosi della collaborazione del personale dell'Ufficio, di redigere report di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, inoltre:

- attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio;
- fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
- partecipa alle riunioni del Coordinamento Istituzionale senza diritto di voto;
- partecipa alla Cabina di Regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance.

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano può essere, in ogni momento, revocato dall'incarico, con provvedimento del Coordinamento Istituzionale, a maggioranza qualificata degli aventi diritto, o del Dirigente cui fa capo il servizio, per motivate e gravi ragioni, per inottemperanza alle direttive del Coordinamento stesso e in caso di grave pregiudizio alla funzionalità ed efficienza dell'Ufficio di Piano.

### **Struttura organizzativa dell'Ufficio di Piano**

La struttura organizzativa dell'Ufficio di Piano è costituita dai funzionari dei vari servizi della Direzione Servizi Sociali, supportati da alcune unità di supporto agli stessi ed unità con funzioni di Segreteria.

Il Comune di Taranto con Determinazione della Direzione Servizi Sociali - Welfare – Politiche dell'integrazione n. 3801 del Reg. Gen. del 19.05.2022 ha deciso di modificare a rettifica della determinazione dirigenziale n.812 del 27/05/2021 e ha definito la composizione dell'Ufficio di Piano, individuato nel personale interno in forza alla Direzione dei Servizi Sociali del Civico Ente, così come segue:

- Coordinatore Ufficio di Piano
- Responsabile della funzione di programmazione e progettazione:
- Responsabile della funzione finanziaria e contabile
- Responsabile della funzione di gestione tecnica e amministrativa:

Altresì con la medesima determinazione si è stabilito che i responsabili di ciascuna delle funzioni sopra elencate si avvarranno del supporto di altro personale interno qualificato.

Inoltre, a supporto dell'Ufficio di Piano, opereranno, oltre al Coordinatore del Servizio Sociale Professionale, anche le Assistenti Sociali che ne fanno parte per le aree di competenza, e la Segreteria dell'Ufficio di Piano costituita da n. 2 unità amministrative interne.

A supporto delle attività inerenti l'integrazione socio-sanitaria, l'Ufficio di Piano potrà interfacciarsi con il Coordinatore socio-sanitario, opportunamente individuato dall'ASL Taranto.

Il Comune di Taranto sempre con la medesima Determinazione della Direzione Servizi Sociali - Welfare – Politiche dell'integrazione n. 3801 del Reg. Gen. del 19.05.2022 ha deciso di stabilire che l'Ufficio di Piano



utilizzerà per il supporto tecnico personale esterno in ordine alle funzioni stabilite dal Piano Regionale delle Politiche Sociali da individuarsi con procedura ad evidenza pubblica.

In questo senso si è proceduto all'affidamento del servizio di **Supporto alla programmazione ed alle attività, alla gestione amministrativa e finanziaria del Piano Sociale di Zona, alla pianificazione ed ovvero le attività di:**

- accompagnamento e assistenza tecnica alla programmazione del Piano Sociale di Zona;
- valorizzazione risorse esterne al Piano Sociale di Zona;
  
- affiancamento al Coordinatore dell'Ufficio di Piano nell'espletamento delle funzioni ordinarie;
- affiancamento al Coordinatore dell'Ufficio di Piano nell'elaborazione degli atti propedeutici all'affidamento dei servizi e degli interventi del Piano Sociale di Zona, ivi compresi quelli afferenti il funzionamento dello stesso;
- attivazione delle procedure necessarie all'espletamento dei servizi e delle attività di cui sopra (accettazione istanze, istruttoria delle stesse, formulazione delle graduatorie o liste d'attesa);
- collaborazione nell'aggiornamento periodico o straordinario della programmazione e progettazione in applicazione degli indirizzi regionali o di Ambito;
- attività di raccolta, organizzazione e trattamento dei dati e delle informazioni, finalizzate od utili al sistema di monitoraggio e valutazione;
- assistenza tecnica al Coordinatore dell'Ufficio di Piano inerente lo studio e l'elaborazione di atti afferenti il contenzioso sia in merito alla gestione delle graduatorie che in merito al rapporto con i soggetti terzi;
- assistenza tecnica su atti di natura amministrativo e contabile (protocolli d'intesa, accordi di programma, proposte e istruttoria di determinazioni dirigenziali, proposte e istruttoria di liquidazioni, ecc.);
- elaborazione degli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione;
- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
- gestione dei processi partecipativi;
- predisposizione del Piano Sociale di Zona ed altri documenti strategici ad esso afferenti;
- progettazione degli interventi;

E sempre nella medesima direzione va letto l'affidamento del servizio di Supporto alle attività di coordinamento, realizzazione, monitoraggio e rendicontazione della misura RED 3.0 (II EDIZIONE) in grado di offrire e prestare un insieme di servizi specialistici di rafforzamento tecnico/amministrativo da destinare alle attività per l'attuazione della Misura regionale RED 3.0 – II Ed., sulla scorta delle risorse ancora disponibili assegnate all'Ambito di Taranto con DGR n. 430 /2020 (POR FESR-FSE 2014-2020 azioni 9.1-9.4).

Nello specifico il servizio richiesto riguarda la fornitura delle seguenti tipologie di prestazioni:

- ✓ Supporto nelle azioni di monitoraggio, riprogrammazione e rendicontazione delle azioni finanziate dalla Misura regionale RED 3.0 – II Ed.;
- ✓ Controllo formale e sostanziale della documentazione da caricare sul portale Sistema Puglia finalizzata alla liquidazione e rendicontazione delle indennità erogate in favore dei cittadini beneficiari del RED 3.0 II Edizione, nonché di tutte le spese connesse ai Patti di inclusione (es. spese assicurative, tirocini, etc.);



- ✓ Rendicontazione eseguita in modalità telematica mediante il caricamento dei dati ed i documenti di spesa sul sistema di monitoraggio fisico e finanziario MIRWEB, compresa la spesa del 5% destinata alle azioni previste dal presente capitolato;
- ✓ Gestione delle integrazioni documentali in esito al controllo formale e sostanziale della documentazione caricata sul portale Sistema Puglia (es. redazione di time sheet, relazioni sulle attività svolte, etc.);
- ✓ Rendicontazione delle spese secondo le modalità e le scadenze fissate dalla Regione Puglia, fino alla chiusura definitiva del progetto RED 3.0 (II EDIZIONE) sia sul portale Sistema Puglia che sulla piattaforma MIRWEB (v. Linee Guida per il Monitoraggio e la Rendicontazione, approvate con A.D. n. 822 del 25/05/2021);
- ✓ Inserimento e monitoraggio dati in piattaforma MIRWEB secondo le modalità e le scadenze fissate dalla Regione Puglia e nei Disciplinari sottoscritti tra l'Ambito Territoriale e la Regione Puglia;
- ✓ Predisposizione della documentazione necessaria per la presentazione del rendiconto per stati di avanzamento e del rendiconto finale dell'intervento.

### **Rapporti con l'esterno**

L'Ufficio di Piano cura ogni possibile forma di partecipazione consultiva degli utenti, degli enti e delle istituzioni, in ordine al funzionamento, gradimento e distribuzione dei servizi sociali sul territorio di competenza.

A tal fine, l'Ufficio di Piano:

- assicura che sia dato tempestivo riscontro alle richieste, alle segnalazioni e ad eventuali reclami degli utenti;
- favorisce la partecipazione, attraverso i propri componenti, ad incontri o dibattiti promossi da associazioni o da gruppi di utenti, allo scopo di discutere proposte circa la migliore gestione ed erogazione dei servizi;
- cura i rapporti con gli enti e le istituzioni, pubbliche e private, presenti ed operanti sul territorio di competenza;
- predispone pubblicazioni periodiche informative e divulgative per illustrare ai cittadini i contenuti del Piano Sociale di Zona e le modalità per l'accesso ai servizi e la migliore fruizione di essi.

### **4.1.2 L'organizzazione del Servizio Sociale professionale e dell'Equipe multiprofessionale per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UdP.**

L'attività di programmazione e realizzazione del sistema integrato comporta la promozione di politiche di comunità che, attraverso la partecipazione favorisca nei singoli, come nei nuclei familiari, il sentirsi parte di una comunità estesa, di una società civile con regole comuni, da tutti rispettate e condivise. La L. 328/2000 e la L.R. 19/2006 delineano, in tal senso, un Welfare di comunità, con poteri e responsabilità condivise, in cui le risorse disponibili siano pienamente valorizzate e la crescita del sistema favorita, responsabilizzando i cittadini sia nel processo di riconoscimento e di selezione delle proprie necessità e bisogni, che nella programmazione, gestione e verifica dei servizi.

Nel garantire le funzioni di welfare di accesso l'Ufficio di Piano è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale comunale, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale, in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali;



- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione degli atti necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc.);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

L'Ufficio di Piano, con l'apporto del Segretariato Sociale di Ambito, cura ogni possibile forma di comunicazione e partecipazione degli utenti, degli Enti e delle Istituzioni, in ordine al funzionamento, diffusione e gradimento dei servizi sociali sul territorio di competenza. A tal fine, l'Ufficio di Piano:

- assicura che sia dato riscontro alle richieste, alle segnalazioni e ad eventuali reclami degli utenti;
- favorisce la partecipazione, attraverso i propri componenti, ad incontri o dibattiti promossi da associazioni o da gruppi di utenti, allo scopo di discutere proposte circa la migliore gestione ed erogazione dei servizi;
- cura i rapporti con gli enti e le istituzioni, pubbliche e private, presenti ed operanti sul territorio di competenza;
- predispone pubblicazioni periodiche informative e divulgative per illustrare ai cittadini i contenuti del Piano Sociale di Zona e le modalità per l'accesso ai servizi e la migliore fruizione di essi.

Al buon funzionamento dell'Ufficio di Piano concorrono i seguenti servizi: servizio di segretariato sociale, la Porta Unica di Accesso al Servizio Sociale Professionale.



## 4.2- Il sistema di governance istituzionale e sociale

Parlare di programmazione sociale e governance significa approfondire, da una parte, quali sono le scelte strategiche e le misure regionali che intervengono per regolare le modalità di intervento, i ruoli, le competenze e gli assetti relazionali dei soggetti che, a diverso titolo, contribuiscono a realizzare le politiche di welfare sociale, dall'altra, guardare parallelamente a come questi soggetti si muovono per definire i propri ruoli, confini e relazioni, rendendo operative le scelte regionali e, contemporaneamente, sviluppando riflessioni, strategie e azioni di fronteggiamento dei problemi e delle principali sfide incontrate sui territori.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali, con la l.r. n. 19/2006, ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi. Le Linee guida regionali valorizzano la governance sociale e ne delineano le strette relazioni con il welfare di comunità, con il lavoro di rete, con il co-protagonismo e la co-responsabilità dei soggetti sociali che operano su un territorio, allo scopo di superare una logica prestazionale e riparativa dei servizi e degli interventi sociali e di attivare la comunità nel prendersi cura dei suoi membri. In particolare, la Governance del quinto Piano Regionale delle Politiche Sociali è concepita come partecipata da tutti i soggetti interessati, siano essi attori istituzionali o attori del partenariato socio-economico, e si pone di essere:

- Collettiva in senso forte nelle responsabilità nazionali e regionali d'indirizzo, coordinamento e promozione, monitoraggio e controllo che sono condivise tra più soggetti istituzionali nel merito delle tematiche toccate dal Piano, e nelle responsabilità locali di attuazione;
- Aperta al contributo di partner sociali qualificati, interessati e attivi nei campi specifici in cui il Piano interviene;
- Solida nella gestione operativa che richiede, stante la significativa dimensione finanziaria e la numerosità dei singoli interventi da realizzare;
- Di ausilio e sostegno alla filiera delle competenze ordinarie che sono in parte della Regione in relazione alla programmazione complessiva e in parte preponderante di programmazione dettagliata e attuazione diretta degli Enti locali e degli Ambiti territoriali sociali.

Per l'Ambito di Taranto le scelte relative alla governance rivestono carattere strategico e condizionano il funzionamento e la sostenibilità del raccordo tra Enti pubblici, terzo settore e società civile organizzata nel triennio di programmazione. Senza un'alleanza di fondo tra questi soggetti non è possibile né raggiungere gli obiettivi regionali né, più in generale, costruire una politica sociale locale che abbia come finalità il benessere delle persone. Infatti, condividere le scelte di politica sociale, valorizzare le risorse locali e metterle in rete aumenta il livello di consapevolezza e coesione della comunità e la coerenza degli interventi e servizi erogati rispetto ai bisogni rilevati. Uno dei principali indicatori di efficacia per un sistema locale dei servizi è dato dall'intensità e dalla qualità delle relazioni tra gli attori, elemento capace di agevolare i processi e garantirne nel tempo la sostenibilità, generando capitale sociale, diffusione della cultura della legalità e tutela dei beni comuni. Questo aspetto non va sottovalutato, anche in sede di valutazione dell'impatto che il Piano Sociale di Zona avrà sul territorio, in ordine alla capacità di mobilitare risorse per obiettivi condivisi di crescita e di sviluppo "per costruire comunità solidali".

Per lo sviluppo del "sistema" della rete dei servizi sociali e sociosanitari, il Piano di Zona opera per la realizzazione delle politiche di integrazione: istituzionale (fra comune, ASL e i vari enti operanti sul territorio), sociale e socio sanitaria (tra le politiche sociali e le politiche socio sanitarie), comunitaria (tra gli enti pubblici e le varie espressioni della società civile). Per perseguire gli obiettivi dell'integrazione sono necessarie responsabilità condivise e interventi coordinati dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, come di seguito riportato.



## Il Coordinamento Istituzionale

Il Coordinamento Istituzionale di Ambito, con diritto di voto, è composto dal Sindaco del Comune di Taranto o suo delegato.

La delega deve essere conferita formalmente dal rappresentante dell'Ente, acquisita e conservata agli atti del Coordinamento Istituzionale.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa, su espresso invito, il Direttore Generale della ASL, in sua vece il Direttore del Distretto Socio Sanitario delegato, quando necessario al fine di favorire l'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie; la partecipazione é necessaria in quanto concorre formalmente all'assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di interventi e prestazioni socio-sanitarie come previste nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017) e dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Il Coordinamento Istituzionale, quale organo di indirizzo politico-istituzionale, provvede a:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;
- stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL finalizzate agli interventi e prestazioni sociosanitarie, così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017 e s.m.i.), con la Città di Taranto, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati;
- coordinare l'attività di programmazione dell'Ambito territoriale;
- promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti tutte le politiche d'intervento territoriali;
- approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del Piano Sociale di Zona;
- curare le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano Sociale di Zona.

Spetta al Coordinamento Istituzionale:

- costituire il Tavolo di Concertazione per la programmazione partecipata;
- costituire il Tavolo di monitoraggio e valutazione del Piano Sociale di Zona con tutti gli attori sociali e disciplinarne il funzionamento;
- costituire la Cabina di Regia territoriale per il monitoraggio, la valutazione e la programmazione del Piano sociale di Zona;
- definire l'indirizzo politico delle scelte secondo le seguenti modalità:
  1. coordinando l'attività di programmazione; facilitando i processi di integrazione; individuando le priorità;
  2. fissando la partecipazione economica del Comune di Taranto e l'allocazione delle risorse finanziarie ripartite dalla Regione Puglia;
  3. fornendo al Distretto sanitario indicazioni per il Piano delle Attività Territoriali (PAT);
  4. condividendo l'indirizzo politico delle scelte con il Tavolo della Concertazione;
- dare attuazione alle forme di collaborazione e di integrazione fra i Comuni e l'Azienda Sanitaria di riferimento, per i servizi e le prestazioni dell'area socio-sanitaria così come previsti nel LEA (DPCM 12 gennaio 2017) e nella normativa nazionale vigente;
- stabilire le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte all'organizzazione dell'ambito territoriale e della rete dei servizi sociali;



- consentire di realizzare un sistema di sicurezza sociale condiviso attraverso strumenti di partecipazione, pratiche concertative e percorsi di co-progettazione e di co-valutazione;
- adottare gli schemi di Regolamento specifici per il funzionamento dei Servizi e/o del Sistema Integrato di Welfare, che saranno successivamente approvati nelle sedi competenti per legge;
- istituire l'Ufficio di Piano, quale ufficio comune ed esercitare funzioni di propulsione e verifica dell'attività dello stesso.

La funzione di Presidente del Coordinamento Istituzionale è attribuita al Sindaco del Comune di Taranto o a un suo delegato.

Il Presidente rappresenta il Coordinamento Istituzionale nei rapporti con i soggetti esterni.

Il Presidente convoca, anche su richiesta motivata di uno dei componenti ovvero su proposta del Responsabile dell'Ufficio di Piano, le riunioni del Coordinamento Istituzionale, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori, dà esecuzione alle sue decisioni e deliberazioni attraverso l'Ufficio di Piano.

#### 4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Il Comune è l'attore principale a cui è affidata la titolarità della funzione amministrativa ed il ruolo di regia e coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi.

La Regione ha il compito di programmazione, coordinamento e di indirizzo degli interventi sociali., oltre a prendere parte alla sede di indirizzo e ad avere una puntuale informativa amministrativa di ogni atto che investa beneficiari operanti nei propri territori, svolge un ruolo importante anche nell'esecuzione dei compiti di controllo e nel monitoraggio degli interventi, in ciò garantendo il maggiore raccordo utile e possibile tra gli strumenti utilizzati per diversi programmi e diverse fonti di finanziamento.

La Provincia concorre alla programmazione del sistema integrato dei servizi attraverso le competenze attribuite dalla legge regionale per gli interventi e i servizi che trovano un'organizzazione più efficace sulla dimensione territoriale più ampia rispetto a quella del singolo contesto.

La ASL oltre all'integrazione socio-sanitaria definisce protocolli operativi, Piani Personalizzati di Assistenza, documenti di programmazione PAT (Piano di Azione Territoriale).

#### 4.2.2 Il consolidamento dei rapporti con la ASL e il Distretto Sociosanitario

I percorsi istituzionali previsti dalla Legge n. 328/00 promuovono l'integrazione socio-sanitaria come una delle principali sfide per la costruzione del sistema integrato dei servizi, riconoscendo nel Piano Sociale di Zona lo strumento primo di attuazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione socio-sanitaria.

È diventato fondamentalmente necessario operare in modo integrato per la crescente complessità dei bisogni, per l'aumentata consapevolezza in ordine alla globalità della persona e alle interdipendenze tra persone, contesti di vita e ambiente. Per queste ragioni, anche questo Piano Sociale di Zona si baserà sullo sviluppo dell'integrazione già avviata e sull'implementazione dei rapporti con la ASL e i Distretti Socio Sanitari per sancire un più concreto rapporto istituzionale basato sui principi della collaborazione, dell'integrazione e del coordinamento. Il Distretto è infatti l'articolazione territoriale dell'Azienda Sanitaria cui è affidato il compito di assicurare alla popolazione residente la disponibilità, secondo criteri di equità, accessibilità ed appropriatezza, dei servizi di tipo sanitario e sociale ad alta integrazione sanitaria. Il Distretto svolge un ruolo cruciale nella rilevazione dei bisogni di salute della popolazione, nella pianificazione e valutazione dell'offerta di servizi, nell'integrazione tra le diverse istanze dei vari portatori di interesse (sanitari e sociali), nella realizzazione delle attività di promozione della salute, di prevenzione delle malattie e della disabilità, nello



sviluppo della cultura e delle pratiche dell'integrazione tra attività territoriale ed ospedaliera e tra i servizi sanitari e quelli sociali.

Con questo Piano si consoliderà l'integrazione socio-sanitaria il cui obiettivo è tutelare la salute e il benessere al di là delle logiche settoriali, integrazione riferita agli ambiti istituzionali, professionali e tra la dimensione sociale e sanitaria.

L'Ambito di Taranto sottoscriverà con la ASL l'Accordo di Programma il cui schema è stato approvato in Coordinamento istituzionale ed allegato al presente documento.

L'Accordo di programma dovrà sovrintendere al funzionamento della PUA e dell'UVM, alle organizzazioni delle prestazioni domiciliari, alla erogazione di prestazioni a ciclo diurno e di benefici economici per la non autosufficienza, alla alimentazione dei relativi flussi informativi, ed ad altre sperimentazioni.

### 4.2.3 Gli organismi della concertazione territoriale

#### Il ruolo della cittadinanza sociale

La partecipazione dei cittadini e di tutti gli attori sociali presenti nella comunità locale ai processi di elaborazione delle politiche di intervento è una delle modalità principali attraverso cui si sostanzia il principio di sussidiarietà. Per queste ragioni il Regolamento Regionale n.4/2007 ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti volti ad assicurare la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme organizzate della società civile, le associazioni familiari, le organizzazioni sindacali, la cooperazione sociale, gli organismi di tutela, i patronati e le associazioni di categoria.

L'obiettivo del benessere comunitario, infatti, si raggiunge tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti presenti e attivi nella comunità: la persona, la famiglia, le istituzioni, il volontariato. L'intervento delle istituzioni si attiva nell'ambito di una dinamica sussidiaria sviluppando contemporaneamente la propria azione di governo, in particolare, la capacità di cogliere le dinamiche sul territorio, di promuovere risposte adeguate e flessibili, di sostenere la costante innovazione dell'intero sistema, di mettere in rete diversi e molteplici bisogni/risorse presenti nella comunità.

La partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni è stata promossa sin dalla prima fase di stesura del Piano Sociale di Zona.

Nello stesso tempo l'Ambito Territoriale ha convocato il Tavolo di Concertazione, previsto dal R.R. n. 4/07 e confermato dal P.R.P.S. 2022-2024, per aggiornare l'apposito regolamento di funzionamento dello stesso anche nelle successive fasi di attuazione e valutazione del Piano e per sottoscrivere il verbale dell'esito della Concertazione.

Gli incontri tenutisi con gli organismi del Terzo Settore e con i cittadini in occasione dei tavoli di concertazione sono risultati positivi e proficui, segno di una aumentata consapevolezza a lavorare insieme. Durante gli incontri si sono approfondite le specifiche aree tematiche ma anche la necessità dell'implementazione di un Welfare in una prospettiva comunitaria con l'impegno reciproco, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, ma in sinergia, di migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle famiglie e di costruire il bene della comunità.

Il valore della sussidiarietà deve comunque integrarsi con quello della solidarietà, in quanto solo in questo modo permette la totale tutela dei diritti sociali e di cittadinanza.

#### Cabina di Regia di Ambito

L'Ambito ha istituito una Cabina di Regia per l'attuazione del Piano di Zona, che si riunirà periodicamente per l'attuazione dei servizi programmati. La stessa è coordinata dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano e si



compone dal Direttore del Distretto Unico Socio Sanitario o suo delegato, un rappresentante per ogni Organizzazione Sindacale più rappresentativa e due rappresentanti per le organizzazioni del Terzo Settore.

Numerosi sono i protocolli di intesa e gli accordi formali intercorsi tra il Comune di Taranto e altri soggetti istituzionali, organismi del terzo settore e altri soggetti operanti sul territorio.

- Protocollo di intesa “Giustizia Ripartiva e Mediazione nella Città di Taranto”

Il Tribunale dei Minori e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minori di Taranto sono stati promotori di un primo biennio di sperimentazione della Giustizia Ristorativa in ambito penale, così come previsto dalla legge 67/2014 e dal successivo D.Lgs 121/18 comma 2 art. 1 che prevede che l'esecuzione della pena detentiva e delle misure penali di comunità deve favorire percorsi di giustizia riparativa e di mediazione con le vittime di reato.

È emerso conseguentemente, la necessità di lavorare sulla mediazione e gestione dei conflitti, intesi in tutte le eccezioni, sociale, familiare e penale, dall'ambito scolastico alle relazioni di coppia, dalla mediazione di conflitti tra minorenni alle tensioni sociali di quartiere, con l'intento condiviso di dar vita ad un modello organico che valorizzi le competenze ed esperienze maturate dai diversi attori coinvolti e realizzi un modello educativo e di intervento che favorisca la prevenzione e la gestione del conflitto come momento di evoluzione del danno.

Per questo si è reso necessario sottoscrivere apposito Protocollo di Intesa tra il Comune di Taranto e Tribunale dei Minori e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minori di Taranto, al fine di dare prosecuzione al Servizio denominato “Centro di Giustizia Riparativa e Mediazione”.

- *Protocollo di intesa tra Comune di Taranto, Tribunale e Procura per i minorenni di Taranto ed Ufficio scolastico Regionale sottoscritto il 29 marzo 2022*

Il Protocollo nasce ad esito del lavoro svolto all'interno di un Tavolo interistituzionale promosso dall'AG minorile tarantina. e scaturito dalla constatazione che nell'intera Provincia. è in crescita costante il fenomeno dell'inadempienza scolastica, per il quale vige ormai un'intesa consolidata di segnalazione periodica alla locale Procura da parte dei dirigenti scolastici, e delle situazioni di disagio minorile di tipo familiare e sociale.

Si è peraltro constatato che fenomeni come l'abuso di alcool o di sostanze stupefacenti nelle fasce giovanili, pur attestandosi nella provincia ionica su dati statistici di sicuro allarme, non sempre vengono adeguatamente segnalati all'AGM da chi entra a contatto con i minori adolescenti, determinando spesso un ritardo nella presa in carico delle situazioni di disagio, con grave pregiudizio per il soggetto minorenne.

Ai lavori, avviati il 5.5.2017 e proseguiti con incontri periodici hanno partecipato il Tribunale per i Minorenni la Procura per i Minorenni, le Istituzioni Scolastiche ed i Servizi Sociali comunali della Provincia, soggetti istituzionali che, seppure con competenze diverse ed in momenti differenti. sono chiamati a farsi carico della tutela del minore.

Nel corso dei Lavori si è sottolineata l'importanza di consolidare una metodologia di lavoro interdisciplinare che favorisca una migliore tutela dei minori attraverso una più stretta collaborazione dei diversi Servizi e delle Istituzioni, concretizzata nella costruzione condivisa di percorsi operativi. La finalità delle parti è quella di superare le parziali difficoltà comunicative del passato ed assicurare una tempestiva segnalazione delle situazioni delle forme di disagio proveniente dal mondo della Scuola, finalizzata all'assunzione delle dovute iniziative giudiziarie da parte della Procura e all'adozione dei provvedimenti di tutela del minore da parte del Tribunale. Vi è la consapevolezza da parte di tutti i soggetti coinvolti che ciascuno svolge un ruolo fondamentale nel contenimento dei fenomeni di abuso, maltrattamenti ai danni dei minori. in generale, di disagio minorile; e che l'interdisciplinarietà



rappresenta la metodologia più efficace di protezione dell'età evolutiva (L.I 76/9J in ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo di New York). Appare quindi evidente che un approccio di rete nel quale tutte le

Istituzioni competenti adempiono al loro specifico ruolo, rappresenta la metodologia di lavoro ottimale per assicurare la tutela dei minori.

La collaborazione coordinata è necessaria. Inoltre, per avviare strumenti di prevenzione che consentano l'emersione di comportamenti criminosi o di pregiudizio per i minori attraverso lo sviluppo di adeguate metodiche finalizzate alla osservazione e tempestiva individuazione di condizioni di disagio individuale e familiare, e ciò al fine di porre in essere un'azione compiuta di sostegno nel percorso evolutivo del minore e di neutralizzazione dei fattori di rischio, prima ancora che questi si trasformino in danno.

Il raccordo tra i Servizi sociali, l'Autorità Giudiziaria Minorile, le Forze dell'Ordine e le Istituzioni scolastiche è indispensabile per creare prassi operative condivise e per procedere in modo coordinato nel doveroso rispetto delle reciproche competenze e per l'utilizzo di un linguaggio comune, che è uno degli strumenti attraverso il quale raggiungere tale collaborazione.

Pertanto si è convenuto di ratificare un Protocollo di Intesa tra l'Autorità Giudiziaria Minorile, Ufficio Scolastico Regionale ed il Comune di Taranto per la definizione di modalità condivise di approccio e contrasto alle situazioni di inosservanza dell'obbligo scolastico/formativo, disagio, pregiudizio attuale e/o potenziale, sospetto abuso e maltrattamento nonché di prevenzione, come sopra specificato.

- *Disciplinare tra Comune di Taranto Regione Puglia per il Centro Servizi Famiglie all'interno del Centro di Ascolto Famiglie sottoscritto in data 20 ottobre 2020*

Il Disciplinare ha ad oggetto i rapporti economici e giuridici tra la Regione Puglia e il Comune di Taranto, comune capofila dell'Ambito territoriale di Taranto, quale soggetto responsabile della realizzazione dell'attività sperimentale Centro servizio per le Famiglie, di seguito CSF.

Il Comune di Taranto, attraverso la struttura organizzativa che sarà individuata dopo l'espletamento di gara d'appalto, si è impegnata ad erogare, un set di servizi, come di seguito riportati, per l'upgrading del Centro di ascolto in Centro Servizi Famiglie:

- informazione e orientamento per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli su iniziative attivate dalla comunità locale in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva così come su forme di beneficio o agevolazione economica;
- informazione e orientamento sui servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di accoglienza e di affiancamento/sostegno;
- consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche per sostenere e riqualificare le competenze e responsabilità genitoriali,
- assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori,
- interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà;
- attività laboratoriali dedicate a sostenere la relazione adulto-bambino, anche in stretto raccordo con i servizi per l'infanzia, i centri aperti polivalenti e le scuole;
- gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita familiare o tematici;
- lavoro di coordinamento fra gli interventi ed i servizi coinvolti per rafforzare le reti sociali informali;



- gruppi di auto-aiuto, gruppi di famiglie di appoggio e reti di famiglie, azioni di animazione territoriale; esperienze di scambio e socializzazione con particolare riferimento alla dimensione multiculturale;
  - azioni tese a favorire i rapporti intergenerazionali nonché l'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie;
  - spazio neutro;
  - sostegno alla corresponsabilità educativa dei genitori in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio, garantendo la mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari, per aiutare le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e, particolarmente.
- *Protocollo d'intesa di Affidamento Etero Familiare tra il Tribunale per i Minorenni, Procura della Repubblica presso il T.M., Comune di Taranto, Arcidiocesi di Taranto e Associazione di Volontariato Genitoriale sottoscritto a febbraio 2022*

Il presente Protocollo operativo ha lo scopo di:

- Intensificare la collaborazione tra il Comune di Taranto, il Tribunale per i Minorenni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, l'Arcidiocesi di Taranto e le Associazioni familiari del privato sociale, al fine di fornire risposte idonee volte a favorire l'affido familiare;
  - implementare, nel rispetto delle specificità istituzionali, delle competenze e delle professionalità, la sinergia del lavoro attraverso un'azione ed un governo efficace dell'affido familiare sul territorio del Comune di Taranto;
  - ridurre il ricorso al collocamento dei minori in strutture educative per un lungo periodo, attivando prioritariamente interventi specifici di sostegno alla famiglia naturale e di individuazione di quella affidataria;
  - definire l'attività di riferimento e la peculiarità relativa al servizio per l'affidamento familiare e le modalità organizzative e di verifica periodica dell'attività dell'équipe stessa, disciplinando i rapporti tra l'Ente locale, la Procura ed il Tribunale per i Minorenni, e le Associazioni familiari firmatarie al fine di assicurare l'unitarietà di intervento in tali materie;
  - provvedere all'affidamento familiare per i Minori Stranieri non accompagnati (MSNA) - adolescenti provenienti da Paesi extraeuropei - e dare piena attuazione al progetto 'Ti Prendo in affido', già promosso ed avviato dal Tribunale per i Minorenni, dal Comune e dall'Arcidiocesi di Taranto.
- *Protocollo d'intesa tra Comune di Taranto e Centro Servizi Volontariato della Provincia di Taranto*

Il Protocollo d'Intesa ha come oggetto lo sviluppo di un programma organico di collaborazione, tra l'Amministrazione Comunale di Taranto, in tutte le sue forme e le sue direzioni, e il Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Taranto, finalizzato alla diffusione e all'applicazione dei principi di responsabilità sociale contenuti nel Codice del Terzo Settore, nonché a favorire lo sviluppo di attività e strumenti efficaci a beneficio della comunità. Il Protocollo d'Intesa, in particolare si concentrerà sulla realizzazione di attività coerenti con i principi delineati dalla Legge delega 106/2016 e del Codice del Terzo Settore, attraverso l'eventuale redazione di un Progetto Operativo.



- *Protocollo d'intesa tra Comune di Taranto e l'Azienda Sanitaria Locale per i Progetti di Intervento Sociale*

Il Protocollo in corso di elaborazione tende a garantire una struttura organizzativo-gestionale multidimensionale del Centro Servizi Taranto per il contrasto alla povertà e offrire alla collettività servizi finalizzati alla presa in carico integrata di coloro che si trovano in una situazione di deprivazione materiale e sociale, così come delineato dall'Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti Intervento Sociale, bando non competitivo rivolto agli ATS, promosso dal MLPS, al quale la Direzione Servizi Sociali del Comune di Taranto ha ottenuto il finanziamento. L'esperienza della pandemia ha evidenziato la necessità di operare in chiave preventiva, intercettando precocemente le situazioni di vulnerabilità, e generativa, con un approccio di comunità e di responsabilità collettiva, promuovendo l'empowerment, contrastando i processi che creano le disuguaglianze.

La gestione del centro servizi è condivisa tra soggetti pubblici e del privato sociale, è connesso con il territorio, con punti di accesso pubblici e del privato sociale, affinché la rete diffusa garantisca che nessuno rimanga escluso. Fondamentale è l'attività precoce di valutazione dello stato di ben-essere, della condizione socio-economica, del grado di autonomia dell'utente, di eventuali barriere linguistiche/culturali, a cui seguiranno la presa in carico da parte del servizio sociale professionale e l'erogazione di servizi personalizzati che diano gli strumenti utili a superare la difficoltà, in un'ottica di inclusione attiva.

- *Protocollo d'intesa tra Comune di Taranto e l'Associazione di Promozione Sociale BETHEL ITALIA*

Il Protocollo d'Intesa ha come oggetto lo sviluppo di un programma organico di collaborazione, tra l'Amministrazione Comunale di Taranto, Ufficio Servizi Sociali e l'Associazione di Promozione Sociale Bethel Italia filiale di Taranto, finalizzato alla diffusione della cultura della solidarietà e dell'aiuto ai singoli e alle famiglie in difficoltà.

- *Protocollo d'intesa tra Comune di Taranto e la Caritas Diocesana di Taranto*

L'oggetto del Protocollo è promuovere attività di formazione destinate a persone svantaggiate e bisognose presenti sul territorio, affinché venga data loro la possibilità di mettersi in gioco nell'ambito lavorativo e sociale e di acquisire competenze che li portino ad attuare una corretta economia domestica ed una buona gestione del denaro al fine di favorire il benessere del singolo e/o del nucleo familiare.

- *Protocollo d'intesa tra Comune di Taranto e la Associazione Arkè Odv*

Nell'ambito del protocollo di Intesa l'Associazione Arkè si occuperà di mappare dentisti/odontoiatri/igienisti, stringere partnership con gli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri e con le associazioni di settore, partecipare ai congressi dentali al fine di incontrare, informare, inserire nel progetto e fidelizzare dentisti/odontoiatri/igienisti volontari;

### Conclusioni

Il presente Piano sarà sottoposto ad approvazione Regionale e successivamente dal Consiglio Comunale.

Eventuali prescrizioni o modifiche suggerite dagli uffici regionali competenti, saranno di competenza del Coordinamento Istituzionale.



ALLEGATI

- Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- Schema di Accordo di Programma con la ASL/DSS;
- Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);
- Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale)
- Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di Zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione (su format regionale)
- Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale)
- Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);
- Schede di dettaglio dei singoli servizi
- Materiale attestante il percorso di concertazione (Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali *dell'esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con la Rete territoriale, con la Cabina di regia territoriale e con il Tavolo di confronto con le OO.SS.*, unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione).